L'AVVENIRE D'ITALIA

Omaggio./AV. Fabretto E 1092

Sabato 23 Febbraio 1929 — (Anno VII)
QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)
Anno XXX... — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16,50 | Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » 110 — LA FIORITA » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78.50 » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

VERSO ROMA?

Chiesa e Stato in Inghilterra
Voci di separazione

Intendiamo parlare della Chiesa Nazionale d'Inghilterra e della sua posizione nei riguardi del Governo inglese, quale va delineandosi dopo la controversia sorta in questi ultimi anni per la disapprovazione dalla Camera dei Comuni al libro di preghiere e liturgia, il *Prayer Book*.

Il 12 e 13 febbraio — singolare coincidenza — sotto la presidenza del nuovo Primate della Chiesa Anglicana e Arcivescovo di Cantorbery, dott. Lang, si tenne nel palazzo primaziale di Londra « The Lambeth Palace », l'assemblea dei Vescovi Anglicani per decidere se o no si deve procedere ad una terza revisione del « Prayer Book » due volte sconfessato lo scorso anno alla Camera dei Comuni. I Vescovi Anglicani più in vista non hanno atteso le giornate del 12 e 13 febbraio a manifestare il proprio parere. I loro scritti, pubblicati in giornali e periodici, indicano due spiccate tendenze.

L'una che il Vescovo deve esser libero in materia religiosa nell'ambito della sua Diocesi, anche contro la sentenza del Parlamento; l'altra — conseguenza della prima — che bisogna decidersi al duro passo della separazione della Chiesa dallo Stato per salvare la dignità della Chiesa.

Il Vescovo anglicano di Truro (Cornovaglia), dott. Frere, nella Pastorale di questa Quaresima, diretta al suo clero e pubblicata dal settimanale « The Church Times », del 1.o febbraio, sostiene che il nuovo Prayer Book — non ha autorità legale e coercitiva; ma che colà dove il nuovo libro differisce dall'antico, deve essere seguito.

« Io vi esorto — dice egli — a conformarvi su questo punto al nuovo Libro e di introdurre nella vostra Liturgia le divergenze modellandovi su di esso. Così regolatevi per esempio nelle preghiere del mattino e della sera, nelle Litanie (dei Santi), nella Santa Comunione (?), nella Confessione e Assoluzione (?), nel Canone o Preghiera della Consacrazione (?)... ».

« Io ne autorizzo la Pratica a ogni Parroco, che lo desidera, a titolo di esperimento, finchè sarà convocato il prossimo Sinodo... ».

« Intendo pure concedere ad ogni Parrocchia la Conservazione del SS. Sacramento (?), sia se già è in uso, sia se si desiderasse introdurvelo: basta che i Parroci me ne informino senza ritardo ».

Su tali disposizioni il Vescovo dichiara, che è pronto a rispondere alle osservazioni di chiunque, sia del Clero o del Laicato, che si considerasse offeso per le sue norme.

O Roma o la Chiesa Evangelica

Mancò a dirlo, trovò contrari parecchi, specialmente fra gli Evangelici, che nella sua Diocesi costituiscono un forte manipolo. Essi non hanno diritto di parlare in nome della Chiesa Anglicana, poichè non ne fanno parte, costituendo una delle Chiese *non-conformiste;* ma parlano in nome della purezza della tradizione protestante.

Un autorevole oppositore trovò il Vescovo di Truro nella persona del Ministro dell'Interno, sig. Guglielmo Joynson-Hicks, che, adunandosi la Assemblea dei rappresentanti del Laicato di Religione Anglicana, sezione di Westminster (Londra), vi fece giungere una sua lettera, a cui l'assemblea diede pubblica lettura. In essa si diceva fra l'altro: « Io credo nell'episcopato come mezzo di governo della Chiesa; ma credo non meno al buon diritto del giudizio privato che risiede nei laici. Ritengo dopo le recenti controversie intorno al Prayer Book, io sono di parere che la Chiesa Anglicana non possa fare a meno di scegliere una delle due seguenti vie: o mettersi in cammino verso l'estremismo dell'Alta Chiesa e sboccare nell'unione con Roma, oppure incamminarsi nella direzione della Chiesa Evangelica e unirsi al gran numero delle Chiese non-conformiste che vivono nel nostro paese. Voi ed io abbiamo sempre lavorato in quest' ultimo senso ».

Altre proteste contro la Pastorale del Vescovo di Truro si ebbero qua e là in alcune parrocchie di quella diocesi e anche dalla stessa persona, che aveva letto la Pastorale.

Ma il punto di vista degli Evangelici da nessuno fu così bene espresso — dice la « Morning Post » del 7 febbraio — come dal sig. Guglielmo Poynter Adams, segretario regionale della Lega della Chiesa Nazionale con la protesta fatta nella parrocchia di S. Minver. Egli dichiarò solennemente che l'operato del Vescovo di Truro deve ritenersi:

a) un vero incitamento all'illegalità e al disordine;

b) un calcolato disprezzo della decisione presa dal Parlamento;

c) uno sfregio ai desideri della grande maggioranza dei fedeli Anglicani;

d) un incitamento a introdurre nel Culto della Chiesa Anglicana insegnamenti contrari alla S. Scrittura;

e) un atto sleale verso il Re.

Voci di separazione

Siamo convinti che il dott. Frere, Vescovo di Truro, non si sia troppo sconcertato per questa alzata di scudi contro il suo gesto ribelle. E' troppo evidente nei quotidiani protestanti d'oltre Manica (i Cattolici non possono avere giornali quotidiani) la preoccupazione, che le novità religiose risultino di danno al prestigio inglese fuori dei confini del Regno Unito; si tace quindi volentieri dei consensi, che il dottor Frere ha certamente ottenuto dall'ala battagliera dell'Alta Chiesa, a cui appartiene il settimanale «The Church Times», che pubblicò la nota Pastorale.

E se mai ne dubitassimo, ecco un altro Vescovo Anglicano, il dott. Henson, Vescovo di Durham, scrivere sul « Nineteenth Century » un articolo dal titolo « La separazione di comune accordo ».

In esso egli invita tutti i suoi Colleghi a rinunciare alla loro *dotazione*, o mensa vescovile, che li lega al carro del Governo; e ciò per il miglior bene futuro della loro Chiesa.

« Indubbiamente — egli scrive — il perdere la prerogativa di clero nazionale sarebbe per molti di noi, specialmente per quelli che hanno idee e ideali formati in un ambiente ormai sorpassato, una ben dura prova; ma per la maggior parte di noi tale condizione ha cessato di essere un privilegio di qualche interesse ».

« E' pure cosa certa che l'essere privi di *dotazione* è una preoccupazione sinistra e terrificante. Ma venga la separazione di comun accordo o no, il privilegio di clero nazionale, così come oggi l'abbiamo, è moralmente screditato, senza speranza di rinascita: nè può continuare in perpetuo...».

Il coraggioso articolo del dott. Henson ha il tono di un elogio funebre all'indirizzo della Chiesa Ufficiale d'Inghilterra, unica usufruttuaria degli antichi beni ecclesiastici, dal giorno che l'essere cattolico fu un delitto.

I Cattolici inglesi, in un silenzio raccolto, attendono pazienti e fidenti, come cent'anni fa quando suonò l'ora di Daniele O' Connel. Oggi più che mai « sono attratti — dice il loro Cardinale — verso l'Italia » verso Roma, nuova e antica, perchè eterna.

Le trombe d'argento squillanti in S. Pietro la marcia trionfale, trovarono eco sulle sponde del Tamigi, e per le città e borghi del grande popolo inglese.

Una volta ancora, come ai tempi di Edoardo il Confessore, fu inteso colà intonare al Vescovo di Roma il saluto di Cristo: « Tu es Petrus ».

Domenico Novasio

LE CONVERSAZIONI DI HOOVER
coi suoi collaboratori

PARIGI, 22 sera

Continuano a Washington le conversazioni di Hoover con le più spiccate personalità della politica americana. Egli ha già avuto un lungo colloquio con il segretario al Tesoro, Mellon, il quale, a quanto si conferma da fonte autorevole, resterà al suo posto. Pure per qualche tempo rimarrebbe al Commercio l'attuale segretario, G. Klein. Si danno altresì come sicuri componenti del nuovo Gabinetto i nomi di Ray Liman, che assumerebbe il segretariato degli interni, di Guglielmo C. Deak, per il portafoglio del Lavoro, di Gualtiero Brown per quello delle poste.

Niente di definitivo si sa ancora circa i segretari della Guerra, della Marina e dell'Agricoltura. Quanto alla nomina dell'Atterney generale, essa è attesa col più vivo interesse perchè poco più di una settimana ci separa dalla cerimonia dell'insediamento ed Hoover non si decide ancora a scegliere da una rosa di dieci candidati colui che dovrà rivestire l'alta carica.

A proposito della nomina, ora annunciata, di Lindberg a consigliere tecnico del Dipartimento del Commercio, si precisa che egli avrà un compenso di 26 dollari al giorno per ogni sua prestazione d'opera allo Stato.

Malgrado il Presidente Coolidge abbia più volte dichiarato di non accettare alcun incarico privato sino a quando rimarrà in carica, aumenta sempre più tra i grandi giornali della Confederazione la gara per ottenere in avvenire la collaborazione dell'attuale Presidente. L'amministrazione del giornale *The Post* di Denver, uno dei più diffusi organi del Colorado, ha offerto a Coolidge uno stipendio annuo di 75 mila dollari se egli consente a divenire il direttore del giornale. Il Presidente, pure ringraziando, ha risposto che non accetterà alcun incarico sino a quando rimarrà alla Casa Bianca.

LE MINORANZE
al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 22 sera

La 54. sessione del Consiglio delle Nazioni che s'inizia il 4 marzo, dovrà affrontare un argomento nuovo alle discussioni ginevrine: quello delle minoranze. Il problema è stato posto in seguito ad una polemica scoppiata alla fine dell'ultima sessione fra Zaleski e Stresemann.

Fra Polonia e Germania

Nessun problema, si giudica qui, è più intricato e difficile di quello delle minoranze. Tirarlo in ballo significa fare in certo modo il processo all'intera rete dai trattati del dopoguerra. Riconoscere e tutelare i diritti dei gruppi allogeni incorporati nei vari Stati europei, significa dar loro in certo senso veste e voce giuridica, diritti sanzionati e voce autonoma nei consessi internazionali; significa dar l'appiglio ai Governi cui le minoranze proclamano di appartenere, il diritto di intavolare spinose discussioni, magari con fini che con quelli delle minoranze non hanno nulla a che fare. L'imminente sessione del Consiglio ginevrino sarà quindi, con ogni probabilità, una delle più tormentate e agitate.

Non solo il Consiglio dovrà infatti occuparsi delle osservazioni e proposte di Stresemann e Dandurand sulle minoranze tedesche in Polonia, ma che già sin d'ora nei suoi *dossiers* i reclami che, per ritorsione, sono stati fatti dalla Polonia sulle minoranze polacche dell'Alta Slesia tedesca. Il cozzo principale è dunque fra Germania e Polonia. Ma non si esaurirà tutto qui, poichè i Governi di vari Stati includenti minoranze nei propri confini, hanno deciso di porre risolutamente sul tappeto la questione delle agitazioni inscenate dai loro gruppi allogeni. Sarà il caso, ad esempio della Cecoslovacchia e dei Governi della Piccola Intesa, preoccupati sopratutto delle rivendicazioni territoriali dell'Ungheria.

Esiste quindi, oltre a un conflitto precisato e definito nei termini, come è il conflitto germano-polacco, tutta un'azione di Governi interessati nel problema delle minoranze, tendente a far cessare, o comunque regolare in qualche modo questa eterna fonte di guai. Avremo dotte ed elaborate discussioni sugli effettivi diritti delle minoranze e sui limiti che a tali diritti devono darsi alla stregua dei trattati di pace. Gli articoli 86 e 93 del trattato di Versailles, riguardanti appunto la questione, saranno riesaminati al microscopio e pesati sulle bilancie di precisione degli esperti di diritto internazionale. Gli articoli 7 e 12 del trattato firmato dalla Polonia a Versailles il 7 giugno 1919 per il regolamento dei diritti delle minoranze tedesche, saranno anch'essi soppesati e scrutati contro luce da tutta una schiera di bravissima gente di ottime intenzioni. Il pentolone ginevrino bollirà così a gran fuoco per tutta la durata dei lavori, l'esito dei quali, manco a dirlo, sarà tuttavia lungi dal liquidare la questione: così almeno si opina sin d'ora in questi circoli, sebbene nessuno si azzardi, si capisce, ad esprimere in forma troppo esplicita, il proprio scetticismo in materia.

Indulgenze pericolose

A una decisione parziale si addiverrà tuttavia molto probabilmente, e sarà sulla vera funzione della Lega delle Nazioni in merito ai reclami delle minoranze. Anche tra i fautori della grande istituzione ginevrina non mancano infatti coloro che le rimproverano di aver sempre considerato con troppa indulgenza anche i più trascurabili reclami di piccoli gruppi allogeni senza importanza. Il risultato è stato, secondo costoro, una vera valanga di reclami e di richieste affluite al Segretariato della Lega da gruppi senza nessuna riconosciuta veste giuridica, e non è a dire quale guaio ciò ha costituito e costituisca per la Lega delle Nazioni.

Si citano casi di interventi del Consiglio anche quando non ce ne era nessun bisogno specifico, o almeno senza nessun obbligo, nemmeno morale.

Se si delimitassero ora le funzioni della Lega in fatto di tali interventi? Se non si liquiderà il problema delle minoranze, si liquidi almeno quello dell'atteggiamento in proposito della Lega. A modo di consolazione, tutto può servire. A questa proposta se ne contrappone un'altra di coloro che vorrebbero creare a Ginevra una speciale commissione incaricata di vagliare ed accogliere tutte le espressioni degli scontenti allogeni. Inutile dire che questa proposta, di cui si parla per la verità senza grande entusiasmo, ha già sollevato vivissime opposizioni, specialmente dalla Francia, che vedrebbe nella sua attuazione un nuovo mezzo di protesta per le minoranze, e quindi, in definitiva, un nuovo pericolo per l'integrità dei trattati.

LE RIPARAZIONI

UNA OFFERTA TEDESCA

LONDRA, 22 sera

In questi circoli finanziari si seguono con vivo interesse i lavori del Comitato degli esperti sulle riparazioni, riunito a Parigi. Benchè i lavori abbiano rivestito finora un carattere quasi esclusivamente preliminare, senza affrontare ancora in pieno la grave questione degli effettivi pagamenti della Germania, si apprende da fonte indiretta che i delegati tedeschi avrebbero fatto una prima offerta per fissare il totale del debito tedesco alla somma di 87 milioni 500.000 sterline, cifra inferiore di circa 35 milioni di sterline a quella stabilita dal piano Dawes.

I DICASTERI PONTIFICI
E L'ADATTAMENTO DEI SINGOLI PALAZZI

ROMA, 22 sera

Apprendiamo da fonte autorevole che molti uffici della S. Sede saranno in breve tempo sistemati in locali più ampi e più degni. Così i due tribunali della Rota e della Segnatura saranno in una parte del palazzo della Galleria.

La sede della Nunziatura

Questa sistemazione sarà resa possibile dalla retrocessione degli edifici ex monastici prevista dal Trattato Lateranense. I tre grandi palazzi annessi alla chiesa di Sant'Andrea Della Valle, di San Carlo ai Catinari e dei Santi Apostoli saranno adibiti appunto a sede dei più importanti dicasteri pontifici.

Presso la basilica dei Santi Apostoli ha sede la casa generalizia dei conventuali dalla quale uscirono 4 Papi e nella quale furono curate le prime edizioni delle Opere di San Bonaventura. Una parte del palazzo dei Santi Apostoli ospiterà la Nunziatura presso l'Italia.

Nell'ex monastero dei Minori Conventuali ha sede attualmente il Comando della Divisione e il circolo militare. E' evidente che in base al concordato tali uffici dovranno nel più breve tempo sgombrare per lasciar posto al Nunzio e al suo personale della nuova rappresentanza diplomatica vaticana presso l'Italia.

Quanto poi al primo Nunzio cade qui a proposito accennare al precedente storico che darebbe la qualifica di decano al rappresentante del Pontefice presso l'Italia. Da ciò si deduce quale e quanta importanza venga ad assumere la carica alla quale sarà chiamato uno di coloro che parteciparono alle trattative per la Conciliazione.

Il giubilo dei terziari

I terziari francescani appartenenti alla Congregazione della Immacolata Concezione di Via Veneto hanno pregato il loro capo direttore di inviare al Santo Padre ed al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

« Sua Santità Pio XI - Roma — Ottocento terziari francescani, Congregazione Immacolata Concezione via Veneto Roma depongono piedi Santità Vostra espressioni loro filiale devozione e riconoscenza per pace apportata Vostra Santità in seno famiglie cristiane che oggi esultano santa letizia ricorrenza Vostro Giubileo sacerdotale ».

« S. E. Benito Mussolini Roma — Ottocento Terziari Francescani Congregazione Immacolata Via Veneto Roma con animo esultante santa letizia e profonda riconoscenza per Vostra opera restauratrice pace cristiana a gloria religione e patria nostra, invocano benedizione Padre serafico e protezione di Dio sulla Eccellenza Vostra perchè ci sia conservata per il trionfo Chiesa Cattolica e per il conseguimento dei sacri destini assegnati dal Signore all'Italia nostra. — Padre Celestino ».

Per la curiosità storica sono interessanti frattanto alcune notizie sui francobolli emessi dal vecchio Stato pontificio.

L'istituzione dei francobolli nello Stato pontificio fu conseguenza dell'adesione della Santa Sede alla Lega postale austro-italiana. I primi furono messi in circolazione il 1.o gennaio 1852. Erano stampati in tipografia con lo stemma pontificio formato dalle due chiavi incrociate con sovrapposto il triregno, contornato da fregi e diciture disposti diversamente per ogni valore, che andava dal mezzo baiocco ai sette baiocchi.

I francobolli pontifici

Nel luglio dello stesso anno la serie fu completata con i valori da 50 baiocchi e da uno scudo. Per questi francobolli una disattenzione del tipografo, il Salviucci della Camera apostolica, ha formato la gioia dei collezionisti col famoso Tête-beche. Nel foglio delle due prime tirature rovesciò i cliches di due francobolli in modo che si vennero a trovare stampati l'uno nel senso contrario dell'altro. Avere la suddetta coppia di bollini è una piccola fortuna, vale più di 10 mila lire.

La prima emissione ebbe subito delle caratteristiche: il taglio e le falsificazioni. Per la mancanza di francobolli di valore inferiore si prendevano quelli di valore più elevato frazionandoli fino in sei parti. Il frammento era applicato sulla lettera e bollato. Il taglio più raro è quello di un sesto del «6 baiocchi» del quale si conosce un solo esemplare. Sono assai rare la metà del «mezzo baiocco» usato come un quarto di baiocco per affrancare il giornale Album.

Sino al primo gennaio 1864 la francatura fu facoltativa. Cioè il mittente non era obbligato ad apporre sulla missiva i francobolli, che a Roma si acquistavano alla posta, dai farmacisti, e alla drogheria Pisoni a Piazza Montanara. Quando la francatura non era fatta dal mittente, l'ufficio postale applicava a tergo della lettera il francobollo che era pagato dal ricevente.

La serie emessa nel 1852 durò fino al 21 settembre 1867, quando sui francobolli pontifici, fu cambiata la valuta: ai baiocchi furono sostituiti i centesimi. Però erano gli stessi tipi dei precedenti. La rarità di questa serie è fornita dal «tre centesimi» usato, francobollo «nato morto» perchè fu soppresso appena messo in circolazione e per il cambiamento della tariffa postale sostituito con quello da due centesimi.

Anche questi francobolli non erano dentellati. Le prime macchine per la punteggiatura giunsero a Roma nel 1868. L'ultima tiratura di «bollini» fu fatta dalla Tipografia della R. Camera Apostolica il 2 settembre 1870. Dopo il 20 settembre rimasero in vigore fino all'esaurimento delle provviste consegnate ai rivenditori. Ai primi di ottobre si misero in vendita per Roma i francobolli del Regno d'Italia e in poco tempo quelli pontifici cessarono di circolare. Costituiscono una rarità le buste con l'affrancatura mista, cioè che portano un francobollo italiano e uno pontificio.

I TRATTATI DEL LATERANO
e le freccie spuntate del Cartello

ROMA, 22 sera

Il signor Herriot che, al profilarsi di possibili crisi ministeriali in Francia, vuole restare bene in evidenza sull'orizzonte anticlericale del cartello, ha voluto nei giorni scorsi replicare all' *Osservatore Romano* dopo le note insinuazioni avanzate in un articolo sull'*Ere Nouvelle* a proposito del Trattato Lateranense.

Veramente l'*Osservatore Romano* aveva risposto al signor Pernot che aveva scritto sul *Debats* dopo aver esplicitamente dichiarato di non volere rispondere ai signori Blumm ed Herriot che sono notori rappresentanti del cartellismo massonico. Ma il signor Herriot, il quale continua imperterrito da qualche tempo ad esibire le prove della sua ristretta e ostinata mentalità laica, libera pensatrice, ha creduto evidentemente di incontrare un'occasione assai favorevole per rincalzare l'assurda campagna laicista e antiministeriale.

Anche questa volta, come già nei precedenti e non gloriosi episodi della politica cartellista, l'aspetto è duplice: e riflette lo spirito anticlericale e la piccola mentalità parlamentaristica .

Tutto serve a fare della politica antireligiosa. Come tutto serve a dar pretesto di nuovi assalti contro il ministero.

L'episodio della votazione sul progetto di ripristino dei Tribunali provinciali, per cui il cartello ha sfiorato una obliqua, ma non impossibile vittoria, ne è una conferma lampante.

La conciliazione italiana si è presentata sin dal primo momento come occasione propizia per rincrudire negli assalti.

Si è sventagliato su le plebi laiche la minaccia agli immortali principi. E agli insegnamenti di Combes: l'imminenza di gravi pericoli per la Francia laicizzatrice.

La nuova ondata anticlericale preme alle porte: e tutto ciò mentre la Francia è agitata dal grave problema alsaziano: mentre si invoca dalle persone più coscienti l'approvazione degli articoli 70 e 71.

Ma ormai non vi è freno possibile e sino a questi punti di estrema cecità, la massoneria spingerà ancora la sua politica che tanta devastazione ha già compiuta nel seno della Francia.

Non è quindi a meravigliarsi se il signor Herriot voglia rispondere all'*Osservatore Romano*, anche se questi lo aveva messo perentoriamente da parte e si metta a discutere degli interessi della Santa Sede e dell'azione di questa come se a lui non dovesse far piacere invece che la Santa Sede si metta... su cattiva strada!

Ma se questo appunto vogliono le loggie! O il signor Herriot immagina che sia buona e saggia quella politica della S. Sede e quell'indirizzo della Chiesa che possono ottenere il plauso di lui e di tutti i massoni sacerdoti del pensiero laico?

« Che cosa si impiccia lui — scrive stasera la *Tribuna* — di difficoltà per la cittadinanza di cardinali e vescovi di passaggi dall'uno all'altro territorio? Di clero disciplinato in Alto Adige? Che cosa vuole capire lui della Conciliazione?

La mentalità di Herriot, è troppo nota perchè non si debba comprendere quale vero spirito, quale nascosto interesse lo muovano oggi ad occuparsi con tanto zelo alla vera indipendenza e sovranità Pontificia che egli pretenderebbe di veder menomate dal trattato lateranense.

« Per noi specialmente — conclude il giornale romano — la prosa di Herriot fa semplicemente ridere. Egli cerca di farsi una competenza abbondando in allusioni e citazioni del tutto fuori posto. Forse nel gran pubblico del suo giornale la sua come dire? erudizione può far breccia: ma è ridicola e povera cosa. Insomma noi preferiamo che in nome della Francia parli l'eroico generale De Castelnau piuttosto che il massone Herriot. Ce n'è di differenza fra i due! »

L' anima cattolica della Francia ha già parlato: essa, compresa delle luminose direttive del Pontefice e delle ragioni di vero e supremo interesse spirituale che lo hanno mosso a concludere il trattato con l'Italia, ha sinceramente e filialmente gioito della pace raggiunta, dell'onore restituito, della indipendenza e sovranità veramente riconosciute e garantite dinanzi al mondo. Che più? Non vale certo la pena di sopravalutare, dinanzi a tanta manifestazione di sincero e devoto affetto al Pontefice, gli opachi sofismi del tardivo araldo di Combes.

LA COALIZIONE TEDESCA FALLITA
Müller pronto a dimettersi

BERLINO, 22 sera

La latente crisi tedesca, che si sperava avviata a soluzione, data la buona volontà dimostrata dal Centro e i passi affidati a Stresemann dal Partito popolare, sembra invece aggravarsi, non avendo le trattative iniziate compiuto il minimo progresso verso la chiarificazione della situazione, per la transigenza dei comitati direttivi e dei gruppi parlamentari.

Ieri la frazione dei popolari-tedeschi della Dieta prussiana ha preso una decisione che distrugge tutte le speranze riposte nell'intervento dei due influenti capi. Essa ha respinto il compromesso che doveva permettere l'entrata dei suoi rappresentanti nel gabinetto prussiano ed aprire la via alla costituzione della grande coalizione nel Reich. Ai popolari era stato offerto dallo stesso presidente del Consiglio Braun, invece dei due portafogli rivendicati, un solo ministero, quello del Commercio ed un posto di ministro senza portafoglio che avrebbe dovuto essere affidato al dott. Curtius, l'attuale capo del ministero dell'Economia pubblica nel Reich. Ma la rivendicazione dei due ministeri fu formalmente mantenuta. Questa esigenza, come già è stato detto a più riprese, è stata respinta dai tre partiti che da undici anni ormai detengono il potere nel maggior Stato federale.

Sono quindi delle semplici questioni personali quelle che minacciano di trascinare la Germania in una crisi ricca di incognite e della quale la maggiore responsabilità ricadrebbe sul centro e sui popolari. Il primo esige tre seggi nel governo del Reich e gliene offrono soltanto due. I secondi ne esigono due nel Gabinetto prussiano e se ne vogliono dar loro soltanto uno e mezzo. Sorprese del parlamentarismo.

Intanto la *Vossische Zeitung* si dice in grado di affermare che se l'ultimo tentativo dovesse definitivamente fallire, il cancelliere Müller ricorrerebbe all'unica via che gli rimane aperta, quella delle dimissioni perchè il capo dei socialisti non intende rimanere alla testa di un governo privo di una sicura base parlamentare e che è paralizzato nella sua attività da un caotivo stato di cose.

IL CONSOLE D'ITALIA AD ANVERSA
ricevuto dal card. Van Roy

ANVERSA, 22 sera

Il primate belga cardinale Van Roy, che è anche vescovo di Anversa, ha ricevuto ieri in visita ufficiale il nuovo regio console generale di Italia ad Anversa on. Zimolo. S. E. il Cardinale Van Roy ha espresso al regio console il suo vivo compiacimento per l'accordo concluso fra la Chiesa e lo Stato italiano. La stampa cattolica di Anversa e delle Fiandre dando notizia dell'atto dell'on. Zimolo, ne pone in rilievo l'importanza con espressioni di simpatia nei riguardi dell'Italia e del Regio Governo.

LA PRIMA RIUNIONE
della Municipalità di Zagabria

ZAGABRIA, 22 sera

La nuova municipalità di Zagabria ha tenuto la sua prima solenne riunione alla presenza del grande Zupano. Dopo la formalità della prestazione del giuramento il nuovo Commissario Reale, l'ex sindaco Srkulj, ha pronunciato una allocuzione tracciando a grandi linee il programma di lavoro della nuova municipalità. In fine di seduta sono stati inviati dal Consiglio calorosi telegrammi al Sovrano. (*Radio St.*).

La bilancia commerciale inglese in attivo

LONDRA, 22 sera

Il ministro dell'Industria e del Commercio, sir Philipp Cunliffe-Lister, parlando stasera a un banchetto della Camera degli armatori, ha dichiarato che nel 1928 il commercio estero britannico ha avuto una bilancia favorevole per circa 149 milioni di sterline, quasi 14 miliardi di lire. Se ci si limita alle importazioni ed esportazioni visibili vi è un'apparente bilancia sfavorevole di 359 milioni e mezzo, ma le esportazioni invisibili sono ammontate a 508 milioni di sterline.

Ma ecco le cifre: importazioni visibili: mercanzie, 1.196.900.000 sterline; metalli preziosi in verghe e moneta, 58.000.000; totale: 1.254.900.000 sterline. Esportazioni visibili: mercanzie, 843 milioni e 700.000 sterline; metalli preziosi, 51.700.000 sterline; totale: 895 milioni e 400.000 sterline. *Deficit*: 359 milioni e 500.000 sterline.

Esportazione invisibile (in gran parte investimenti di oltremare, proventi netti dei trasporti marittimi, ecc.): 508 milioni di sterline.

Nel 1927 la differenza attiva, computando le esportazioni invisibili, era stata di 96 milioni; nel 1926 si era avuto un *deficit* di 7 milioni di sterline.

RE GIORGIO
vuol tornare a Sandringham

LONDRA, 22 sera

Per quanto i medici curanti siano del parere che Re Giorgio si conceda un lungo periodo di convalescenza a Bognor, il Sovrano insiste invece per ritornare a Sandringham, appena sarà in grado di intraprendere il viaggio. Si ritiene che i medici acconsentiranno al desiderio del Re purchè ciò non debba arrecare pregiudizio alle sue condizioni. (*Radio St.*).

SUL PATTO KELLOGG
la Camera francese è d'accordo

PARIGI, 22

La Camera ha continuato la discussione sul progetto di riforma giudiziaria. Dopo alcune osservazioni del socialista Auriol alle quali ha risposto il ministro Guardasigilli, viene posto in votazione un emendamento presentato da alcuni deputati di sinistra che è respinto con 257 voti contro 206.

Il Presidente invita poi la Camera ad inscrivere nell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo la discussione sul progetto di ratifica del patto Kellogg. Il ministro della Giustizia, a nome del Governo, insiste perchè la Camera inizi fino da martedì la discussione, facendo presente che il Ministro degli Esteri deve partire per Ginevra e che quindi il Governo ritiene che la discussione del patto sia necessario avvenga prima della riunione della Società delle nazioni. Il deputato socialista Paolo Boncour appoggia calorosamente le parole del ministro, dichiarando che si tratta di un atto dovuto all'iniziativa della Francia, importa quindi che la Francia non ne comprometta i benefici, giungendo troppo tardi alla ratifica.

La Camera approva la data proposta per la discussione del patto e la seduta è quindi tolta.

IL VENEZUELA MOBILITA

BALBOA, (Venezuela), 22 sera

L'insurrezione capitanata dal generale Dedanos assume proporzioni inquietanti. Per domani definitivamente è stata ordinata la mobilitazione di 15 mila uomini che sono già stati inquadrati nell'esercito governativo. (Radio Stef.).

TROTZKI BUSSA A PARIGI

VIENNA, 22 sera

Anche qui è pervenuta la notizia che per Trotzki la permanenza in Turchia è insopportabile e che egli ha spedito un lungo telegramma al capo dei suoi partigiani che si trovano in Francia perchè si adoperi a fargli ottenere un permesso di soggiorno nella Francia stessa (*Radio-Stefani*).

Operai percossi a Melbourne dagli scioperanti

MELBOURNE, 22 sera

La situazione prodotta dallo sciopero degli operai della industria del legno, si va acuendo man mano che i giorni passano e gli scioperanti vieppiù si inaspriscono abbandonandosi a violenze e disordini. Nuovi incidenti si sono avuti stamane ad opera di una ventina di scioperanti che, armati di bastoni piombati e di mazze di ferro, hanno attaccato il personale di una fabbrica situata nei sobborghi. Gli operai attaccati si sono difesi energicamente, ma molti di loro sono rimasti seriamente percossi. Gli scioperanti ed altri hanno riportate ferite lievi. La polizia va prendendo provvedimenti per impedire nuovi disordini. (*Radio St.*).

Speranze di conciliazione nell' Afganistan

BOMBAY, 22 sera

Nei circoli politici indiani nei quali si segue con vivo interesse lo svolgimento delle vicende afgane, si attribuisce molta importanza all'arrivo dalla Francia, di Nadir Khan, ambasciatore Afgano a Parigi. Questo personaggio è stato invitato a fare ritorno al suo paese sia da Haman Ullah, sia da Abib Ullah. Ciò fa pensare che egli possa servire da tramite per la conciliazione tra i vari capi. Il Governo dell'India si dispone perciò ad agevolare in tutti i modi il viaggio di Nadir Khan sul territorio indiano nella speranza che la missione pacificatrice che si ritiene gli verrà affidata, possa sortire l'esito sperato e risolvere la situazione afgana ponendo fine ad uno stato di cose assai preoccupante per le popolazioni confinanti. (*Radio-Stef.*).

I vantaggi sperati a Mosca
dal tesseramento sul pane

MOSCA, 22 sera

Leonidoff, capo aggiunto della sezione del commercio, ha dichiarato ai giornalisti che le tessere per l'acquisto del pane sono state introdotte allo scopo di limitare il consumo del pane il quale è tre volte più a buon mercato dell'avena e del foraggio, e di ostacolare altresì l'esportazione del grano verso altre provincie dove il prezzo è più elevato. Un aumento del prezzo del pane sarebbe dannoso ai lavoratori. Le tessere aumenteranno la quantità del pane a Mosca, senza modificare per gli operai il prezzo attuale.

Leonidoff ha concluso dicendo che la popolazione non lavoratrice e le persone di passaggio potranno acquistare il pane di grano soltanto ad un prezzo più elevato. L'ordinanza emessa dal direttorio dei Sovieti di Mosca a proposito della tessera, segnala tra l'altro che ogni giorno si introducono 335 tonnellate di pane in più della cifra necessaria al consumo normale. (*Radio St.*)

Gli indigeni del sud Africa
non avranno diritti politici

CITTA' DEL CAPO, 22 sera

Come era facile prevedere dal voto delle due precedenti votazioni, i progetti di legge presentati dal Governo e riguardanti la concessione dei diritti politici agli indigeni non hanno ottenuto in terza lettura i 2 terzi dei voti previsti dalla legge, dai membri delle due camere legislative riuniti. Il voto sfavorevole al Governo è vivamente commentato, sebbene fosse tutt'altro che imprevisto nei circoli politici. (*Radio St.*).

LA CHIESA NEL MONDO

L'espulsione d'un laburista cattolico

MANCHESTER, 22 sera.

La sezione del Labour Party di Manchester ha espulso il Councillor Richard Lundy, per le sue dichiarazioni di fede cattolica. Il fatto è nuovo negli annali dei partiti inglesi e se dovesse costituire un precedente porterebbe a uno sfacelo del partito laburista, una volta che la fede religiosa debba costituire per chiunque un titolo d'inabilità a militare nelle file laburiste. La gravità del fatto è apparsa intera alla direzione centrale del Labour, la quale ha avocato a sè l'esame del caso. A Manchester stessa i cattolici che fanno parte del consiglio direttivo della sezione laburista non sono pochi: e il grave precedente li interessa direttamente. Certamente il Labour Party non ha alcun desiderio di sollevare una questione d'incompatibilità tra la sua politica e la coscienza religiosa dei suoi adepti, tanto più che siamo alla vigilia delle elezioni generali.

L'accusa fatta al Councillor Lundy è d'aver dichiarato che la religione deve andare innanzi alla politica: dichiarazione, alla quale sono pronti ad associarsi anche i non cattolici, i quali siano iscritti in una denominazione religiosa qualunque. Il soggetto specifico, su cui Lundy fece le sue dichiarazioni, concerneva il diritto, da lui rivendicato, dei genitori a educare i figli nelle scuole che a loro sembrino più rispondenti ai propri convincimenti, e quindi il rifiuto di ammettere l'ingerenza di qualsiasi autorità esterna nell'esercizio del diritto dei genitori.

Il curioso è che Lundy, nelle ultime elezioni municipali, sconfisse, quale capolista, il partito conservatore, facendo avanzare di molto, nel suo settore, la posizione del Labour Party.

Esposizione cattolica a Stoccolma

STOCCOLMA, 22 febbraio

In Isvezia si è inaugurata una esposizione d'arte ecclesiastica sveva di grande interesse e valore, perchè molti ricordi delle glorie cattoliche di quel regno vi sono rievocate.

Notevoli, in mezzo agli articoli messi in mostra, sono i paramenti del grande convento di Vadstena, il quale fu fondato dalla stessa S. Brigida nel secolo decimoquarto e fu la casa madre dell'Abbazia di Sion.

L'esposizione ha scoperto agli occhi dei molti visitatori come molto materiale artistico di valore si sia salvato, in Svezia, durante il periodo della Riforma, quando in altri paesi la distruzione e lo scempio investì oggetti e memorie della religione cattolica. Molti ornamenti e paramenti sacri dell'arte medioevale si sono così salvati, rivelando l'abilità degli antichi artisti cattolici svevi.

Un grande scrittore cattolico olandese

AIA, 22 febbraio

Il Vescovo, mons. D. S. D. Aengenent ha inaugurato una nuova biblioteca cattolica in Haarlem. L'inaugurazione è stata celebrata anche con l'apertura d'una esposizione di manoscritti, edizioni rare, ecc. delle opere di Soost van Vondel, di cui la settimana scorsa s'è celebrato il 250.o anniversario della morte. Vondel fu, e rimane, il più grande scrittore olandese. Fu un fiero avversario del calvinismo prima, e un convertito nel Cattolicismo poi.

Al pari del grande pittore olandese, San Toorop, morto meno d'un anno fa, tutte le sue opere anteriori alla conversione furono una preparazione, un'anticipazione, delle opere più grandi composte dopo quell'evento. Per lui, Maria Stuarda, quale martire della Fede avita, era una delle donne più grandi di ogni tempo, e il suo poema sopra la vita e la morte di quella regina fu scritto immediatamente dopo la conversione al Cattolicismo. Effetto di questa furono pure i poemi «Pietro e Paolo» e la sua poesia più celebre «Lucifero», tradotta in un gran numero di lingue.

Vondel non nasconde mai la sua personalità, tutta plasmata della propria fede religiosa, e di questa impronta i propri canti.

L'anniversario della sua morte è stato celebrato nella Università cattolica di Nijmegen, sotto la direzione di B. Molkenboer, e ad Amsterdam, sotto la direzione del dott. Sterke, direttore del Museo Vondel di quella città. Un comitato è stato promosso, sotto il patronato della Regina Madre, con la partecipazione di rappresentanti di tutte le nazioni.

Per la moralità delle radio-audizioni

PARIGI, 22 febbraio

Non solo negli Stati Uniti i Cattolici hanno sentito il bisogno di organizzarsi per fronteggiare la propaganda anticattolica o immorale fatta attraverso la Radio, ma anche in Francia, dove si è all'uopo costituito un Comitato per lo studio delle comunicazioni senza fili dal punto di vista religioso. La sua opera è stata approvata dalle autorità ecclesiastiche.

Il Comitato si propone di gittare le basi d'una poderosa associazione di radioauditori, i quali desiderino avere audizioni sicure sotto l'aspetto dogmatico e morale. Essi si organizzeranno allo scopo di imporre alle autorità il rispetto delle convinzioni religiose dei singoli, intervenendo in tutte le forme suggerite dai casi.

A far parte del comitato sono stati invitati oratori già noti per le trasmissioni radiografiche, quali P. Gillet, provinciale domenicano, e il gesuita P. Lhande Presidente ne è Victor Bucaille, segretario del Consiglio municipale di Parigi.

Numerose organizzazioni della Francia cattolica hanno aderito e sono rappresentate nel Comitato, con uomini quali M. Dufour de la Tuillerie, alto ufficiale della Marina, e amministratore della Federazione Cattolica nazionale, il Presidente dell'Unione degli Ingegneri cattolici e il Presidente della Confederazione dei datori di lavoro cattolici.

L'Azione cattolica in Spagna

MADRID, 22 febbraio

L'Azione Cattolica Spagnola, all'intento di festeggiare il Giubileo papale, ha organizzato quattro pellegrinaggi a Roma e un congresso nazionale.

Il cardinale primate, S. E. Segura, ha stabilito tutto il programma delle celebrazioni e ne ha dato notizia in una adunanza della giunta centrale dell'Azione Cattolica, nel palazzo madrileno detto della Cruzada.

I pellegrinaggi partiranno successivamente, nello spazio di quattro settimane, e saranno ingranati in modo che il primo col secondo, e il terzo col quarto s'incontrino in Roma, sì da permettere al Santo Padre di ricevere tutta la massa dei pellegrini spagnoli in due sole udienze.

In quella circostanza, S. Em. ha annunziato la riorganizzazione dell'*Acciòn Catòlica*, la quale avrà uffici a entrambe le città primaziali di Toledo e Madrid e stamperà un bollettino quindicinale.

A nuovo presidente è stato eletto il conte di Rodriguez san Pedro, e a segretario generale il senor I. Moreno.

Minaccia ai cattoli greci

ATENE, 22 sera

Si mormora addirittura di un imminente pogrom anticattolico in Grecia e si vocifera di una campagna che sarà condotta dagli agenti governativi per staccare gli Uniati greci dal cattolicismo.

Indizi non mancano. Al P. Eleutheros Difaris, nato da genitori cattolici e vivente a Costantinopoli, è stato rifiutato il lasciapassare per entrare in Grecia, a ragione della sua fede cattolica.

P. Pietro Soannu fu naturalizzato, coi genitori, quale cittadino greco in forza d'una legge che dava la cittadinanza greca a tutti i profughi da Trebisonda. A Marsiglia, dove il giovane studia, il Consolato greco gli ha fatto sapere che la sua naturalizzazione è stata annullata per esser lui divenuto cattolico, mentre è stata conservata ai genitori, mantenutisi « Ortodossi ».

A Mons. Filippucci, vescovo dei cattolici di rito latino, è stato negato il permesso di costruire una chiesa cattolica in Calitheia, un quartiere ateniese privo di tempio cattolico. Contemporaneamente il Ministro della Pubblica Istruzione, ha chiuso una scuola nell'orfanotrofio di Mons. Calavassy, vescovo cattolico di rito greco. Da quando egli, cinque anni fa, dopo la guerra turco-greca, trovò rifugio nel suolo greco, la sua presenza è un pruno negli occhi dell'intollerantissimo arcivescovo scismatico di Atene, Chrysostomos Papadopulos, il quale ci tiene a essere meno ospitale e caritatevole che gli ottomani stessi. Egli usa contro il Cattolicismo un linguaggio, in cui da un pezzo si è perduto ogni senso di cristianesimo e ogni appiglio di logica; e sul settimanale *Zoe* tien viva contro i cattolici una campagna d'invettive e di calunnie, la quale dimostra come costui, per quel che lo riguarda, appartiene ancora alla categoria rissosa e ignorante dei prelati bizantini che furono gli involontari e benefici alleati di Maometto II e successori. Lo spirito settario suo e dei suoi manutengoli, molto potenti, presso il Governo, eccita la discordia civile nel paese, il quale avrebbe tanto bisogno di quiete e d'istruzione, e lo avvia, con una campagna rovente di odio, a persecuzioni religiose per metterlo nel rango della Russia e del Messico. Povero S. Crisostomo!

LA FESTA DEL PAPA IN JUGOSLAVIA

BELGRADO, 22 sera

In tutta la Jugoslavia la festa del Papa è stata celebrata quest'anno con un maggior entusiasmo e colla maggiore partecipazione delle pubbliche autorità.

Al mattino del giorno 12 il parroco della cattedrale pronunciò un elevato discorso nel quale prendendo argomento dalla duplice festa dell'anniversario della incoronazione, del 50.o di sacerdozio e del felice trattato lateranense, significò le congratulazioni, la devozione e la affezione filiale del Clero e del popolo cattolico di Belgrado al S. Padre.

A simile omaggio si erano unite tutte le congregazioni religiose ed associazioni maschili e femminili. Pure manifestazioni di omaggio pervenivano alla Nunziatura da parte della Corte, della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri.

Nelle sale della Nunziatura si ebbe un suntuoso ricevimento cui prese parte il corpo diplomatico ed il fiore della cittadinanza. Si notava anche il Ministro delle Finanze e quello delle Religioni. Il Ministro delle Comunicazioni aveva inviato un nobile telegramma. Era pure presente mons. Sergio, vescovo russo del Don da parecchi anni profugo in Jugoslavia, inoltre rappresentanze di tutti i ceti della città e di tutte le colonie estere. Tutte le legazioni estere avevano aderito.

Nella chiesa di Cristo Re mons. Arcivescovo Rodic ha celebrato una solenne Messa pontificale, nella quale ha dato lettura della lettera collettiva dell'episcopato cattolico del regno serbo-croato-sloveno, in occasione del giubileo sacerdotale del Pontefice. Nella sala Pio XI ha avuto luogo una solenne accademia con recitazioni, canti e proiezioni.

Il discorso di occasione fu tenuto dal padre Vlasic, consultore diocesano sul tema: « Il Papa della Pace ».

L'Arcivescovo di Palermo a Napoli

BENEVENTO, 22 sera

Monsig. Luigi Lavitrano Arcivescovo di Palermo ha lasciato la nostra città. Tutta la cittadinanza ha voluto rendere omaggio al presule che si è allontanato. Le autorità erano al completo con le scuole, i collegi, gli ordini religiosi alla stazione per la partenza dell'illustre prelato che è partito alla volta di Napoli.

L'alto elogio del S. Padre per l'attività Ceciliana del Vescovo di Vicenza

VICENZA, 22 matt.

E' stata già pubblicata la importantissima Costituzione Apostolica sulla Musica e Canto Sacro dal S. Padre preannunciata nel suo discorso ai Parroci e Quaresimalisti di Roma.

Copia di tale documento è stata inviata a Mons. Rodolfi Presidente onorario della Associazione Italiana di S. Cecilia accompagnata dalla seguente lettera di S. E. il Card. Gasparri:

« Ill.mo e rev.mo Signore, Mi è particolarmente gradito rimettere alla Signoria Vostra Ill.ma e Rev.ma da parte di S. S. copia della Costituzione Apostolica « Divini Cultus Sanctitatem ».

« Il documento Pontificio riuscirà di tanto maggiore soddisfazione e compiacenza alla S. V. Ill.ma in quanto che esso corrisponde anche ai voti della Associazione Ceciliana formulati nell'ultimo Congresso tenuto in Roma nel passato Aprile, del quale il Santo Padre si è degnato fare speciale menzione nel documento stesso.

« Ben sa l'Augusto Pontefice quanto abbia contribuito l'illuminata attività della S. V. al felice esito di quel Congresso che dimostrò anche il grande sviluppo raggiunto dalla benemerita Associazione Ceciliana nel tempo in cui la S. V. ne fu solerte Presidente.

« Il S. Padre pertanto, mentre significa per mio mezzo il suo alto gradimento per l'opera svolta dalla S. V. a pro dell'arte sacra e della cristiana pietà, si augura che tale nobile esempio sia di sprone e di incoraggiamento a tutti i Ceciliani a continuare ad adoperarsi efficacemente per l'auspicata e completa restaurazione della Musica e del Canto Sacro.

« Con tali paterni voti Sua Santità imparte di cuore alla S. V. e a tutti i membri della Associazione Ceciliana, in auspicio dei celesti favori e in pegno della Sua particolare benevolenza l'Apostolica Benedizione.

« Profittando della circostanza mi è grato raffermarmi con sensi di ben distinta e sincera stima della S. V. Ill.ma e rev.ma - Servitore (firmato) P. Card. Gasparri ».

Le prediche quaresimali in Vaticano

ROMA, 22 sera

Stamane nella sala del trono, alla presenza del S. Padre tutti i Cardinali, Arcivescovi e Vescovi soliti ad intervenirvi, il predicatore apostolico Padre Vittorio di Sestri Ponente, ha tenuto la predica quaresimalista.

Una conferenza dell'Ab. Lardi sulla Conciliazione

ROMA, 22 sera

Continuano incessantemente nelle varie chiese di Roma ad inalzarsi gli inni di ringraziamento per il fausto avvenimento della Conciliazione. L'abate Lardi procuratore generale dei Canonici Regolari Lateranensi terrà una conferenza all'unione parrocchiale di San Giuseppe sul tema: La conciliazione fra Chiesa e Stato.

IL NUOVO VESCOVO AUSILIARE DI VIENNA

ROMA, 22 sera

Il Santo Padre ha nominato nuovo vescovo ausiliare del Card. Arcivescovo di Vienna in sostituzione dell'ausiliare testè defunto, il decano dello stesso capitolo metropolitano Mons. Kamprath protonotario apostolico.

Le condizioni di salute del Card. Vico

ROMA, 22 sera

Le condizioni di salute del Card. Vico permangono pressochè invariate. Persiste il lieve miglioramento verificatosi ieri, e la notte è passata un po' più tranquilla. Questa sera si sono recati a visitare l'illustre infermo i Card. Granito di Belmonte e Bisleti.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 22 sera

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Card. Van Rossum Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Fechan vescovo di Fallruver;

Mons. Ice vescovo di Burlington;

Mons. Canali, assessore della Suprema Congregazione pontificia S. Uffizio;

Mons. Domenico Mariani, segretario dell'amministrazione dei beni della S. S.;

Mons. Arturo Connoly di Boston.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un piccolo gruppo di sacerdoti della diocesi di Rieti che in questi giorni si sono riuniti per gli esercizi spirituali.

DUE NUOVI ALTARI nella Cattedrale di Orte

ROMA, 22 sera

Il tempio monumentale di Orte è stato completato con due bellissimi altari marmorei costruiti dallo scultore romano Pietro Romanelli, monsignor Olivari, amministratore apostolico della Diocesi ha benedetto solennemente i due altari. Una elegante epigrafe latina dettata da mons. Alessandro Paglialunga ricorda il munifico donatore.

Una delle navi di Caligola affiora dal lago di Nemi

ROMA, 22 sera

Dando notizia dei lavori, che proseguono incessantemente al Lago di Nemi per abbassarne il livello delle acque, il *Lavoro Fascista* dice che in questi ultimi tempi le pioggie e il disgelo hanno contrastato l'opera degli uomini, ma che ora col ritorno del bel tempo il lago ha ripreso a decrescere e già cominciano a vedersi nettamente le ossature della prima nave. La poppa non è ormai che a poco più di un metro e mezzo di profondità; la prua è ancora molto in basso. Si può però essere certi che, fra un mese circa, si potrà vedere all'asciutto parte della prima nave e constatare esattamente lo stato in cui il tempo e gli uomini l'hanno ridotta. Sulle sponde del lago si continuano intanto a raccogliere oggetti antichi. Sono frammenti di antefisse finemente lavorate, tegoloni di buona epoca portanti chiaramente leggibile il nome della fabbrica. D'altra parte i palombari hanno tratto dalle profondità lacustri molti frammenti di fasciami di piombo, alcune spranghe di ferro e vari pezzi in laterizio che appartengono alle soprastrutture della nave.

CADORNA SARÀ COMMEMORATO DA DELCROIX ALLA SCALA

MILANO, 22 matt.

Per iniziativa del comitato per le celebrazioni della Patria domenica prossima l' on. Carlo Delcroix commemorerà al teatro della Scala il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna. Alla cerimonia parteciperanno S. E. Gazzera sottosegretario alla guerra per incarico del Capo del Governo e le rappresentanze dei mutilati e dei combattenti di tutta la Lombardia.

LA MORTE dell'on. Codacci-Pisanelli

ROMA, 22 sera

Si è spento la notte scorsa l'on. Alfredo Codacci Pisanelli, professore ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma. Era nato a Firenze nel 1861 da nobile famiglia pugliese. Entrò alla Camera nel 1897 e vi rimase per successive legislature fino al 1924. Fu sottosegretario di Stato in vari gabinetti nei Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura.

Un comitato di dame romane contro lo "snob,,

ROMA, 22 sera

Si informa che un gruppo di dame dell'aristocrazia romana facente capo alla principessa di Piombino, consorte del Governatore di Roma, intenda costituire un Comitato la cui attività propagandistica dovrebbe essere rivolta a combattere lo *snob* ed il culto delle apparenze che si manifestano sopratutto con la supervalutazione di tutto quanto in fatto di moda femminile viene d'oltre alpe, rivolta invece a valorizzare tutto ciò che si collega alle nostre stoffe, ai nostri disegnatori, all'arte nostra. Si tratterebbe di una crociata contro gli esotisti della moda femminile più volte condannati dal Sommo Pontefice.

Samoilovic e Ciuknowski sono partiti da Milano

MILANO, 22 sera

Il prof. Samoilovic con la signora Samoilovic, l'aviatore Ciuknouski e il dott. Srednewski sono partiti nel pomeriggio per Berna. Gli ospiti sono stati salutati alla stazione dal console generale della U. R. S. S. da personalità della colonia russa, dal gr. uff. Mercanti e da autorità cittadine. Il Podestà aveva fatto offrire alla signora Samoilovic uno splendido mazzo di fiori con nastri dai colori di Milano.

L'adunata dei presidenti provinciali dell'O. N. B.

ROMA, 22 matt.

In questi giorni sono stati convocati alla sede centrale dell'Opera Nazionale Balilla, i presidenti dei comitati provinciali del Veneto Venezia Giulia e Tridentina, Marche, Basilicata e Lombardia per riferire sulla attività che nel campo dell'organizzazione giovanile viene effettuata nelle provincie. Dopo il rapporto dei presidenti, l'on. Ricci ha precisato i nuovi compiti che i dirigenti provinciali debbono svolgere nel corrente anno diffondendosi a trattare i maggiori problemi dell'organizzazione e impartendo istruzioni in merito alla costruzione delle palestre, campi sportivi, case balilla e leva fascista. I presidenti, accompagnati dall'on. Ricci sono stati poi ricevuti al palazzo Vidoni, da S. E. Turati, il quale ha tenuto a manifestare loro il suo compiacimento invitandoli a proseguire con fervore nel lavoro intrapreso (*Stefani*).

L'ELETTRIFICAZIONE della Tivoli-Avezzano

AVEZZANO, 22 sera

Fervono in questi giorni le ultime prove per la prossima inaugurazione del secondo tratto della Tivoli-Avezzano. Come è già stato detto la linea a sistema trifase a frequenza industriale di 10 mila volts è la prima del genere in Italia. L'alta tensione applicata alla linea permette un minor numero di sottostazioni distribuite sul percorso. Potenti locomotori del tipo E. 472 e 470 dove la linea lo consente potranno raggiungere velocità anche superiori ai 75 km. orari. Volendo l'intero percorso Avezzano-Roma potrà essere effettuato dai treni diretti in poco più di due ore. Il 25 corr. si effettueranno due treni sul percorso Roma-Avezzano e viceversa. Entro la prima metà del mese entrante tutti i treni compresi i merci saranno a trazione elettrica.

RISTORANTE ECONOMICO

★

I NOSTRI AMICI CHE SI RECANO A MILANO SI RICORDINO CHE L'OPERA CARDINAL FERRARI HA APERTO PER LORO UN RISTORANTE ECONOMICO IN VIA MERCALLI 9

Opinioni e fatti

I finanzieri della Conciliazione

Chi sono? Ce lo dice il « corsivista » del « Corriere d'Italia »:

« Sono quelli che andavano parlottando da molti anni del più e del meno, del dare e dell'avere; che facevano i conti in nome del Papa, che si prendevano la cura grave di pensare all'avvenire dell'*Obolo di San Pietro*. Sono quelli, oggi, che hanno lanciato il palloncino del *prestito della Conciliazione* ».

« La parte strettamente finanziaria del Patto di Pace non è molto brillante agli occhi loro. E' necessario escludere, s'intende, il territorio dello *Stato Vaticano*: è un territorio che non ha prezzo: ma è pur vero che lo Stato italiano non ha mai potuto considerare come «suoi» i tesori della Fede, dell'Arte, della Scienza che s'adunano provvidenzialmente in quella prodigiosa *punta di spillo*: e così si può e si deve dire delle proprietà riconosciute alla Santa Sede con le relative esenzioni fiscali ».

E qui lo scrittore enumera le cifre del trattato per rilevare che il Santo Padre non ha voluto esigere nemmeno la metà della somma che gli sarebbe spettata a termini della Legge delle Guarentigie e per concludere che le cifre, insomma, comunque espresse, non segnano, in nessun modo, neanche approssimativo, il significato, l'importanza e il valore storico della Pace.

Ben altro è il bilancio di questa Pace:

« Una comune volontà di concordia: la volontà del Padre e quella dei figli, e dei figli più vicini al Padre — per la divina vocazione di Pietro, che a Roma veleggiò con la trireme del martirio.

» Una volontà di giustizia, che impone la rivendicazione integrale di tutto il diritto: e una più imperiosa volontà di amore che immediatamente rinuncia al diritto appena il diritto è riconosciuto. E' il Papa — Papa vuol dire Padre — che tutto sacrifica per l'adempimento del dovere supremo: che a niente altro mira se non alle anime, per dare alle anime la Salvezza: e solo le anime cerda e vuole perchè solo le anime gli bastano — a prezzo di tutte le cose ».

Le anime. Ecco, conclude lo scrittore del « Corriere d'Italia » una voce sconosciuta nei listini di Borsa.

Risposta a una domanda

Sul « Tevere » il poeta Ungaretti narra che « non molto tempo fa » ebbe a entrare in una chiesa. C'era un predicatore e stette ad ascoltarlo. Ma la predicazione non era di suo gusto: era enfatica — dice — e si aggirava sull'inverecondia.

« Ma come — si domanda l'Ungaretti — ma come, alla sete di soprannaturale che c'è oggi nel mondo, la Chiesa, con i tesori mistici che racchiude la sua liturgia, con la suprema sapienza della sua morale e dei suoi dogmi non saprebbe porgere che ideucce borghesi? »

E il nostro poeta lamenta, in sostanza, che i sacerdoti cattolici, anzichè perdersi in quisquilie sulla pudicizia femminile non predichino le grandi idee di giustizia, di carità, di fratellanza ecc.

Se il poeta Ungaretti andasse in chiesa un po' più spesso anzichè per pura incidenza, saprebbe che il sacerdote cattolico non predica soltanto sull'argomento « borghese », come egli lo definisce, dell'inverecondia femminile — che non è poi, nell'odierna società, per quel che rivela, significa e produce, piaga così trascurabile da passarvi allegramente sopra — ma bandisce in ogni suo aspetto una che è sostanziata appunto delle più sublimi idee di giustizia, di carità, di fratellanza quali l'Ungaretti potrebbe ritrovare, se per incidenza gli accadesse di aprirlo, in un piccolo volume che è precisamente il grande codice della morale cattolica: nel Vangelo.

(effe)

CERCASI PER

Società Anonima UPIM Unico prezzo italiano - Milano

Milano - Bologna - Roma - Firenze - Brescia - Verona

4000 articoli a L. 2 - 3 - 4

Prossima apertura a Bologna - Via Ugo Bassi 11 ex "Duilio,,

40 Signorine anche apprendiste di primo servizio
Indirizzare domande con età - referenze - a Soc. An. UPIM - Milano - Via De Amicis 63

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
DELLA CARDINAL FERRARI S. A. I.

NOVITA'

CORRADO DI SASSONIA
SPECCHIO DELLA B. V. MARIA
Traduzione di D. Giovanni Zozzetti
XL dei *LIBRI DELLA FEDE*
L. 7,50

★

PEPPINA DORE
IL CARDINAL FERRARI
L. 7,50

★

I. SCHUSTER O. S. B.
REGNO DI DIO
L. 5,--

★

RISTAMPA

★ IL VANGELO, con introduzione di GIOVANNI PAPINI. Elegante edizione in carta Oxford, con inquadratura rossa, numerose illustrazioni fuori testo, riproduzioni di capolavori della pittura; rilegato in tela e placcature in oro L. 8,—

★ Il medesimo: legatura in pelle flessibile, taglio oro L. 18,—

★ Il medesimo: edizione di lusso, rilegato in cuoio, stile antico taglio oro, in scatola. Convenientissimo per regali L. 30,—

Quando Soffrite ricorrete ai

CACHETS del Dr FAIVRE

UNO DI ESSI guarisce rapidamente
NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREA
DOLOR DI DENTI

senza fatica per lo stomaco, senza pericolo per il cuore

Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 cachet L. 0.80

Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERCOT
MILANO
unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

FANTASIA SENESE

Nell'epoca plenilunare di maggio, subito già dopo il mezzogiorno, come il luminoso vento si leva a vietar che la nuvola ingombri gli spazi sereni, si sente chiaro che è la colma luna, di nuovo nascosta, ancor per poche, dietro i monti, a tenere il dominio dei cieli. In quest'epoca, la silente Siena, nel suo antico splendore mite, ci fu rivelata. Nel deserto meridiano, la piazza dove all'alba s'accende il suo duomo di marmo e si spegne a notte, era tutta un candore fermo, dove l'oro dei musaici della facciata e il nero e bianco alterno dei muri e della torre erano un fremito limpido e intenso. Il colossale arco, a levante, del portale del tempio quale visse nella fantasia dell'architetto ardimenoso, s'apriva altissimo, a tutti i soffi e a tutti i chiarori, nel grande azzurro. Quieti ed ignari, sulla piazza, due bimbi in perfetta letizia giocavano. Dentro questa medesima luce del mezzogiorno guardammo l'altra meraviglia, il Campo — una conchiglia — nella sua cerchia di palazzi e la sua rossa torre erompente verso le stelle con l'impeto d'una fiamma; le figure di Jacopo l'acqua di Fonte Gaia contemplava nel suo quieto specchio e lo stupore contento dei nostri visi. E d'improvviso allora avvertimmo, come quella della luna, un'altra presenza, di meraviglie prossime e nascoste; le memorie dei mondi di colore e poesia, di Sano di Pietro e di Duccio, di Benvenuto di Giovanni e di Bartolo, si erano fuse come in una unica memoria d'una remota fantastica esistenza sopramondana. E cominciammo a vagare, tenendoci per mano, come innocenti fanciulli, allegri d'una quetissima allegria, verso quell'esistenza d'un nostro tempo lontano o vicinissimo, e che troppo eravamo persuasi di potere ritrovare, senza fatica nè ansia, intatta e fresca come ciò su cui i giorni invano trascorrono. Così ci ritrovammo, sotto un lume diverso, nel candor della piazza che in vetta e porta il santuario; entrativi, in una calda ombra d'oro furono prese l'anime e i corpi nostri, luminosa ombra che pareva non visibile ma sensibile con un senso nascosto, addormentato, unicamente per essa risvegliatosi d'incanto, ed era come la somma degli altri sensi, e l'origine segreta: serenamente eravamo persuasi di *vedere*, nella candida e nera possa vicenda, l'intimo inaccessibile d'una musica d'organo che effondeva dal profondo della mole santa. E i lineamenti calmi delle mitiche figure graffite sul pavimento, come abbassammo lo sguardo, erano ben le nostre immagini riflesse nello specchio tersissimo e puro, e memorie della nostra vita e solenni scene della santa storia. Dei leoni, sotto snelle colonne di porfido, s'eran trasfigurati in una essa vita marmorea, a portare sul dorso paziente le immagini della tragedia divina e umana, davanti a cui lo sguardo nostro uscì di sonno, e ci sentimmo ancora, con una gioia, redente creature, da una realtà di peccato rapite, pel martirio di Dio nato uomo, a una realtà di beatitudine; e il nostro fantasticare ci rimorse, come vizioso o che nel proprio vuoto si perda a specchiarsi. La potenza d'una chiara fede aveva acceso lo sguardo di Nicola scultore e fattogli così vedere fisse e precise nel marmo le vicende sacre.

L'arcanamente splendida penombra d'un tratto si spense: qua e là per lo spazio benedetto la luce di qualche cero si sentì più vivente; dalle armonie tramontate dell'organo era nato un silenzio colmo di memorie di supreme musiche inaccessibili. C'inginocchiammo e pregammo. Dopo, fuori, la sera giovine e nitida, dove il marmo e l'oro intensi impallidivano sotto il pallor dell'aria tutta vivida di voli e al di là d'ogni cosa il primo segno delle costellazioni, ci accolse. La muraglia col portale che s'apre sulla scalea del Battistero era tutta un gelido aspetto, da parere una lastra enorme di ghiaccio, e la piazza era immensa di solitudine. Dall'erta della costa che mena a Fonte Branda ci appariva la rossastra massa di San Domenico in vetta all'altro colle; alla svolta dell'erta un tabernacolo portava la memoria d'una visione, in quel punto, di Santa Caterina giovinetta: dimentica della piccola sorella, d'ogni cosa e di se stessa, tutta intesa all'apparizione celeste. Giù a valle, le tre amplissime arcate della Fonte, ornata di teste leonine, con sotto nell'interna sua ombra sonora la verde acqua di sè quasi luminosa, e tutt'intorno strani fabbricati con logge al sommo, e povere porche case e cancelli, e affaccendata gente e carri. E Via Benincasa: qui venne alla luce terrena la Santa, qui conobbe il primo richiamo di Dio, la investì il primo lume della grazia. La sera, intorno, diventava notte, orlata d'un uguale calmo lume all'orizzonte.

Come passammo lungo una antica robusta e queta casa, da un'aperta finestra terrena ci si delineò un orizzonte famigliare: una ampia camera con la tavola tonda nel mezzo sotto una lampada a petrolio appena accesa: due serene figure di donna vivevano in quella luce, come nella penombra gli armadi, i ritratti, — ma come l'una di esse alzò la testa — chè entrambi erano intente a un lor lavoro d'ago — e guardò noi guardare, ci confuse vergogna d'esserci attardati a profanar di curiosità nostra l'aspetto sacro d'una domestica ora placidamente operosa. Avvertimmo che l'aria aveva intimamente assunto un colore nuovo, mentre improvvisi definitivi silenzi rompevano il vario e discreto rumore. Ascendevamo verso San Domenico, smisurato e brullo, col mozzo campanile dove la campana scorgemmo s'era mossa, prima d'udirne il suono. Lucida e trasparente era la profonda anima della sera, e la forza del veder nostro c'inquietava e quasi ci opprimeva: nulla sentivamo più invisibile; e dentro il silenzio ormai quasi tutto compiuto trionfava il fragor santo delle cento campane senesi, distanti e prossime, della città e della campagna, a celebrare in coro, ciascuna con la sua voce, con la sua storia, l'Eterno che s'abbandona al suo amore per la creatura formata a immagine sua e somiglianza, e perduta. E nel concento immenso quasi discernevamo voce per voce, secondo la quale la fisionomia d'ogni luogo donde, sua benedetta espressione, essa erompeva, ci tornava presente, e le nostre memorie del luogo in fondo alla voce si rivelavano. Rispuntò il silenzio, a chiudere in sè e suggellare di sè il mistico suono del vespro, e come ad adorarlo con la sua forza notturna: abbandonati dal suono, soli nell'alberata piazza deserta, tornammo a veder come cose novissime le architetture lontane e vicine, ormai già quasi troppo guardate; e l'eco, dentro noi, del passato clangore numeroso fissava i nomi sereni dei santi che vegliano sulla città costruita sui tre colli, ricca delle lor chiese. Ci confuse quasi paura nell'accorgerci che, a oriente, nel cielo tutto ignudo, un luminoso rotondo mostro, contro quelli, da millenni, già splendenti in astri, era balzato, tacito e buono, a ingemmar di sè la notte di vigilia alla festa che canta della discesa dello Spirito divino, nel mese che ha nome nuovo dalla Donna conosciuta dallo Spirito.

AUGUSTO HERMET

Il teatro in Russia

Ordine, silenzio, pubblico strano e nuovo

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 22 febbraio

Nei teatri moscoviti durante il corso della rappresentazione non si lamentano più i numerosi inconvenienti che deliziano gli spettatori appassionati negli altri teatri d'Europa e d'America, quale per esempio l'ingresso tardivo di spettatori e l'inevitabile pestata di piedi da parte del ritardatario che cerca di raggiungere il suo posto nel modo più quieto possibile, senza mai inevitabilmente riuscirvi. In tutti i teatri, siano essi di musica, o prosa o ballo, rivista, od altro, inesorabilmente le porte vengono chiuse a chiunque, una volta alzatosi il sipario. E neppure potrà accadervi lo spiacevole incidente di sedervi inavvertitamente sul cappello dello spettatore vicino, poggiato sulla vostra sedia, o viceversa, poichè il deposito di tutti gli oggetti di vestiario nel guardaroba del teatro è obbligatorio per tutti uomini e donne. Niente uscite precipitose ed affrettate prima che il sipario cali sull'ultima scena, da parte di cittadini frettolosi, niente inchini dal proscenio di attori usciti in una scena precedente, niente applausi a scena aperta che il più delle volte distruggono o per lo meno spezzano il magico incanto creato da qualche insigne attore o dall'interesse della scena.

Il popolo russo potrà essere caotico e rumoroso in altre manifestazioni della sua vita e della sua attività; ma indubbiamente come pubblico di teatro esso è veramente l'ideale dei pubblici. Poichè l'interesse che esso prende agli spettacoli teatrali è veramente grande, intenso, sincero. Esso si perde, si confonde nell'atmosfera creata dagli attori, si immedesima nelle loro azioni, nei loro gesti, ascolta le loro parole dalla prima all'ultima con attenzione e in religioso silenzio.

Caratteristico questo pubblico!

Alla sera, sin dalle ore 19 comincia la sfilata dinanzi al botteghino; tutti arrivano a piedi, in maggioranza tenendo in mano la tessera operaia che dà diritto al possessore ad una riduzione sul prezzo del biglietto. Nel pubblico che frequenta il teatro sono rappresentate tutte le classi sociali che compongono il popolo russo d'oggi. E' notevole la assoluta assenza di vesti scollate e scintillanti e degli sparati bianchi inamidati. Nelle prime poltrone di prima fila siedono un operaio in giacca di pelle e sua moglie con un fazzoletto bianco annodato sotto il mento. Vicino è un giovane comunista in camicia nera con la sua compagna abbigliata in un modesto abito bleu dal collo chiuso; solo ornamento un pettine bianco nei capelli arruffati. Quindi un professore con gli occhiali a stanghetta, maestre di scuola in camicetta bianca e veste scura, fanciulle con in capo berretti da ciclista, un contadino con le anche ricoperte di pelli caprine, e scolare con scialli e nastri rossi tra i capelli.

Ogni atto è suddiviso in parecchie scene, lo scenario assai sobrio dà tuttavia degli effetti assai realistici. Sovente una parte del palcoscenico è nella più completa oscurità; così, variando l'illuminazione da una parte all'altra del palcoscenico si passa con grande facilità dall'interno di una casa aristocratica, dai mobili dorati e dalle tappezzerie fastose, all'interno di un treno blindato. (*I.N.S.*).

Lebrix giunto a Karaki

PARIGI 22 sera

Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Bassora dagli aviatori Lebrix e Pailled: annunciano di essere arrivati ieri a Bassora alle 9,25 senza incidenti, salvo sul Mar Morto, dove hanno trovato una cattiva zona tempestosa. Sono ripartiti subito per Karaki dove sono atterrati alle 11,10. (*Radio-Stefani*).

LA SCONFITTA DELLA GERMANIA

attribuita da Hindenburg agli americani

PARIGI, 22 sera

La sconfitta degli eserciti tedeschi è stato il tema di una conversazione avuta da un giornalista americano con il maresciallo Hindenburg e pubblicata sopra una rivista di New York.

« Io vi risponderò con franchezza, — ha detto il Maresciallo. — E' la fanteria americana delle Argonne del 1918 che ha vinto la guerra. Ma devo confessare subito che dal 1917 la Germania non poteve essere vittoriosa. Prima noi avremmo potuto vincere per terra e avremmo potuto prendere Parigi, ma nel 1917 il blocco degli eserciti alleati era giunto alla sua massima efficacia anche in seguito al cattivo raccolto del 1916 in tutta la Germania. Tuttavia se le truppe americane non ci avessero attaccato noi avremmo potuto, malgrado la carestia che decimava la nostra popolazione civile e che ci sforzava a diminuire le razioni dei combattenti, ottenere una pace senza vittoria.

« Noi avevamo ancora forze considerevoli, un numero sufficiente di divisioni di riserva che nessun attacco nemico poteva completamente decimare. L'offensiva del 18 luglio 1918, che alcuni capi alleati consideravano come una mossa definitiva per vincere il conflitto, distrusse una parte minima delle nostre forze, e non ci tolse da tutte le nostre posizioni. Nell'estate del 1918 l'esercito tedesco era ancora assai forte per sostenere un'offensiva al mese. Noi avevamo molti uomini, molte munizioni e un morale sufficiente. L'equilibrio fu rotto dalle truppe americane.

« La battaglia delle Argonne fu lunga e rude. Fu una battaglia strategica: appena scatenata le divisioni si susseguirono incessantemente le une alle altre. Noi difendemmo la ferrovia di Metz-Longwy e sperammo respingere tutti gli attacchi americani sino al momento in cui avremmo ritirato tutto l'esercito tedesco dalla Francia. Ci occorreva passare per il collo di una grande bottiglia, ma il collo era troppo stretto... L'offensiva americana, che costò cara alle vostre truppe, fu furiosa. Quando due divisioni contrapposte venivano decimate, l'indomani la vostra era sostituita da 27 mila uomini freschi mentre la nostra non poteva essere sostituita che da truppe estenuate male equipaggiate, mal nutrite che avevano inoltre dietro a sè una popolazione civile esasperata.

« Ripeto, dunque, che senza l'offensiva americana noi avremmo potuto ottenere una pace bianca, o meglio noi avremmo potuto tenere indefinitamente, senza essere battuti, le posizioni prestabilite sulla nostra frontiera. E' l'offensiva americana che ha deciso la guerra ».

Il card. Frühwirt ammalato

BERLINO, 22 sera

Il cardinale Frühwirt, come annunzia un telegramma da Monaco, giace a letto gravemente ammalato. Le sue condizioni destano preoccupazione e si teme che il vecchio prelato non riesca a superare la nuova crisi.

L'EPOPEA DI GIOVANNA D'ARCO

NEL V CENTENARIO DI UNA STORICA CAVALCATA

PARIGI, febbraio

Una sera grigia del febbraio — il 23, precisano le storie — un'insolita animazione teneva deste le vie tortuose e strette di Vaucouleurs, un grappolo variopinto di case ai margini di un mare di verde, sulla Mosa. La sensazione dell'imminenza di un grande avvenimento era nel cuore di tutti.

Pieni ne erano i conversari: lungo le strade, sotto i porticati delle case antiche, tra finestra e finestra, ove le notizie correvano col medesimo accento soffuso di rispettoso mistero, tra gruppi di persone che indugiavano nell'attesa.

Ad un tratto allo svolto della via appare un gruppo di cavalieri.

Eccoli. Il pavé lucido risuona come di uno scoppiettio allettante sotto i passi ineguali dei destrieri. Su le loro gualdrappe il gruppo degli armati sovrasta magnifico di corazze, di spade e di barbute. Solamente la figura che precede di qualche passo i cavalieri, semplice e piccola, su di un cavallo comune mediocremente bardato, sembra armata solo della grazia trasparente dai suoi occhi di adolescente.

Gli sguardi di tutta la gente, che assiepa le vie, sono solo per lei e nei clamori delle voci che si levavano al suo passaggio s'incrociano benedizioni di vecchi, voti giulivi di donne e di fanciulli.

I giovani guardano pensosi quella singolare figura di guerriero, mentre un senso di cose misteriose e grandi si fa strada nei loro animi.

La gagliarda pattuglia d'armati si avvia per la *porte de France*, verso l'uscita della città. La luce del giorno morente si affoga nel grigiore della bruma, che viene su lenta dai bordi della Mosa ad allagare la valle.

La pattuglia passa il ponte levatoio. Sul suo legno i passi sordi dei cavalli irrequieti di lanciarsi nel largo del piano, che si apre davanti, si ripercuotono nell'animo dei cavalieri come un richiamo profondo e suggestivo alla decisività dell'ora.

Essi s'arrestano. Un ultimo sguardo, in cui affiora tutto il cuore, alle persone ed alle cose che restano, e poi, avanti.

« Il cielo è basso e grigio. Attorno a dei pioppi volano corvi neri. Ma là in fondo è la Francia. In marcia! ».

"Va, figlia del gran cuore, va!,,

Così, cinquecento anni fa, Giovanna d'Arco entrava nella storia. Era tempo.

Da quattro anni voci misteriose la sospingevano insistenti; ma ella aveva persistito nell'indugio, malgrado il susseguirsi penoso dei richiami. A tredici anni il primo di questi, che aveva inteso mentre si trovava nell'orto, le aveva messo in cuore un grande spavento.

Una voce chiara, nel bagliore di una luce apparsa alla sua destra, l'aveva invitata « *a portarsi bene* ». Era il preannunzio, che la raggiungeva sulla soglia dell'adolescenza, perchè questa si preparasse alla grande dignità della scelta.

Poi, gli incontri si erano succeduti; il mistero si era via via schiarito in una luce trionfante di soprannaturalità. Da allora San Michele, il suo Santo, aveva ripetuto alla pastorella meno smarrita i messaggi del Signore. Poi un giorno, con la voce usa a comandare legioni, le aveva detto: « Va ».

Tuttavia l'esitazione, sorretta da tutte le considerazioni umane, era stata per qualche tempo ancora la più forte.

Come non esitare?

Jeanne è una fanciulla saggia, prudente e, sopra tutto, non è visionaria, come vorranno i suoi inquisitori di Rouen.

Bisogna che alla voce autoritaria dell'Arcangelo si mescoli la dolcezza di richiami amici. Occorre che a San Michele si uniscano le predilette amiche che la Pulzella ha in cielo, Santa Margherita e Santa Caterina, perchè essa tragga coscienza del privilegio divino della scelta e non misuri più la sua miseria se non nella sublime potenza a cui nella grande impresa potrà elevarsi.

La grande impresa.

Come avrebbe potuto da sola, ella, supporla e saperne l'immediata necessità?

La Nemesi

Chi, se non dei messi onniscienti, avrebbe potuto far giungere entro il suo orizzonte chiuso tra una casetta, dei pascoli ed un campanile, l'eco della paurosa minaccia che implacava il reame di Francia?

Il retaggio di Luigi nono, il Re Santo, si dissolveva appoverito e vilipeso nell'onta.

Il nemico inglese accampava sulle sue ubertose terre, garantito alle spalle dalle armate della Borgogna traditrice.

Vergogne di alcove e pazzie in incosciente combutta allargavano ad Enrico V ogni valico ed irridevano l'inane olocausto della cavalleria francese, che ad Azincourt ingemmava di un ultimo sfortunato bagliore di gloria il pavese a gigli d'oro dei Re di Francia.

Il popolo? Disperso, immiserito, umiliato in brani di terra contesi dalla priorità dei Navarra, dei Piantageneti o dei Capeto; il magnifico popolo di Francia non esisteva più.

Ed il suo Re era un pazzo.

La Nemesi pesava implacabile sulla famiglia di Carlo sesto. Tre figli gli eran morti, uno dopo l'altro, e mentre egli diventava folle, cercando di liberare la Brettagna dalle mene inglesi, sua moglie lo tradiva, alleandosi ai Borgognoni ed estorcendogli il trattato di Troyes, in cui il re pazzo sottoscriveva l'ultima ignominia.

L'unico figlio superstite, il sedicenne Delfino, Carlo, era privato per esso dei suoi diritti erediari e messo al bando con la più atroce irrisione sulla sua identità.

Alla successione della corona era chiamato il tronfio Enrico V d'Inghilterra, il quale, accampato con fitta oste in terra di Francia, attendeva senza fretta che l'ignominia compisse la lubrica alleanza con la vittoria delle armi dei traditori.

Giulivo squillo di fanfara

Questa era la « grande pietà di Francia », che Giovanna d'Arco seppe dai *suoi* Santi e contro cui l'inerme Pulzella fu levata in armi.

Allorchè ella, dopo i lunghi indugi, i contrasti penosi ed i primi approcci con la gente d'arme, sortì da Vaucouleurs alla testa di sei uomini, l'impresa era folle.

Liberare una patria, purgarla di tutti i traditori, gli eresiarchi, i profittatori ed i ladri, rivelarle un re nel marasma di una dinastia imbastardita e farlo incoronare.

Ma ormai Giovanna più non esitava e l'impresa che era sortita dallo sfacelo di secoli di storia, fu compiuta in pochi mesi.

Dalla partenza di Vaucouleurs alla sagra di Reims la cavalcata liberatrice richiama quest'anno solamente date di epica gloria. Verranno poi nel prossimo anno, l'anno della cattura di Compiègne, e nell'altro, l'anno del supplizio di Rouen le celebrazioni sempre più gloriose per Giovanna d'Arco e sempre più ignominiose per gli uomini che furono i giuda ed i carnefici.

Quest'anno, no. La celebrazione del 1929 è tutta un giulivo squillo di fanfara, che passa chiamando, di battaglia in battaglia, la vittoria.

Ed è bello, a cinquecento anni di distanza, seguirla con passo baldo e cuore alto come quello con cui Giovanni passava da Chinon a Orléans, da Troyes a Reims, a Parigi, con le sue armate folgoranti; come è, pure, bello sostare con lei nelle lunghe veglie di preghiere e di colloqui celesti, donde promana il senso della soprannaturalità dell'impresa ed il segreto della vittoria.

Nella copiosa produzione letteraria e storica che ha salutato l'inizio di questo quinto centenario, un libro è a questo riguardo sommamente interessante ed opportuno. Un libretto modesto di pretese e di esteriorità, quanto denso di valore e di contenuto.

E' il P. Doncoeur, l'insigne gesuita, la cui magnifica attività religiosa e patriottica ha avuto pochi giorni or sono risonanza in un appassionato dibattito fin nell'aula parlamentare, che si è assunto il compito non facile di condurci lungo l'immemorabile cavalcata dell'eroina di Francia come ci ha condotto lungo questi ricordi storici, pingendoci a colpi rapidi e sobri, talora rudi come accenti di guerra, talor delicati com'un'elegia, le giornate della meravigliosa epopea umana, tutta alitata da uno spirito di divina armonia.

Poichè il libro (1) non ha altro scopo che di essere un « carnet de route », un giornale di viaggio, agile e squillante, in cui la cronaca controllata sui documenti storici di cinquecento anni fa palpita come se zampillasse oggi da un sogno magnifico, popolato di leggendarie imprese di santi e di guerrieri.

Vincenzo Strappati

(1) La Checanchée de Jeanne d'Arc. IV Carnet de Route par le Père Doncoeur, à l'Art Catholique - 6 Place St. Sulpice - Paris.

"Il primo popolo del mondo,,

Le corbellerie messe fuori da qualche giornale estero sulla soluzione della questione romana, assumono il loro netto e pieno risalto se messe sullo sfondo opalescente dell'ignoranza, della quale sono il portavoce, e della malafede, di cui vantano i diritti. Quell'ilaratragico professore di teologia anglicana, il quale ha scoperto che con lo Stato della Città del Vaticano, i cattolici dell'Impero britannico vengono a ritrovarsi sudditi di due sovrani e di due Stati, deve essere un uomo felice: perchè quando si è così graniticamente ignoranti, si sta come in una botte di ferro, dove le voci del mondo percotono invano: e ci si vive beati.

Eppure in Inghilterra hanno parlato della cosa uomini d'una levatura intellettuale e morale così possente da aver proiettato un po' di lumi sull'argomento anche nei recessi blindati dei professori avulsi dalla vita cattolica in genere e dalla vita comune in ispecie.

Manning, ad esempio. Il cardinal Manning, il quale, dopo aver composto il famoso sciopero dei docks, divenne la personalità più popolare d'Inghilterra, nel suo libro: « The Vatican decrees », così spiegava la questione, vaticinandone la soluzione nello spirito con cui realmente è stata attuata.

« Se l'Italia giungerà a capire solamente quale sorgente di debolezza, di attrito e di danno pel suo benessere sia e sempre sarà la questione romana; e, comprendendo ciò la risolverà in pace, come l'Italia solo può fare, col disfarsi della sua politica anticattolica e perciò antitaliana allora la sua unità e indipendenza saranno assicurare dalla collaborazione spontanea di un popolo unito, raccolto intorno al centro di tutte le sue glorie cristiane. Tale soluzione verrebbe allora consacrata dalle più alte sanzioni della sua fede. Se i saggi consigli prevarranno, e i prudenti amici d'Italia saranno ascoltati, l'italiano tornerà ad essere quello che un tempo fu: il primo popolo del mondo ».

E' la profezia di un grande cardinale, il quale antivedeva con cuore di cattolico e mente di statista: meditiamola un po' e adoperiamoci a realizzarla, ora che la condizione necessaria è stata garantita alla storia e alla vita del popolo italiano.

Le Journal des débats *vorrebbe che la soluzione, per maggiori garanzie ai Pontefici, fosse venuta attraverso una collaborazione internazionale. Or ecco come, circa cinquanta anni or sono, con ben altra perspicuità dallo scrittore di quel giornale, intuiva la vera natura della vertenza il cardinale Newman, lo scrittore religioso più potente che i popoli di lingua inglese abbiano avuto negli ultimi secoli, e non in relazione soltanto al cattolicismo.*

« Il movimento — egli scrisse — per la restaurazione della sovranità temporale del Papa deve venire dall'interno di Roma: non dall'esterno ». E così è stato.

Per capir ciò occorreva animo snebbiato da pregiudizi anticattolici; e perciò non può esservi cattolico cosciente il quale non si sia rallegrato tanto della soluzione quanto del modo come è stata conseguita: cioè, per l'incontro della generosità del Padre dei fedeli con la devozione filiale degli italiani, senza intermediari estranei.

« La cristianità — stabilì già il cardinale Vaughan — guarda all'Italia e a Roma per la rivendicazione, che di lì deve partire, dell'indipendenza del Capo del Cristianesimo ».

E allora, egregio professore della doppia sudditanza, con queste testimonianze come non capite la malinconia spaesata delle vostre querimonie? O volete che vi citi il vostro non cattolico Macanlay?

Questo grande storico ebbe a dire:

« Nel 1799 pareva che la Chiesa di Roma fosse finita: la miscredenza al potere, il Papa morente in prigionia, i più illustri prelati di Francia ospitati per carità in terra protestante... Pure, non era ancora terminato il funerale sulle ceneri di Pio VI, che una reazione cominciò a determinarsi. Vogliono gli arabi che la Grande Piramide fosse costruita da fè prediluviani, e sola, di tutte le opere dell'uomo, resistette al fiotto del diluvio. Tale si mostra davvero il Papato. Grandi inondazioni l'hanno sommerso; ma le sue fondamenta sono restate immote, e al ritirarsi delle acque è riapparso unico sulla rovina. La Repubblica Olandese, dopo il cataclisma politico, era sparita: così l'Impero di Germania, il Gran Consiglio di Venezia, la Casa dei Borboni, Parlamenti, aristocrazia... Ma l'immutabile Chiesa stava sempre al suo posto ».

Così è, professore colendissimo. E l'Italia a quel posto monta la guardia.

D'Oncar

Film zarista di guerra

che fa svenire uno spettatore

VIENNA, 22 sera

In un cinematografo del centro di Budapest si proiettava l'altra sera un vecchio film di guerra russo, quando un signore, che sedeva nella prima fila di poltrone, e cioè nei posti a minor prezzo, gettò un grido e svenne. Un medico che si trovava per caso fra gli spettatori prestò le cure del caso allo sconosciuto, il quale, ripresi i sensi, singhiozzando come un fanciullo, spiegò che aveva riveduto la propria immagine in una scena rappresentante l'arrivo dello Zar e della Zarina in un ospedale di guerra dove egli stesso, nella sua qualità di ufficiale della Guardia, li aveva ricevuti. Il ricordo di quei tempi felici, il rivedere l'Imperatore e l'Imperatrice e se stesso nella brillante uniforme di ufficiale, lo avevano colpito al punto da farlo cadere svenuto.

Si tratta dell'emigrato Vassili Martinow, che ha ora sessant'anni e fuggì dalla Russia, dopo mille peripezie, all'epoca della rivoluzione bolscevica.

LA PROSSIMA INVESTITURA DI HOOVER

Il ripristino dei fastosi cerimoniali

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 22 febbr.

In occasione delle cerimonie ufficiali che celebreranno l'assunzione in carica di Herbert Hoover quale Presidente degli Stati Uniti il 4 marzo prossimo, gli abitanti della capitale americana hanno deciso di fare un tentativo concorde per ottenere che in quelle cerimonie siano nuovamente inclusi alcuni di quegli elementi di colore e di festività sontuosa che una volta ponevano l'insediamento del Presidente degli Stati Uniti allo stesso livello di simili cerimoniali in altri paesi specialmente d'Europa, per quanto riguarda la coreografia e il colpo d'occhio pittorico.

Per questo appositi comitati cittadini hanno compilato un programma di feste in onore del nuovo Presidente e per il diletto dei viaggiatori provenienti da ogni parte dello Stato per assistere alle cerimonie inaugurali, e che si calcolano a circa 200 mila. Le feste continueranno ininterrotte per tre giorni, cominciando dall'antivigilia della data tradizionale dell'insediamento del Presidente, il 4 marzo.

Nei due giorni precedenti l'avvenimento il programma dei festeggiamenti comprende riviste aeree, luminarie, fuochi di artificio, dimostrazioni navali, esercitazioni di truppa di cavalleria, cortei popolari e concerti all'aria aperta da parte di bande numerose. La Pennsylvania Avenue, dalla Casa Bianca al Palazzo del Parlamento, sarà tutta gaiamente decorata di bandiere, stendardi e di luci colorate.

La mattina del 4 marzo sarà completamente dedicata alle cerimonie ufficiali dell'investitura. Il pomeriggio e la sera riprenderanno i festeggiamenti popolari. Poco prima di mezzogiorno, il corteo presidenziale lascierà a bordo di automobili la Casa Bianca. Il corteo sarà composto soltanto del Presidente-eletto e della signora Hoover, del Presidente-uscente e della signora Coolidge, dei due Vice-Presidenti eletto ed uscente e delle rispettive consorti, e sarà scortato da truppe di cavalleria e da agenti di polizia.

A mezzogiorno preciso, sulla scalea del Palazzo del Parlamento il Presidente Hoover pronuncerà alla presenza di una folla di oltre 100.000 persone ammassate nella piazza prospiciente, il rituale giuramento di fedeltà ed osservanza alla Costituzione. Quindi il Presidente Hoover pronuncierà il suo discorso inaugurale. Una speciale installazione di apparecchi amplificatori permetterà alla folla di udire distintamente le parole del Presidente, che verranno contemporaneamente diffuse per mezzo della radio in tutti gli Stati Uniti. Il servizio sarà simultaneamente disimpegnato da 75 stazioni radiotrasmittenti di alta potenza.

Dopo il discorso, il Presidente Hoover alla testa di un gigantesco corteo popolare farà ritorno dal Palazzo del Parlamento alla Casa Bianca, residenza ufficiale del Presidente durante tutto il tempo che egli resterà in carica. Quindi da un palco appositamente eretto dinanzi alla Casa Bianca il Presidente passerà in rivista il corteo. Da tutti gli Stati dell'Unione sono già pervenute oltre ventimila richieste da persone che desiderano partecipare al corteo ufficiale. Di esso faranno parte i rappresentati di tutti gli Stati, di tutti i corpi militari, delle scuole militari e dell'accademia navale. Ogni delegazione avrà una propria banda e la propria bandiera. Vi saranno anche dei carri allegorici con indiani e cow-boys. In serata, mentre nelle strade della capitale ferveranno i festeggiamenti popolari, vi sarà un grande ballo di beneficenza al quale parteciperanno i Governatori di tutti gli Stati, accompagnati dai rispettivi Gabinetti. (*Inter. News Ser.*)

La nebbia nera di Londra

e le sue disastrose conseguenze

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 22 febbr.

Le nebbie londinesi e più specialmente quella cappa oscura denominata «speciale di Londra» costa alla città ad ogni sua apparizione più di 100 milioni di lire. Durante la scorsa settimana si sono verificate due di queste terribili nebbie che hanno costato all'amministrazione londinese 200 milioni.

Oltre alla spesa enorme, costituita dall'illuminazione completa della città durante il giorno, poichè allora le vie di Londra se non fossero rischiarate artificialmente sarebbero oscure come a mezzanotte, queste nebbie sono causa di continui incidenti automobilistici o di disastri ferroviari. Infatti alcuni giorni or sono, a causa della fittissima nebbia un treno di passeggeri della « London Midland Scottish Railroad » urtò con un treno merci. Quattro persone morirono sul colpo e 25 furono ferite.

Queste nebbie che oscurano la più grande città del mondo al punto da sopprimere completamente la luce del giorno, non sono veramente tali, ma sono costituite da una barriera di nuvole situate a bassissima quota, che impediscono al fumo prodotto da diecine di migliaia di camini di case private e di opifici di evaporare verso regioni più alte.

Quando i londinesi si scalderanno elettricamente o con stufe a gas queste nebbie scompariranno automaticamente. Il riscaldamento elettrico non è però ancora abbastanza a buon mercato per sostituire il carbone.

Una importante compagnia del gas sta sperimentando un combustibile da adoperarsi per caminetti o stufe, che non produrrebbero fumo. Se questi esperimenti dessero dei buoni risultati, i futuri inverni londinesi non arrecherebbero questo terribile inconveniente. Uno dei risultati più strani della nebbia londinese si è verificato al giardino botanico di Kew, dove essa ha ucciso i più rari esemplari di orchidee o piante tropicali custodite nelle serre. (*Int. News Ser.*)

UOMINI E COSE

Michelangiolo e la neve

Le recenti eccezionali nevicate hanno popolato di statue, di busti e d'ogni genere di figure, rapidamente struggibili, le piazze dei villaggi e delle città. Scommetto però che non sapete che gli scultori... nevosi dei nostri giorni hanno avuto un grandissimo e gloriosissimo precursore: niente meno che Michelangelo Bonarroti. Nel gennaio del 1494 a Firenze nevicò. Il giardino di San Marco in cui Lorenzo il Magnifico aveva raccolto tesori di arte antica e in cui si davano convegno i più fulgidi ingegni che allora illustravano la metropoli dell'Arno, era tutto un candido tappeto. Il che veggendo Piero dei Medici, successo nel 1492 a Lorenzo, chiamò a sè Michelangelo diciannovenne e gli disse di modellargli con la neve una statua che lo ritrattasse al naturale. E Michelangelo, con disinvolta bravura, gliela fece. Ma durò poco. E codesto durar poco fu simbolo della brevità del tempo che Piero avrebbe ancora trascorso al governo di Firenze. Tant'è vero che, nel novembre successivo, avendo egli per paura ceduto a Carlo VIII re di Francia alcune castella della Versilia, il popolo lo cacciò dal Palazzo stupendo di Via Larga e per diciott'anni i Medici non rimisero più piede in città.

Il Masi calderaio

La nevicata del 1494 la si trova descritta con mirabile semplicità in un diario contemporaneo; cotal diario tenne giorno per giorno dal 1478 al 1526, un calderaio di Firenze, Bartolommeo Masi, e, a scorrerne le pagine, si assiste allo svolgersi dei minimi e dei massimi avvenimenti della vita fiorentina di quegli anni. Sentite la nevicata: « Ricordo fo come a dì venti di gennaio del 1494, il dì di Santo Bastiano, nevicò in Fiorenza in modo tale che gli alzò la neve per le vie presso a un braccio; e fue in detto anno uno grandissimo freddo, in modo tale che si vedeva gittare fuori dalle finestre uno catino di acqua calda e mediato che l'era in sulle lastre, el l'era diacciata; e durò la supraddetta neve in Firenze un mese o più e diacciò l'Arno tra' ponti di Fiorenza da banda a banda; et in detto anno si seccò pel freddo grande che fu, una grande cosa di vignie e di viti in questi nostri piani; e così fue di molti ulivi, allori e melaranci, de' quali ne campò molto pochi. Dicono questi nostri antichi che a loro tempo non ricordono nevicare in Firenze mai, per una volta sola, tanta neve quanto fu questa di questo dì. Pigliossi una moltitudine grande d'uccelgli d'ogni ragione; e questo intervenne perchè non trovavano nulla da beccare ».

Attenti a' ghiacciuoli!

Un'altra nevicata memoranda successe a Firenze nell'inverno del 1511 ed ecco come la descrive lo stesso Masi: « Ricordo fo che nell'anno 1511 fue una grande vernata e uno grandissimo freddo e nevicòe più volte in Fiorenza; et in fra l'altre venne due grandissimi nevazzi, e fue una distanzia di circa sei dì dall'uno nevazio all'altro. E fue alquanto maggiore el secondo nevazio ch'el primo, et alzò, il tredici gennaio, per tutte le vie di Fiorenza due braccia e più in modo che non si poteva uscire dalle case, per andare a fare le faccende sue, se non si faceva la spalata della neve; cioè ogniuno nettava l'uscio suo. E la maggior parte delle persone di Fiorenza andavano in su per le tetta delle loro case a spalargli et a gittar la neve nelle vie, per alleggerirgli, per paura che' non rovinassino pel peso grande della neve che v'era su. Era sì grande el freddo, ch'el dì, doppo desinare, ch'el sole aveva un poco più forza che la mattina, cominciavano a gocciolare le tetta, e non c'era tetto che non avesse e' diacciuoli alla gronda, lunghi un braccio e dua che parevano proprio pezzi di cristallo. Alle volte ne cascava qualcuno, de' sopraddetti diacciuoli, che s'eglino avessino giunto uno in sul capo l'arebbono morto, in modo erano grandi et appuntati. Le brigate avevano cura di non andare sotto alle grondaie; et anche bisognava aver cura dove l'uomo posava i piedi. E questo enterveniva pel diaccio grande ch'era per tutte le vie; non era sì tosto giunta una gocciola in terra, che l'era diacciata, in modo che gli era come aver da andare in su' diamanti ».

Leoni di neve

Un dettaglio non notato dal Masi, lo nota nel suo diario un altro diarista fiorentino, Luca Landucci, che ebbe bottega di speziale sul Canto dei Tornaquinci e che, dalle pagine del suo scartafaccio di ricordi, ci si rivela come una delle anime più schiette e più profondamente cristiane del quattrocento. Anche il Landucci tien memoria della straordinarissima nevicata del 1511 e ne scrive così: « E a dì 13 di giennaio, cominciò a nevicare in Fiorenza e per tutto il contado, e nevicò quattro dì alla fila, che mai restò, per modo che l'alzò per tutta Fiorenza più di due braccia, e diacciò in modo che bastò in Fiorenza insino a dì 22 che nevicò di bel novo sopra quella, in modo ch'ella alzò in Fiorenza in molti luoghi un altro mezzo braccio. E fecesi per Fiorenza molti lioni di neve molto begli, e da buoni maestri: infra gli altri se ne fece uno a piè del Campanile di S.ta Maria del Fiore, grandissimo e molto bello, e un altro a Santa Trinita: e molte altre figure fu fatto al Canto de' Pazzi, da boni maestri; e in Borgo San Lorenzo si fece città con fortezze e molte galee; e questo fu per tutta Fiorenza. E a dì 23 detto, si cominciò a struggere e addolcare in modo che per tutte le vie si fece un tal macco che per tutto non si poteva passare nè andare a fare a niuna sua faccenda ».

Il ghiaccio dell'Arno era così alto e resistente che i giovani dell'aristocrazia fiorentina vi giocaron sopra una animatissima partita di calcio.

Anche il calcio!

L'Arno ghiacciò anche nel 1604 e allora, su di esso, sfilò una magnifica mascherata in cui gentiluomini e gentildonne della migliore società apparvero vestiti da russi, da turchi, da ninfe, da satiri e da... mori... Ci furon persin delle slitte e non mancarono stroppiatura e rottura di gambe e di braccia. La mascherata terminò colla giostra del Saracino e, a notte, con una splendida macchina di fochi artifiziali.

Il gioco del calcio summentovato sarebbe nè più nè meno che il *foot-ball* novecentesco. Per chi non lo sapesse ricorderò che il gioco del calcio è di origine prettamente italiana, più esattamente, fiorentina. Gli americani non hanno fatto altro che battezzarlo e brutalizzarlo a lor modo.

il topo di biblioteca

In verità vi dico

Pie illusioni

Domenica II di Quaresima — Gesù prese Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li menò su un monte alto, in disparte dal mondo, e, alla loro presenza si trasfigurò: il suo volto splendette come sole e le sue vesti divennero candide come la neve. Quand'ecco apparir loro Mosè ed Elia, che stavan conversando con lui. E Pietro aperse la bocca a dire a Gesù: Signore è cosa assai bella per noi il restar qui: se vuoi, pianterò tre tende: una per te, una per Mosè e un'altra per Elia.

Non aveva ancora finito di parlare, che una nuvola lucente li avvolse nel suo velo, e dalla nuvola fu udita una voce che diceva: «Questo è il mio Figliuolo diletto nel quale io mi sono compiaciuto; ascoltatelo».

I discepoli udite queste parole, caddero col viso a terra, presi com'erano da gran timore. Ma Gesù si accostò a loro e disse: «Alzatevi pure e non temete; ed essi, alzati gli occhi, li ebbero pieni di Gesù e di Gesù solo. Il quale, scendendo dal monte, ordinò loro che non dicessero nulla a nessuno, finchè il figlio dell'uomo non fosse risorto dai morti.

S. MATTEO, XVII
(Trad. di CESARE ANGELINI)

* * *

Come stiamo bene qui — esclamò Pietro sul Monte della Trasfigurazione e nel pieno sviluppo di essa — anzi, a essere più esatti nella traduzione: «Che gran buona *cosa è starcene qui con Te!* Domine bonum est nos hic esse! — *Piantiamo qui pertanto le nostre tende, tre, una per te, una per Mosè e per Elia una terza». A sè e ai suoi compagni non pensa: quando si è e ci si sente felici, si può viver benissimo a cielo scoperto. Povero Pietro! così vivace e pronto nel tradurre esteriormente i moti della sua bell'anima popolana. Come si ingannava questa volta senza accorgersene, il che rende meno biasimevole la sua attitudine, ma non l'assolve dall'essere falsa.* Buona cosa *rimaner lassù per sempre in compagnia di Gesù? Pietro scambiava il buono col piacevole, la bontà obbiettiva reale con la soddisfazione subbiettiva e la felicità apparente. Oh piacevole quel soggiorno lo era sicuro!. Là sul monte lontani dagli uomini così vicini a Dio; là sopra e fuori della lotta nella pace esterna ed interna, lassù in un ineffabilmente dolce riposo. Sì, tutto questo era molto e nobilmente piacevole. L'istinto egoista suggeriva il desiderio di strappare quell'attimo felice al flusso vorticoso del tempo e fissarlo per l'eternità. Il grido: «* bonum est nos hic esse *» era figlio di quell'egoistico istinto. La religiosità e l'amore a Gesù abilmente lo mascheravano.*

In realtà il bene per tutti non era lì ma altrove; non nel rimanere lassù; bensì nel discendere giù in basso; non nel godere quella pace paradisiaca, bensì nel ritornare alla fatica e alla lotta. Questo, questo solo era bene, era cosa buona, se anche supremamente sgradevole. Era bene per Gesù, Signor Nostro. Il Padre lo aveva mandato non a godere, a soffrire; non a far risplendere quaggiù attraverso la carne la gloria divina del Logos, ma a nascondere questi divini splendori sotto le umili parvenze della carne; non per essere contemplato in estasi da pochi, per essere conosciuto, sentito da tutti. Ed era bene ch'Egli scendesse dal monte al piano, che dalla pace precoce della gloria scendesse al martirio delle lotte apostoliche. Il bene non era sul Tabor, era a Gerusalemme.

E quello che era il bene vero del Maestro doveva essere di rimbalzo, per conseguenza, il bene vero dei discepoli, Pietro non escluso. Povero Pietro! Quel suo attaccamento a Gesù che lo spingeva a sognare ad invocare una Comunione perenne con Lui lassù a star sempre con Lui, era fedeltà schietta e sincera ma non aveva ancor dimostrato questa sua schietezza e verità. Ogni altro discepolo. Giuda stesso, ne sarebbe stato capace sotto quella forma, a quel modo. Finchè a star col Maestro c'è da godere, finchè quella compagnia rappresenta un privilegio ed una gioia, tutti i discepoli la vogliono, anche i più disamorati e stolti. Ma quando infuriano le onde allora si chiariscono i mari autentici. E quando il Maestro soffre, quando per stare con Lui bisogna incontrare noie e pericoli, allora alla prova si contano i veri discepoli ed amici. Allora la fedeltà diventa una virtù per davvero, una bella e preziosa virtù... allora Pietro è tempra d'uomo capace di assurgere a questa gloria: la stoffa del vero discepolo non gli manca. Solo manca la tribolazione e la prova. Bisogna che Gesù si ottenebri, si oscuri, bisogna che lo lasciano tutti, che i pochi Giudei a Lui vicini siano non glorificatori e corteo festante, ma sbirri e carnefici perchè lo stargli vicino sia virtù e gloria non dubbia.

Un cristianesimo al latte e miele, una vita cristiana facile, se fosse possibile l'abbraccerebbero tutti. Se il Cristo vero abitasse sul Tabor quel monte solitario si trasformerebbe per incanto in una immensa città. Ma il Cristo dimora sul Calvario, ed ecco perchè a Lui vicini i discepoli, generosi, i veri cristiani sono forti e pochi... pochi e buoni, come i famosi versi del Torti.

P. Giovanni Semeria

Le novità della fiera campionaria di Padova

PADOVA, 22 matt.

L'annuale fiera campionaria internazionale di Padova si svolgerà nel prossimo mese di giugno dall'8 al 23. E' stato approvato il programma generale della undecima manifestazione che comprende oltre alle ordinarie sezioni merceologiche, importanti mostre speciali che già hanno destato vivo e benevolo interessamento delle grandi organizzazioni industriali nazionali. Tra le principali mostre, particolare importanza sta assumendo la prima mostra della Cinematografia che sarà allestita in apposito vasto padiglione. Durante il periodo della mostra sarà tenuto il primo convegno cinematografico italiano. Altra iniziativa destinata ad ottenere successo è la mostra nazionale dell'imballaggio che ha lo scopo principale di mettere a contatto le ditte produttrici di imballaggi coi consumatori, ma che rivestirà anche un carattere didattico di grande importanza nazionale. In connessione con tale mostra e d'accordo coll'istituto nazionale dell'esportazione viene indetto uno speciale concorso per i tipi di imballaggio chiuso o aperto più adatto per la spedizione all'estero delle nostre uve da tavola.

Ai tipi riconosciuti migliori saranno concessi opportuni premi.

Per la prima volta in Italia verrà inoltre allestita nei quartieri stabili del la fiera la mostra del piumaggio completata da una sezione di animali da piuma. Un gruppo di speciali iniziative sarà rivolto esclusivamente ai problemi agricoli fra esse la mostra delle applicazioni dell'elettricità nel campo agrario la mostra di frumenti e di frutta precoci ecc. Durante la fiera si svolgeranno vari congressi nazionali e internazionali.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domani

Divisione Nazionale

Girone A. — Milano: Milan-Novara; Roma: Roma-Triestina; Torino: Torino-Modena; Bergamo: Atalanta-Bari; Livorno: Livorno-Padova; Genova: Dominante-Prato; Casale: Casale-Alessandria; Busto A.: Pro Patria-Legnano.

Girone B. — Fiume: Fiumana-Venezia; Firenze: Fiorentina-Napoli; Bologna: Bologna-Biellese; Pistoia: Pistoiese-Juventus; Vercelli: Pro Vercelli-Lazio; Verona: Verona-Genova 1893; Brescia: Brescia-Ambrosiana; Cremona: Cremonese-Reggiana.

Prima Divisione

Girone A — Acqui: Acqui-Astigiani; Carrara: Carrarese-Sestrese; Rivarolo Rivarolese-Savona; Viareggio: Viareggio-Ruentes; Cornigliano: Cornigliano Pisa; Lucca: Lucchese-Sesti Levante; Vntimiglia: Ventimigliese-Spezia.

Girone B. — Crema: Crema-Monza; Como: Comense-Lecco; Seregno: Seregno-Varese; Codogno: Codogno-Parma; Piacenza: Piacenza-Fanfulla; Valenza: Valenzana-Derthona; Gallarate: Gallaratese-Saronno.

Girone C. — Pola: Grion-Carpi; Ferrara: Spal-Trento; Faenza: Faenza-Forlì; Trieste: A.S.P.E.-Thiene; Mantova: Mantova-Treviso; Gorizia: Pro Gorizia-Fiume; Monfalcone: Monfalcone-Ancona. Riposa: Udinese.

Seconda Divisione

Girone D. — Vicenza: Vicenza-Clarense; Lovere: Franchi Gregorini-Rovereto; Treviglio: Trevigliese-Bassano; Palazzolo: Pro Palazzolo-Soresinese; Schio: Schio-Valdagno. Riposa: Manerbio.

Girone E. — Castelbolognese: Castelbolognese-Mirandolese; Casalecchio: Casalecchio-Renato Serra; Persiceto: Persicetana-Ravenna; Modena: 72.a Legione-Fiorenzuola; Luco: Baracca-Molinella; Finale E.: Finale-Russi.

Girone F. — Padova: Viscova-Cervignanese; Gradisca: Itala-S. Marco-Trieste; Dolo: Dolo-Capodistriana; Venezia: San Marco Venezia-Rovigo; Cividale: Cividalese-Mestrina.

Girone G. — Pistoia: S. Giorgio-Sempre Avanti; Colle Val d'Elsa: Colligiana-A.R.S.; Empoli: Empoli-Pietrasanta; Signa: Signa-Robur; Livorno: F.I. L.-Juventus; Montecatini: Montecatini-Pontedera.

Terza Divisione

Girone A. — Suzzara: Suzzarese-Pro Calcio; S. Martino del Rio; Sammartinese-Luzzarese; Novellara: Educhiamo Pro Italia.

Girone B. — Spilamberto: Spilamberto-Budriese; Vergato; Vergatese-Imolese.

Girone C. — Copparo: Copparese-Pro Patria; S. Pietro: S. Pietro-Progresso.

Le deliberazioni del Direttorio federale

La seduta del Direttorio Federale, iniziatasi, come abbiamo reso noto ieri alle 17.30, è durata fino a ieri mattina alle 4,30. Oltre alle deliberazioni annunciate il Direttorio ha stabilito quanto segue: ha respinto il reclamo della Fiumana per il match Fiumana-Bologna del 20 gennaio scorso; ha confermato il deliberato del Direttorio Divisioni Superiori in merito al reclamo dell'U. S. Cremonese per la gara Cremonese-Ambrosiana; non ha preso in considerazione il reclamo della Pro Patria per il match con l'Ambrosiana del gennaio scorso.

Ha inoltre stabilito che con il primo marzo prossimo i Comitati dell'U.L.I.C. non potranno più rilasciare nuove tessere se il richiedente non produrrà il brevetto atletico, già richiesto per i giocatori federali.

Ha fissato inoltre che i giornalisti e i fotografi per il match Italia-Cecoslovacchia, che avrà luogo il 3 marzo dovranno far richiesta alla Segreteria Federale entro giovedì 28 c. m. I biglietti dovranno essere ritirati presso la Direzione del quotidiano sportivo «Il Littoriale», in piazza Calderini 6, Bologna.

Per l'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia

Il Direttorio Federale sta già lavorando attorno alla preparazione del prossimo match Italia-Cecoslovacchia. Intanto dal Ministero delle Comunicazioni ha ottenuto delle riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni dell'Emilia del 50 per cento, e da tutte le stazioni del Regno del 30 per cento. Tali biglietti avranno valore dal 1.o al 3 Marzo.

La squadra boema giungerà a Bologna sabato 2 marzo, e accompagnata dai Dirigenti prenderà alloggio all'Hotel Savoia. La squadra italiana invece alloggerà al Palace Hotel.

Il secondo allenamento della squadra Nazionale avrà luogo giovedì prossimo 28 c. m. sul campo del Modena. Essa avrà di fronte la Nazionale B. La Nazionale A. subirà certamente qualche ritocco dopo la prova che domenica i giocatori forniranno negli incontri di campionato.

PODISMO

Campionato europeo di Cross

PARIGI, 22 sera

Si conferma che la federazione francese di atletica organizzerà il 23 marzo prossimo il campionato europeo di «cross cuntry». Fino ad ora risultano regolarmente inscritte Inghilterra, Scozia Paese di Galles, Irlanda, Belgio, Lussemburgo, Italia, Francia, e sono attese le adesioni della Svizzera e della Spagna.

AUTOMOBILISMO

80 concorrenti alla Brescia-Pontedilegno

Un notevolissimo successo d'inscrizioni ha ottenuto l'Automobile Club di Brescia organizzando la marcia automobilistica invernale Brescia-Pontedilegno. Ottanta concorrenti prenderanno Domenica la partenza in questa manifestazione con la quale viene ufficialmente aperta, prima ancora che dalla «Coppa delle Mille Miglia» la stagione automobilistica italiana dell'anno in corso.

Oltre che alla marcia, verrà disputata su un percorso di Km. 18 da Edolo a Pontedilegno, una gara in salita, alla quale saranno presenti: il conte Aymo Maggi e Strazza su Lancia-Morandi, Rosa e De Muro su O. M. — il Conte Lurani e Pirola su Alfa — il conte Castelbarco e Marini su Bugatti — Ferrari e Silvani su Fiat — ed infine lo stesso Presidente dell'A. C. di Brescia, conte Franco Mazzotti con una macchina non ancora nota.

La giornata sportiva Bresciana sarà completata dall'inaugurazione del «Trampolino del Littorio», e relative gare di salto colla partecipazione assicurata dei più famosi e celebrati campioni del momento.

RADIOFONIA

Sabato 23 febbraio

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'a- COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO pertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Concerto del Quintetto dell'EIAR; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini. Concertino di bambini; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federozione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20,15 *alle* 23 — 20,15: G. M. Ciampelli (con la collaborazione pianistica di C. Vidusso): «Giuseppe Verdi; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; G. C. Paribeni: Pietro Mascagni e «Isabeau». Trasmissione dell'opera «Isabeau» di Pietro Mascagni; 23 circa: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissione d Segnale Speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi: Bollettino meteorologico: 20,29: Segnale orario; 20,30: Comunicato dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra; 20,45: Concerto della Banda dei RR. Carabinieri diretta dal maestro Luigi Cirenei.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 22 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: L'anticiclone europeo, alquanto attenuato, si è ulteriormente spostato verso sud, interessando le regioni danubiane. La depressione mediterranea si è allontanata, portando il suo centro nel Mar di Levante. In conseguenza gli annuvolamenti delle regioni meridionali saranno ridotti.

Probabilità: Venti forti intorno levante su quasi tutto il versante tirrenico, vari deboli in Val Padana, forti occidentali nella Sicilia, nella Sardegna, forti settentrionali sul rimanente Cielo vario con annuvolamenti intermittenti sulle regioni meridionali quasi sereno sul rimanente. Temperatura piuttosto stazionaria. Mare ovunque agitato.

Bollettino meteorologico

22 Febbraio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 21 e le ore 15 del 22.

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 773,38 a 772,42.

Temperatura in centigradi: massima 1,6; minima —5,4; media —1,9.

Umidità relativa media in centesimi: 56

Vento: debole e moderato da W e NW.

CORRIERE BOLOGNESE

Il "Fondo della Conciliazione,,

Demmo già notizia dello stanziamento di un quarto di milione di lire da parte della nostra Cassa di Risparmio per celebrare l'avvenuto accordo fra la S. Sede e lo Stato. La somma, sotto il titolo di «Fondo della Conciliazione» andrà devoluta parte alla beneficenza e parte al compimento di opere insigni per contenuto religioso, storico e artistico come la Basilica di S. Stefano.

Non possiamo a meno di rilevare, come non potemmo ieri per la ristrettezza del ~~tempo~~, questo atto di uno dei maggiori Enti cittadini ad associare al giubilo universale per un Avvenimento di importanza mondiale e di effetto perenne un'alta opera benefica e sociale.

Quando, nei primissimi giorni che seguirono la pubblicazione dei comunicati ufficiali, accennammo all'influsso della conciliazione sull'animo della folla, alla risonanza in tutti gli istituti e in tutte le classi, non dubitavamo che la generale impressione e il generale contento non avessero prodotto frutti come questi, nobilissimi nel movente e nel fine quanto cospicui nel modo. Già all'uscita dalla Metropolitana dopo il solenne *Te Deum* che raccolse in un'unica voce di ringraziamento e di augurio le autorità e personalità cittadine e il popolo senza nome e senza numero, notammo i segni della volontà che doveva esprimersi in atti strettamente connessi all'avvenimento memorabile. Demmo notizia di beneficenze straordinarie compiute da persone ben note per la carità illuminata e tempestiva, non potemmo dar notizia di mille altri atti di carità nascosta ed umile, compiuta per lo stesso, straordinario movente. Ora l'offerta della Cassa di Risparmio di Bologna viene a definire in modo memorabile lo stato d'animo della cittadinanza bolognese ad essa legata dalla stima più alta così come dai rapporti d'infiniti interessi di piccole economie, di sudati risparmi, di clientela affezionata.

Centocinquanta mila lire saranno consegnate nelle mani delle prime autorità cittadine: S. E. l'Arcivescovo e l'onorevole Podestà. Non è senza commozione che la cittadinanza cattolica di Bologna vede uniti per questa delicata e felice impresa il Pastore della Archidiocesi e il Gerarca cittadino. Al disopra di ogni limitazione e di ogni riserva, i Poteri sono a fianco per un'opera altamente cristiana e civile qual'è quella della carità; e il primo atto sarà senza dubbio seguito da una intesa la quale non potrà portare che bene nella rinnovata, o meglio, unificata coscienza della cittadinanza bolognese.

E qualche cosa rimarrà di questo primo bene. Oltre al beneficio immediato di cui godranno i bisognosi della provincia compresi nell'Archidiocesi bolognese, rimarrà il ricordo che non può cancellarsi. E rimarranno dietro lo stanziamento di centomila lire per i resturi di Santo Stefano, anche segni tangibili nella pietra e nel marmo a testificare il principio di un nuovo periodo di Fede e d'italianità.

ISTITUZIONE dell' Opera Universitaria

Con recente disposizione il Ministero della Pubblica Istruzione ha esteso agli Istituti superiori agrari e di Medicina Veterinaria del Regno, la istituzione dell'Opera Universitaria prevista dal R. D. 30 settembre 1923 n. 2102.

Tutti i cittadini italiani che hanno conseguita la laurea nei predetti Istituti devono presentare prontamente apposita denunzia su carta semplice all'Istituto presso il quale hanno conseguito il titolo accademico, in conformità delle norme stabilite dal R. D. Legge 18 ottobre 1928 n. 2478, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 271 del 21 novembre 1928.

L'importo della tassa per l'Opera Universitaria è di lire 20 annue e verrà riscossa a mezzo degli esattori delle Imposte. Il primo ruolo comprenderà l'annualità del 1928.

Coloro che intendono approfittare della possibilità di riscatto della tassa stessa, verseranno una volta tanto lire 200 direttamente alla Cassa dell'Istituto superiore nel quale conseguirono la laurea.

LA III ESPOSIZIONE Nazionale del Paesaggio a Bologna

Si è riunito ieri a Bologna il consiglio dell'Associazione nazionale pei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia, consiglio composto dal presidente comm. Sandoni, dal vice-presidente prof. comm. Del Vecchio per Roma, dai consiglieri sen. Bar. Garofalo per Napoli, avv. comm. Giolo per Rovigo, Gino Molono, conte cav. Ninni per Venezia, prof. comm. Novi per Ferrara, prof. comm. Pacchioni per Torino, avv. comm. Palmeggiani, avv. cav. Stegagno per Verona, prof. dott. Trebbi, cav. Tribol per Trieste, conte comm. Venturoli Mattei, e dai segretari cav. rag. Baruffi e cap. Poggioli.

Il presidente espose anzitutto le relazioni morali e finanziarie della attività sociale e della seconda Esposizione del Paesaggio, relazioni che ebbero unanime approvazione.

Il Consiglio ebbe quindi conoscenza del Decreto di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, decreto il quale autorizza l'ordinamento della Terza Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Ereditario; ed ebbe pure conoscenza del programma e del regolamento, consentiti dal Capo del Governo. A voti unanimi venne stabilito di confermare sentimenti di riconoscenza e di devozione al Principe ed al Capo del Governo. Venne deliberato di provvedere alla più accurata organizzazione della terza mostra biennale, la quale verrà ordinata a Bologna nei mesi di ottobre e di novembre dell'anno corrente. Così i pittori avranno la possibilità di lavorare, anche nei mesi della primavera e dell'estate. Verranno nominate commissioni ordinatrici.

Si trattarono poscia diverse questioni, e vennero emessi voti per il Castelnuovo di Napoli, per il lago di Massaciuccoli, per la Montagnola di Bologna; per l'acquedotto di Ferrara per Villa Carlotta a Como.

Sul finire dell'adunanza, il Presidente consegnò, a nome del consiglio, una medaglia d'oro al cap. Poggioli, quale attestato di affettuosa riconoscenza per l'attività dedita al lavoro delle Esposizioni.

L'importante riunione si sciolse dopo aver preso altri provvedimenti, necessari affine di intensificare l'operosità dell'Associazione e delle diverse sezioni, costituite in tutte le provincie per la tutela e la illustrazione delle Bellezze naturali della Patria.

La Fiera Campionaria internazionale di Padova

Il Consiglio Provinciale dell'Economia porta a conoscenza degli interessati che l'annuale Fiera Campionaria Internazionale di Padova si svolgerà, come di consueto, nel prossimo mese di giugno dall'8 al 23.

In questi giorni è stato approvato il programma generale della XI.a Manifestazione che comprende oltre alle ordinarie sezioni merceologiche importanti mostre speciali che già hanno destato vivissimo e benevolo interessamento nelle grandi organizzazioni industriali nazionali.

Fra le principali mostre, particolare importanza sta essumendo la prima mostra della Cinematografia, che sarà allestita in apposito vasto padiglione; durante il periodo della Mostra sarà tenuto il 1.o Convegno Cinematografico Italiano che si propone di risolvere problemi di attualità interessanti la Cinematografia nazionale.

Per la prima volta in Italia verrà inoltre allestita nei quartieri stabili della Fiera la Mostra del Piumaggio completata da una sezione di animali di piuma.

Un gruppo di speciali iniziative sarà rivolto esclusivamente ai problemi agricoli, fra esse: la Mostra delle applicazioni della elettricità nel campo agrario, la Mostra di frumenti e di frutta precoci, ecc.

Durante la Fiera si svolgeranno vari Congressi Nazionali ed Internazionali.

Padova si appresta con fervore alla organizzazione della sua XI.a Fiera che segnerà indubbiamente un altro passo in avanti verso il suo radioso avvenire.

IL FILM DELLA CONCILIAZIONE AL CINEMA SORDOMUTI

La Direzione del Cinema Sordomuti si è accaparrata l'esclusività della seconda visione per Bologna di questo film documentario e interessantissimo e lo proietterà domenica prossima, 24 febbraio, nel suo locale in Via Nosadella, 51. Fa poi conoscere fin d'ora che pei Collegi, Seminari, Circoli, ecc. provvederà a speciali rappresentazioni nei giorni di sabato, 23 e lunedì, 25 con l'orario che questi Enti vorranno fissare con la Direzione.

Violenta colluttazione in Via A. Costa per l'arresto di un pregiudicato

Un incidente notevolissimo è avvenuto ieri nel pomeriggio verso le ore 17.30 fuori Porta A. Costa in seguito all'atteggiamento assunto da un pregiudicato, il quale fermato da un funzionario di pubblica sicurezza, si rifiutava di fornire le proprie generalità ed all'invito rivoltogli di volersi recare in Questura si ribellava impegnando una violenta collutazione.

Verso le ore 17.30 il dott. Scillone della Squadra Mobile accompagnato dal maresciallo Rizzo transitava fuori Porta Andrea Costa in località S. Paolo di Ravone, quando avvistava ad un tratto un pregiudicato, certo Angelo Stanzani di Filippo di anni 22, senza fissa dimora, attivamente ricercato dalla polizia, perchè colpito da mandato di cattura dall'Autorità Giudiziaria per furto.

Lo Stanzani si dirigeva verso la porta ed il dott. Scillone credette opportuno di seguirlo a distanza per fermarlo, poi in centro, onde escludere la possibilità di riuscita di un eventuale tentativo di fuga da parte del malvivente.

Lo Stanzani era in compagnia di un tizio e giunto che fu nei pressi della porta si fermava lungo il marciapiede a discutere col compagno così che prolungandosi eccessivamente la conversazione il dott. Scillone credette opportuno procedere senz'altro all'arresto del ricercato.

Il Lanzarini si vide così capitare dinnanzi il dott. Scillone il quale senz'altro lo invitava a declinare le proprie generalità. Ma quello che indubbiamente stava in guardia e che ad ogni modo si teenva preparato a fare affronto, visto di che si trattava non trovando una via d'uscita, ricorreva alla maniera forte e senza tanti complimenti dichiarava al funzionario che non aveva tempo da pardere in sciocchezzuole del genere, e che sarebbe stato opportuno rimandare la conevrsazione a tempi migliori.

L'atteggiamento del Lanzarini, un ragazzone quadrato e tutto d'un pezzo, non era incoraggiante è vero, ma in compenso era provocante a sufficienza per far montar là mosca al naso.

Ragion per cui il dott. Scillone ordinava al maresciallo Rizzo di procedere all'arresto del Lanzarini.

Il pregiudicato che sino dalle prime battute, si era andato gradualmente congestionando, a sentir parlare di arresto perse completamente la bussola, e tanto per manifestare in modo eloquente la propria opinione in proposito, cominciò a menare a destra e sinistra certi pugni, che soltanto a toccarne un paio si sarebbero potute vedere tutte le stelle del firmamento.

Mentre il Lanzarini così all'improvviso, come un pazzo, sbraitando e dimenandosi, tentava di sgusciar dalle mani del funzionario e dell'agente che, senza lasciarsi sorprendere lo avevano strettamente afferrato, numerose persone richiamate dal clamoroso incidente non tardarono ad accorrere.

la scenata finì quando con l'aiuto di tre cittadini e di una guardia daziaria, il Lanzarini potè essere ridotto all'impotenza.

Ammanettato, il pregiudicato veniva issato a fondo di una automobile e trasportato in Questura. Pareva che oramai il Lanzarini non avesse niente da eccepire, ma ad un tratto durante il tragitto lamentandosi che le maniche lo stringessero eccessivamente ai polsi, così a mani legate cominciava di nuovo a dimenarsi ed a colluttare col funzionario e con l'agente. E questa volta l'angusto spazio dell'interno dell'auto non consentendo eccessiva libertà di movimento, impediva una efficace azione a carico del mal vivente da parte del dott. Scillone e del maresciallo Rizzo, i quali riportavano anzi alcune lievi ferite alle mani.

Il dott. Scillone si è dovuto fare medicare una ferita alla mano destra guaribile in giorni dodici ed il maresciallo izzo ha riportato pure una ferita alla mano destra guaribile in giorni quindici.

Il Lanzarini è stato denunciato all'Autorità, Giudiziaria.

ECHI DI CRONACA

Il Dottor Oreste Bonazzi

PRIMARIO OSPEDALE PROVINCIALE - Consulente Casa di Cura «Villa Verde» visita ogni giorno dalle 13 alle 15 per MALATTIE MENTALI E NERVOSE in Via Barberia 30 - Telefono 39-14.

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi in concorribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ Via Saffi 1.

Liberatevi dall'Acido Urico!

Se i vostri reni sono deboli, l'acido urico e altre impurità velenose capovolgono l'intero sistema. Per questo è pericoloso il trascurare degli avvertimenti, come mal di schiena, disordini urinario, irregolarità della vescica, reumatismo, giunture rigide, gonfie renella o depositi nell'urina, dolori di sciatica o di lombaggine, ronzii nelle orecchie, mal di testa vertigini e nervosità.

La vostra cura evidente è di rinforzare e tonificare i reni, quando siete ancora in tempo. Non aspettate un altro giorno. Usate le Pillole Foster per i Reni, lo specifico renale che è famoso dappertutto in Italia, per curare con successo il reumatismo e le altre conseguenze della debolezza renale. Le Pillole Foster non falliscono. Vi fanno e vi mantengono sano. Migliaia di uomini e donne riconoscenti garantiscono per le Pillole Foster. Domandate al vostro vicino. Ovunque: L. ... Deposito Gen. C. Giongo, Milano ...

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di S. Agostino

Purgativo, rinfrescativo, depurativo, a base vegetale gradevole al palato. Un solo flacone per la cura primaverile L. 4,60 - in tutte le Farmacie. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

TOMBOLA NAZIONALE

Estrazione irrevocabile in Roma

il 14 MARZO 1929

a beneficio del Tubercolosario Prov. «Carlo Sandrelli» di Arezzo

PREMI TUTTI IN CONTANTI

per Lire 500.000

Cinquina L. 50.000

1ª Tombola L. 200.000

2.a Tombola L. 50.000

3.a Tombola L. 25.000

Premio di Ripartizione L. 125.000

Premio di Consolazione L. 50.000

Prezzo di ogni Cartella Lire DUE

Tre Cartelle unite Lire CINQUE

Busta della Fortuna contenente ... cartelle con tutti i numeri dall'1 al 90 L. 15.

In vendita in tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali del Regno e dove è l'avviso della Tombola stessa, nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva, PIAZZA DEL GESU', 48.

ACCUMULATORI TUDOR

FRATELLI FONTANA

Via Pepoli N. 5 - Telefono 30-...

Agenti e depositari per Bologna con officina specializzata per riparazioni motori, dinamo ed impianti elettrici completi per auto vetture. Negozio per impianti elettrici Via Tre Novembre N. 14 - Tel. ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ...

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità. diritto ... di Previdenza dei Giornalisti.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore della Cassa ...

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano avranno corso.

4 Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

CAPITALI per Mutui Ipoteche ... minimi, massima serietà, sollecitudine. Casella, 5 - Lugo (Romagna). ...

Agenti, Piazzisti, Viaggiatori

CERCANSI piazzisti, Bologna - ... na - Ferrara provincie, prodotti ... gherie affini, Esigonsi referenze. Cassetta 12 L. Unione Pubblicità Bologna.

8 Affitti . Appartamenti . Locali

APPARTAMENTO nove ambienti disponibile subito, affittasi ... Begatto, 9 - Dalle 15 alle 17.

Domande d'impiego e di lavoro

ELETTROTECNICO pratico contabilità ufficio impianti, macchinari, ... ovunque magazziniere, assistente ... raio od altro impiego purchè ... nientemente retribuito. Scrivere Cassetta 3 T. Unione Pubblicità - Bologna.

SIGNORINA contabile pratica ... dattilografa, ottime referenze ... subito. Cassetta 20 L. Unione Pubblicità Bologna.

IIVANGELO Casa Ed. ... Ferrari - ...

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 22 — Rendita Italiana 3,50 % 72 — Consolidato 5% 83,07 — Obbligazioni Venezie 75,20 — Banca d'Italia 22,20 — Banca Commerciale Italiana 1464,50 — Banca Nazionale di Credito 590 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 858 — Cosulich 151 — Snia Viscosa 112 — Ilva 200 — Montecatini 282 — Fiat 625 — Adriatica Elettrica 284 — Terni 421 — Riseria Italiana 116 — Bonifiche ferraresi 531 — Assicurazioni Generali 5880 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6% 501. — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 92,60 — New York 19,08 — Svizzera 367.

MILANO 22 — Rendita Italiana 3.50 71,50 — Consolidato 5% 83,15 — Banca d'Italia 2210 — Banca Commerciale Italiana 1463 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 858 — Cosulich 160 — Mediterranee 607 — Meridionali 215 — N.G.I. Rubattino 511 — Libera Triestina 161 — Cotonificio Cantoni 4510 — Cotonificio Veneziano 158 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 240 — Linificio Nazionale 478 — Snia Viscosa 111,50 — Ilva 200 — Metallurgico italiana 180 — Miniere «Elba» 51 — Montecatini 283 — Fiat 624 — Adriatica Elettrica 284,50 — Edison 956 — Vizzola 1098 — Terni 423 — Distillerie Italiane 155,50 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 670 — Riseria Italiana 116 — Gulinelli Distilleria 181 — Bonifiche Ferraresi 531 — Fondi Rustici 210 — Beni stabili 755 — Eridania 503 — Assicurazioni Generali 5880 — Credito Fondiario 5% 474 — Credito Fondiario 6% 501. — *Cambi*: Parigi 74,54 — Londra 92,62 — New York 19.05 — Svizzera 367,10 — Berlino 4.53 — Bruxelles 265,20 — agabria 33,60 — Spagna 295 — Olanda 7,64.

ROMA, 22 — Rendita Italiana 3 1/2% cont. 71,45 — id. id f. m. 71,80 — Consolidato 5% cont. 82,70 — id. id. f. m. 83,05 — Obbligazioni Venezie 3 1/2% 75 — Banca d'Italia 22,15 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1464 — Credito Italiano 860 — Banco di Roma 118 1/4 — Banca Nazionale di Credito 584 — Credito Marittimo 529 — Consorzio Mob. Finanziario 891 — Ferrovie Meridionali 910 — Rubattino 515 — Cosulich 156 — Libera Triestina 153 — Tramways 230 — Cotoniere Meridionali 4350 — S.N.I.A. 113 1/2 — Soie de Chatillon 246 1/2 — Varedo 51 1/2 — Terni 420 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 178 1/2 Ilva 200 — Ansaldo 116 — Fiot 625 — Azoto 188 — Montecatini 282 — Monte Amiata 322 — Antimonio 242 — Gas 864 — Romana Zuccheri 111 1/2 — Eridania 498 — Pantanella 236 — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi Rustici 211 1/2 — Immobiliare 986 — BeniStabili 755 — Imprese Fondiarie 132 1/2 Risanamento 1218 — Acqua Marcia 2550 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 605 — Marconi 390 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 889 — Acquedotto Palermo 518 Banca d'America 121 — Sata 29 — Siet 158 1/2 — *Cambi*: Francia 74,45 — Londra 92,57 New York 19,07.

VENEZIA 22 — Rendita Italiana 3 1/2% f. m. 71,50 — Consolidato 5% f. m. 83,07 1/2 — Obbligazioni Venezie 3 1/2% 75 — Banco Commerciale Italiana 1464 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 592,50 — Assicurazioni Generali 5880 — Cosulich 155 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 122 — Cantieri Acciajerie Venezia 73 — Costruzioni Venete 274 — Adriatica di Elettricità 285,25 — Terni 419 — Dalmine 147 — Fiat 625 — Cotonificio Veneziano 163 — Grandi Alberghi 87,50 — Montecatini 282 — Italiana Gas 282 — Conterie Veneziane 1910 — *Cambi*: Francia 74,52 1/2 — Londra 92,61 — Svizzera 367,10 — New-York 19,087 — Spagna 294 — Berlino 453 — Belgio 265 — Vienna 268,50 — agabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 22 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,75 — 3,50% netto (1902) 66,50 — 3% lordo 44,825 — 5% netto 82,75 — Obbligazioni delle Venezie 75,125. — *Cambi*: Francia 74,54 — Svizzera 367,03 — Londra 92,615 — Olanda 76,45 — Spagna 294,95 — Belgio 265,2 — Berlino 4,532 — Vienna 2,685 — Praga 56,65 — Romania 11,45 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8 — New York 19,07 — Canadà 18,985 — Oro 367,96.

BORSE ESTERE

PARIGI, 22 — *Cambi*: Italia 134,30 — Londra 124,27 — New York 25,61 — Belgio 355,50 — Svizzera 492,50 — Germania 6,0775.

LONDRA, 22 — *Cambi*: Italia 92,61 — New York 4.8529 — Francia 124,26 — Belgio 34,94 e 3/4 — Germania 20,45 — Svizzera 25,2350 — Costantinopoli 9,80 — Austria 35,40 — Buenos Aires (peso oro) 47,29 — Yokohama 22,34.

LA NUOVA LEGGE PER LA DIFESA DELLE PIANTE

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo della nuova legge 3 gennaio 1929 sulle «Disposizioni per la difesa delle piante», che entrerà in vigore coll'1 luglio 1929.

1) Prescrive l'obbligo della licenza da concedersi dal Prefetto per l'esercizio del commercio delle piante e in genere dei vivai e degli stabilimenti orticoli.

2) Contempla il casa di ispezioni periodiche da parte dei funzionari delle Cattedre Ambulanti, allo scopo di accertare la immunità delle piante da malattie e parassiti.

3) Un documento di provenienza deve accompagnare le piante nel caso che siano spedite o trasportate.

4) Rende obbligatoria da parte dell'interessato, la denuncia nel caso di malattie.

5) Il Ministero dell'E. N. può richiedere la costituzione di Consorzi obbligatori contro la diffusione delle malattie, che non escludano le costituzioni di Consorzi volontari.

6) I consorziati devono versare dei contributi al Consorzio, che sarà riconosciuto giuridicamente (proprietari lire 0,25, conduttori L. 0,50 per ettaro all'anno).

7) Ai contravventori della legge sono comminate delle sanzioni penali di ammenda fino a L. 1000 oltre la distruzione e la confisca dei materiali infetti.

L' ANDAMENTO DELL' INDICE GENERALE DEL CORSO DELLE AZIONI

MILANO 22 — Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno è rimasto nella seconda settimana di febbraio pressochè invariato. Esso è passato da 90.15 a 90.17. All'aumento degli indici dei bancari e della navigazione, dovuti però al mutamento intervenuto nell'ammontare dei capitali azionari rispettivamente della Banca d'Italia e della Cosulich si contrappongono i ribassi in tutti gli altri indici del gruppo. Il ribasso più forte è dato dagli indici dei minerari, metallurgici, meccanici e dei tessili, che diminuiscono, rispettivamente del 4,65 e 3.26 per cento.

Titoli che in confronto alla settimana precedente hanno subìto il maggior ribasso sono fra i bancari: la Banca d'Italia, e fra i titoli della navigazione e trasporti: le Ferrovie Meridionali. Nel gruppo dei tessili la diminuzione più accentuata è segnata dalla Snia Viscosa, in quello dei minerari, metallurgici e meccanici dalle Elba, dalle Montecatini e dalle Fiat. Nel gruppo delle elettrici segnano un notevole ribasso le elettriche Alta Italia, le Terni e le Edison e un lieve aumento le Unione Esercizi Elettrici. Il volume dei titoli trattati nella seconda settimana di febbraio presenta una ulteriore contrazione rispetto a quello della settimana precedente; infatti, la media giornaliera dei titoli trattati è di L. 2,25 per ogni mille lire di titoli esistenti, contro una media di L. 3,52 nella prima settimana di febbraio. La contrazione si è verificata specialmente nel comparto bancari e in quello minerari, metallurgici e meccanici. Le azioni più contrattate furono le Terni (media giornaliera 14,50, le Snia Viscosa (12,608), le Unes (12,267) le Montecatini (10.796), le Fiat (8,575) e le Soie des Chatillon (8,062). L'indice generale del corso delle obbligazioni segna un aumento determinato dal rialzo del 0.34 per cento dell'indice delle obbligazioni industriali. In lieve aumento è pure l'indice delle obbligazioni fondiarie.

AUMENTO DI CAPITALI

In questi ultimi tempi si sono avuti degli aumenti di capitali equivalenti a L. 97.070.000. Fra le più notevoli: Società Italiana Legnami Nord-America, di Milano: da L. 50.000 a L. 3.000.000; Soc. Meridionale Ammonea, di Milano: da 5.000.000 a L. 20.000.000; Soc. An. Italiana Metalli ed Argenteria Arthur Krupp di Milano: da quattro a sei milioni; Società Finanziaria J. e N. Florio di Milano: da cinque a trentadue milioni; Carolina Ferrario Mari a lire 1.800.000; Molini e Pastifici Enrico Bianchi di Milano: da L. 10.000 a lire 3.000.000; Aziende Riunite Coloranti Affini di Milano: da uno a cinque milioni; Coc. An. Partecipazioni Industriali, di Torino: da uno a cinque milioni;

LA SITUAZIONE VINICOLA NELLE PUGLIE

L'ultimo Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Barletta reca:

Sulla maggior parte dei mercati vinicoli pugliesi si è notato un certo risveglio nelle richieste, tanto per vini da taglio, che per vini da destinarsi all'esportazione, specialmente in Svizzera. Ciò è valso a rendere maggiormente sostenuti nelle pretese i detentori di generi fini, i quali benchè propensi a disfarsi del quantitativo rimasto, piuttosto esiguo, non hanno voluta accettare l'offerta fatta loro, non tanto lontana, dai prezzi richiesti.

Le quotazioni che presentemente vigono sulle diverse piazze di produzione della nostra regione, si basano: per vini rossi da taglio extra, della gradazione alcoolica di 15 a 16 o poco più in vol. per cento, di grande sostanza, colore e buon busto, dalle L. 14 alle 15 per grado e per ettolitro; per vini rossi da taglio correnti della gradazione alcoolica sui 14 in vol. per cento, dalle L. 12,50 alle 13.50 per ettogrado; per vini rossi correnti, della gradazione alcoolica di 12 a 13, dalle L. 9.50 alle 11,50 per ettogrado, per vini bianchi del tipo San Severo, dalle L. 140 alle 150 per ettolitro; del tipo Martina Franca-Locorotondo dalle Lire 10 alle 10,50 l'ettogrado, il tutto conforme qualità e località, alla cantina del produttore.

IL MERCATO DI VICENZA

VICENZA, 22 — Listino dei prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e bestiame sul mercato di Vicenza giorno 21 Febbraio 1929. Prezzi ... merce resa a Vicenza fuori ... pronta consegna e pagamento, in ... se alle informazioni della Commissione. Frumento: Grano fino al Q.le L. 137 a 139; Grano buono mercantile 135 a 137; Grano basso 132 a ... Frumentone nostrano colorito ... da 118 a 120; Nostrano scaiolo ... a 117; Granone plata rosso ... 106; Granone plata giallo da 101 ... — *Risi*: Vialone fino al Q.le ... 285; Maratelli da 210 a 215; Originario da 165 a 170. — *Avena* nazionale al Q.le da 100 a 110; Estera da 100 a ... — *Miglio* nostrano al Q.le da ... Estero da 130 a 135. — Fagiuoli ... al Q.le da 460 a 470; scritti da ... 310; verdoni da 290 a 300.

Borsa Sete e Bozzoli — Borsa ... rendita 4 un quarto - prove ... Bozzoli classici vicentini da ... al Kg.; Bozzoli reali da 45 a 46; ... li doppi da 18 a 18.50.

Grani e granoni — Mercato ... Sensibile aumento nei grani. ... Prezzi stazionari. — *Foraggi e* ... Pochi acari. - Prezzi stazionari. — *Legna da ardere*: Prezzi stazionari. — *Vini*: Pochissime contrattazioni. — *Pollame e uova*: Mercato delle uova e del pollame debole con tendenza al ribasso. - Il prezzo delle uova per ... le s'intende per merce di almeno ... kg.; la merce di peso inferiore ... proporzionalmente meno. — Bozzoli ... Mercato debole in bozzoli ... e sostenuti i doppi. — *Bestiame*: ... zi in leggero aumento.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

Dopo la Conciliazione

Al telegramma di omaggio inviato dalla Giunta Diocesana al Santo Padre, è pervenuta al prof. don Oreste Rauzi, presidente della Giunta, la seguente risposta: « Augusto Pontefice paternamente ringrazia benedicendo. Card. Gasparri ».

Pro insegnamento religioso nelle scuole

La *II. lista* delle elargizioni pervenute per l'anno scolastico 1928-29 alla Commissione esecutiva del Patronato pro insegnamento religioso nelle Scuole elenca le seguenti somme:
1) *Soci benef*[redacted] Abramo Spada, Trento L. 20[redacted]alpaga, Trento L. 10: Silvio[redacted] Castel Tesino L. 10. Somma[redacted] 40.
2) *Singole* [redacted]on Luigi Rosati di Romeno L[redacted] Luigi Galli di Tione L. 50: F[redacted]u Bonaventura Benedetti Tre[redacted] (Somma ad 2) L. 170.
3) *Ulteriori* [redacted]*lla colletta fatta nella festa* [redacted]*a a S. Giuseppe*: Dec. Fier[redacted]miero L. 130; Parr. Drena [redacted]r. Mezzomonte L. 8.50. Somma [redacted] 178.50.
4) *Contribu*[redacted]*tori degli scolari che fruis*[redacted]*insegnamento*: alle Lire 30: Gi[redacted] Zottele, Trento; Davide de Conce[redacted]nto: a L. 20: E. Ziglio, Trento; Dr. Felice Croce, Trento; Maria Valentinelli ved. Paolich di Trento: Lucia ved. Buffato di Malè; C. Delvai di Molina; Francesco Mignemi mag. medico di Trento; Dorigoni di Trento: Alice Gionghi di Trento; Camillo Lunelli di Trento; Silvio Pittori di Trento; Giuseppe Morisi di Trento: Antonia Beltrami di Trento; a L. 15: Luigi Tomasi di Trento; dr. Guido Boschetti, Giud. Trento; a L. 12.25: Luigi Redi di Trento: a L. 10: di Trento i signori: Pietro Pasi, Bruno Travagli, Egidio Carra, Edoardo Guelmi, Enrico Perazzoli, Nicole Coppi, Ernesto Manica, Celso Pasqualini, ing. Angelo Proclemer, Ottone Gasperotti, Ermano Scherz, Giuseppe Briani, Virginia ved. Salvetti, Guido Maestranzi, Ida Franceschinelli, Mariano Romanese, Simone Bertolini, Emilio Gerosa, Enrico Scarpa, Francesco De Angeli, Alfredo Cavalieri, Alessandro Zanfei, Gerardo Zelotti, Claudio Bottura, Leopoldo Arlanch, Giulia ved. Terza, Mario Covi, Eugenio Castelpietra, Maria Bragagna, Ravelli, Armenio Furlan, Alfonso Depinè, Desiderio Giongo, Elda Bonfanti, Bernardino Filippi, Enrico Gregori, Vittorio Castelpietra, dr. Germano Cetto, Luigia ved. Seiser, Luigi Merler, Rodolfo Merli, Bortolo Malosco, Giuseppe Rivolti, Pia Dorigatti, Domenico Bazzanella, Ernesto Parolini, Salvatore Gallo Galli, Antonio Guadagnini, comm. Giovanni Peterlongo, Emilio Iob, Narcisa ved. Frizzera, Silvio Chiusole, Margherita Trentini, ing. Guido Chinatti, Anna Zelgher, Giuseppe Armellini, Isp. Scol., Giuseppe Oc..., Lina Pecchioni, Elisa ved. Ranzi, Felicita Dal Ri, Adolfo Wolf, Elena ..., Amelia ved. Monauni, Maria ..., Enrico prof. Defant, Zita Lo..., Alma Lorenzi e poi dagli altri della Provincia: Remigio Pa... di Pergine, Gaspare de Linz..., Rovereto, Geom. Marco Gatta... di Borgo, Maria ved. Giuliani, Mori, Giuseppe Torelli di Rovereto, ... Veronesi di Rovereto, Ca... Eccher di Rovereto, Giuseppe ... di Mezzolombardo, Giuseppe ... Rovereto, Raffaele Zuccali di ..., Umberto Scossola di Rovereto, Federico Moroder di Ortisei, Enrico Sieff di Panchià, Felice Biasi di Michele A., Tito Rossi di Verla, Fe... Clementi di Telve, Maria Polli di Ferr., Carlotta Farinati di Mori; Carlo Tansini di Rovereto, Igi... Delucca di Mezzolombardo, Bepp... Ruffini ved. Molignoni di Lavis, ... Parisi di Villa Banale, Dr. ... Nicoletti di Fiera Primiero, Nar... Canon di Merano, Arcangelo Mo... di Selva di Levico, Lucia Ghi... di Samoclevo Vittorio Tonini Riva, Silvio Refatti di Pergine, ... Graser di Levico, Rachele ... di Por, Nello Bortolotti di ..., Candido Raffi di Tione, Ro... Zeni di Grumo, Vigilio Riolfatti Sacco-Rovereto, Andrea Aste di Rovereto, Giovanni Bebber di Pergine, ... Lona di Cembra, Domenico ... di Cadine, Emanuele Boratti ... Giorgi Corradini di Castel ..., Giuseppe Perina di Levico, ... ved. Maestri di Carisolo, Giu... Stenico di Salorno, Viola di Don, Domenica Franceschi ... Romeno, Maria ved. Genetti di Ca..., Giacomo Baldracchi di Cre..., Daniele Santi di Dro, dr. Luigi Cre... di Imer, Silvio Festi di Bolbeno, ... Simonatti di Bieno, Riccardo ... di Ragoli, Renato Rosetti di Rendena, Silvio Valorzi di Rovereto, Elia Agostini di Matarello, Orso... Longhi di Lavis Gisella Migazzi di ..., Pietro Sordo di Castel Tesino, ... Toldo di Rovereto Augusto ... di Lizzanella, Luigi Nicolao di Bassa, Albino Varner di Lavis, ... Biondi di Pergine, Isidoro ... di Rovereto, Luigi Manzano Mori, Maddalena Chiocchetti di ..., Elvira Marincolli di Malè, Dr. ... Largaiolli di Fondo, Livio Gianni ..., Rosa Sacarperi maestra di ..., Massimo Rossi di Revò, Fer... Francisci di Romeno, Agnese ... di Padergnone, Fedele Malesardi ... Rovereto, Maria Dal Rì di Pavillo, ... Platzer di Rovereto, Giuseppe ... di Fondo, Luigi Gabos di Cles, ... ved. Battocletti di Cavareno, E. Abram di Sarnonico, Severi... Bertolini di Montagne, Giuseppe ... di Verla di Trento, Arcangela ... di Arco: a L. 5: Giuseppe Vi... di Cagno. Il totale complessivo della somma ad 4) L. 1847.25. Il totale ammonta a L. 2235.75.

La Commissione Esecutiva del Patronato ringrazia i generosi oblatori e raccomanda ai Genitori degli scolari di sollecitare l'invio del modestissimo contributo richiesto.

Contemporaneamente rende attenti coloro che vogliono colla loro offerta contribuire alla nostra Azione di far pervenire il loro importo o a mezzo conto corrente postale S. 11-2179, o in conto corrente della Banca del Trentino e dell'Adige o direttamente alla sede del Patronato in via Roma 23-II.

Un ravvedimento necessario

Con questo titolo il cav. uff. prof. Emilio Guselotto, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, a proposito dell'impianto dei nuovi gelsi, scrive nel «Bollettino Agrario»: Dopo la guerra, premuta dall'ansia di far presto, vi è stata una corsa verso l'impianto di gelsi per rimettere quelli da malattia o d'abbandono e in causa delle violenze belliche. Si è dato e si è piantato allora con soverchia riflessione, senza una severa, anche perchè l'ora in...

È avvenuto così che tutti o quasi di piede franco, senza innesto, adesso, al momento della gerazione, compaiono sulle giovani piante più more che foglie. Il danno quindi è a doppio effetto: nella uscita delle foglioline a dar la precedenza alle ... esaurimento delle riserve contenute nelle gemme, spese a sviluppare il frutto, anzichè la foglia.

Sicchè da siffatti gelsi non si riesce neanche nelle migliori condizioni di terreno e di clima, ad avere foglia precoce, abbondante e ben nutrita.

Per la qual ragione occorrono un numero doppio di gelsi per ottenere la foglia necessaria a spesare, come si conviene, un determinato quantitativo di bachi.

Se i gelsi che si hanno nel Trentino fossero tutti di bella qualità di foglia d'innesto e fossero allevati e tenuti in piena regola, sarebbero capaci di dare almeno un terzo di più di prodotto e conseguentemente permettere una più intensa coltivazione di bachi da seta.

L'agricoltore saggio deve considerare che non è col numero, ma con la bellezza, con la qualità e con la produttività dei suoi gelsi che si risolve il problema della foglia: perchè vale di più averne pochi, buoni e ben tenuti, che tanti cattivi e trascurati.

Il prof. Guselotto conclude avvertendo che per ovviare i lamentati gravi inconvenienti è necessario che gli agricoltori cambino rotta e cioè d'ora in avanti non piantino nessun gelso da buca e da ceppaia, se non sia innestato.

Per il nuovo patto colonico

Da parte della Federazione degli agricoltori e dell'Unione dell'agricoltura, fervono i preparativi per l'inizio delle discussioni inerenti il nuovo patto colonico, che dovrà entrare in vigore col prossimo S. Martino.

Le trattative fra i rappresentanti delle due organizzazioni avranno luogo nella seconda quindicina del mese di marzo. L'Unione dell'agricoltura, per la scelta dei partecipanti alle discussioni, ha suddiviso la provincia in 5 zone, che fanno capo rispettivamente ai Comuni di Trento, Arco, Rovereto, Ala e Mezzolombardo, nei quali centri è maggiormente diffuso il sistema di conduzione dei fondi rustici a mezzadria o a colonia parziaria.

1. zona Trento, comprende i seguenti Comuni o sobborghi: Trento, Aldeno, Calavino, Castagnè, Cavedine, Civezzano, Cognola, Gardolo, Ischia, Lasino, Lavis, Madrano, Matarello, Meano, Padergnone, Pergine, Povo, Ravina, Romagnano, Roncogno, Sardagna, Sopramonte, Terlago, Tenna, Vezzano e Villazzano.

2. zona di Rovereto: Rovereto, Lizzana, Marco, Noriglio, Nomi, Pomarolo, Isera, Marano, Nogaredo, Noarna Patone, Pederzano, Reviano-Folas, Sasso, Villa Lagarina, Besenello, Calliano, Volano, Mori e Valle San Felice.

3. Zona di Arco: Arco, Riva, Nago, Torbole, Oltresarca, Romarzollo, Cologna Gavazzo, Drena e Dro.

4. Zona di Ala: Ala, Avio, Borghetto, Chizzola, Pilcante, Santa Margherita, Serravalle.

5. Zona di Mezzolombardo: Mezzolombardo, Mezzocorona, Ora, Bronzollo, Nave San Rocco, Zambana, Valdagno, Dercolo, Faedo, Montagna, Denno, Salorno, Grumo, Magrè, Termeno, Roverè della Luna e San Michele.

Ciascuna delle 5 zone dovrà proporre due rappresentanti, i quali costituiranno la Commissione che si incontrerà per le trattative con i delegati di parte padronale.

L'Unione dell'agricoltura ha pure scelto un rappresentante del Sindacato dei tecnici agricoli nella persona del sig. Volpi Alessandro, perito agrario, ed inviterà pure a partecipare alle discussioni il dott. Antonio Guselotto, direttore della Cattedra ambulante dell'agricoltura, perchè voglia portare il proprio spassionato ed autorevole contributo al sollecito raggiungimento dell'accordo.

La riunione dei coloni della zona che fa capo a Trento è indetta per domenica 24 febbraio, alle ore 9, nella sede dei Sindacati fascisti in via Torre d'Augusto 8.

La riunione dei coloni della zona di Rovereto avrà luogo nel giorno di domenica 3 marzo, alle ore 9, nel Teatro del Dopolavoro Maffei in Rovereto, corso Vittorio Emanuele.

La riunione dei coloni della zona di Arco si è svolta nel mese di dicembre n. s. e sono stati designati i signori Giovanazzi Antonio e Samuelli Italo a far parte della Commissione per le trattative.

La riunione dei coloni della zona di Ala, si terrà in Ala il giorno 10 marzo prossimo venturo, in un locale da destinarsi.

La riunione dei coloni di zona di Mezzolombardo avrà luogo in un giorno che verrà all'uopo fissato.

I pochi coloni residenti in Borgo Valsugana avranno facoltà di partecipare alla riunione che riterranno per loro più confacente e così si dica per tutti coloro i cui Comuni non sono stati compresi nella suddivisione delle zone.

Nelle singole riunioni verranno ampiamente discussi i principi informatori del nuovo patto colonico, perciò è nell'interesse di tutti i coloni e mezzadri della nostra Provincia di parteciparvi.

La truffa al Maso Cironcolo

Era indetto per ieri mattina in Tribunale il processo contro Giovanni Facchinetti di Giovanni, di anni 45, da Civezzano, abitante a Man, ed Enrico Ferradi di Giacomo, di anni 20, da Matarello, imputati di correità nel reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni per essersi presentati il 27 dicembre u. s. in Piazzina di Martignano, a Bortolo Caresia, e il Ferrari, spacciandosi per agente di P. S., lo minacciò di tradurlo in Questura, qualora non avesse versato al Facchinelli L. 100 quale mediazione per la vendita di un campo: il Facchinelli di aver determinato il Ferrari a spacciarsi per agente di P. S.; inoltre il Ferrari di furto di 500 lire, commesso il 7 dicembre 1928 in danno di Giovanni Brudi da Main; di usurpazione di pubbliche funzioni per avere, qualificandosi quale agente di P. S., perquisita l'abitazione di Rosa Jobstraibizer a Piazzina di Cognola e di avere commesso in danno della stessa un furto di cinquanta lire; di truffa per essersi presentato al Maso Cironcolo, presso Meano, ai fratelli Angelo, Alfonso e Giovanni Facchini e qualificandosi per funzionario della Prefettura di Trento incaricato di verificare i biglietti di banca per accertarsi della loro validità, fattosi consegnare lo importo di 2200 lire in biglietti della Banca d'Italia.

Abbiamo a suo tempo narrato estesamente le gesta del Ferrari, giovanotto, come si vede, di belle speranze. Subito dopo il suo arresto, e quindi in istruttoria, egli si mantenne ostinatamente negativo.

Al suo difensore avv. Solenni ammise poi la truffa in danno dei fratelli Facchini e indicò ove aveva nascosto il denaro (fra le tegole del coperto di casa sua), ove fu effettivamente trovato e restituito ai danneggiati.

Ieri mattina davanti ai giudici il Ferrari ha completato la confessione fatta al suo difensore, dichiarandosi autore della truffa al Maso Cironcolo a commettere la quale sostenne di essere stato determinato dal Facchinelli, il quale gli avrebbe detto: « I Facchini i ghe n'à soldi, i a ciapà 18.000 lire; riscia che dopo spartirem ensieme ». Il Facchinelli, poi sempre secondo le dichiarazioni del Ferrari, avrebbe atteso... l'esito, poco distante dal Maso Cironcolo. Il Ferrari, però, non diede che cento lire al Facchinelli, trattenendosi poi per sè tutto il resto.

Il giovane aggiunse di non aver commesso gli altri reati a lui addebitati.

Il Facchinelli, a sua volta interogato, ha negato le incolpazioni rivoltegli dal Ferrari.

L'avv. Solenni ha proposto l'incriminazione del Facchinelli per l'affare della truffa.

Il P. M. ha fatto sua questa proposta ed ha chiesto il rinvio del dibattimento per il completamento dell'istruttoria a carico del Facchinelli.

Il Tribunale ha accolto la proposta ed ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo.

Il quaderno straordinario de "La Festa,,

pubblicato in occasione della Conciliazione, è stato subito interamente esaurito.

Uscirà quanto prima però, una seconda edizione-supplemento con aggiunta di articoli e fotografie.

Coloro che si sono prenotati presso il nostro Segretariato e che non ci è stato possibile accontentare colla prima edizione, abbiano la bontà di pazientare per alcuni giorni.

Per nuove prenotazioni rivolgersi sempre al Segretariato (via Roma 23 II), inviando l'importo di L. 2, più cent. 50 per le spese postali.

Quattro vittime di una frana trovate in val di Vizze

Il 31 gennaio scorso una grossa valanga di neve era precipitata dalle pendici nord-ovest del Monte Spina del Lupo in val di Vizze, fermandosi nel fondo valle, dove aveva ricoperto per l'altezza di tre metri una zona della lunghezza di oltre mezzo chilometro. L'altro giorno una comitiva di cacciatori, partita da Vizze per fare una battuta nella riserva di caccia sull'Alpe di Lueger situata appunto sul pendio settentrionale del Monte Spina del Lupo, scorgeva sulla neve alcune piste lasciate con tutta probabilità da un altro cacciatore passato per quella località.

Seguendo le tracce, la comitiva si trovò in breve davanti all'enorme valanga rotolata dal monte: dalla neve sporgevano le gambe di un uomo rimasto evidentemente vittima della frana. Accorsi sul posto e dissepoltolo, il cadavere fu identificato per quello del ventitreenne Martino Oberofer, da Fundres, scomparso da molti giorni senza aver lasciato alcuna traccia. Avvertita della macabra scoperta, si recò sul posto la Commissione giudiziaria che aiutata da molte guide alpine e da alcuni volonterosi che lavorarono ininterrottamente dieci ore al giorno, riuscì ad estrarre dalla grande massa di neve franata altri tre cadaveri, che vennero identificati per quelli del trentacinquenne Bruno Visintainer, da Fundres, della guida alpina Francesco Knollseisen, di anni 53, da Trento e del fratello di questi Ermanno, pure da Trento.

I cadaveri sono stati trasportati nella cella mortuaria di Caminata. Sembra che essi siano stati sorpresi e travolti dalla valanga mentre si recavano ad una battuta di caccia.

COMUNI RIUNITI

I Comuni di Arma, Bollone, Magasa, Moerna, Bersone e Turano sono stati riuniti in un unico Comune denominato Turano, con sede municipale in Turano.

ALL'ORATORIO DEL DUOMO

Ricordiamo che domani ad ore 16, al teatro dell'Oratorio del Duomo, daranno uno scelto trattenimento gli orfanelli dell'Opera Serafica. Non dubitiamo che i cittadini vi accorreranno numerosi sapendo di fare una buona azione.

CAORIA

Il nuovo Oratorio e l'Azione Cattolica — Ad un anno di distanza dal 22 febbraio 1928, Caoria ha visto aprirsi e vivere un'Opera che universalmente credevasi ineffettuabile: l'Oratorio per l'educazione spirituale e morale della gioventù. L'idea si ingrandì, accarezzata sempre più dal concorso cordiale del paese non meno che dei forestieri, ed oggi l'Oratorio è un fatto compiuto. La domenica tre febbraio verso le due del pomeriggio, presenti Autorità ecclesiastiche e civili del Comune e del Circondario, l'Oratorio fu benedetto e con fastosa Accademia solennemente inaugurato. Durante la solenne adunanza, tenutasi nel salone stipato il Curato tessè la storia dell'Oratorio: lodando il concorso unanime e sempre benevolo della popolazione, elogiando il larghissimo appoggio morale e finanziario dato all'Opera dall'Amministrazione delle Foreste demaniali e dal Municipio, esaltando la Divina Provvidenza che in paese e anco più fuori ha suscitato i molti cuori generosi, e inneggiò alla munificenza di S. M. il Re, che con largo contributo volle essere il primo Benefattore dell'Opera. Lo seguì l'avv. dr. Salomoni con un efficace parallelo fra l'Opera benefica dell'Oratorio e l'Azione Cattolica. L'orchestra violinistico-mandolinistica di Canal S. Boro, diretta dal chiarissimo dott. Salomoni rallegrò gli intermezzi.

TIONE

Esultanza per la Conciliazione — L'entusiasmo suscitato dal fausto evento della soluzione della «questione romana» ha avuto domenica 17 il suo epilogo con il «Te Deum» di ringraziamento. Un vibrante manifesto del Podestà ha chiamato tutto il popolo e le associazioni in Piazza Cesare Battisti da dove, al suono del corpo musicale, si passò in corteo alla nostra parrocchiale per la funzione religiosa alla quale presenziarono tutte le Autorità. Mons. Decano pronunciò un commosso discorso di circostanza. Alla sera in seno alle associazioni cattoliche maschili a cura della presidenza degli «Uomini Cattolici» fu fatta la commemorazione della felice soluzione illustrando i punti essenziali dell'accordo.

Quaresimale — Il quaresimale nelle chiese della «Cura di Tione», predicato dal molto reverendo Padre don Lorenzo Ferrai dei Minori Francescani è stato così disposto: a Tione le prediche di tengono la domenica alle ore 11 e il giovedì alle 19,30; a Saone la domenica alle ore 13 — a Ragoli la domenica alle ore 18 — a Preore la domenica alle ore 7 — a Balbeno il sabbato alle ore 7 — a Zurlo il martedì alle ore 7.

MEZZOCORONA

Giubilo per la soluzione della Questione Romana — Domenica per l'accordo romano si celebrò in questa arcipretale, la Messa solenne cui intervennero tutte le autorità locali, la scolaresca, il corpo pompieri e tutte le associazioni politiche e religiose. Al Vangelo il Rev. quaresimalista Padre Patrizio dei zoccolanti disse vibranti parole di esultanza. Dopo la Messa solenne «Te Deum» e concerto bandistico.

L'ingrandimento del Cimitero — Continuano alacremente i lavori per l'ingrandimento del cimitero: il vasto recinto è già ripieno di terriccio. Ora si attendono i lavori di muratura all'intorno e di abbellimento, di modo che nel prossimo autunno si potrà procedere alla inaugurazione e alla consacrazione del nuovo cimitero.

Adesione all'Istituto Cattolico di Attività Sociali — Il consiglio dello Istituto cattolico di attività sociali in Roma ha deliberato com'è noto di fissare il 1 luglio 1929 come ultimo termine entro il quale le casse rurali, cooperative ed altri Enti debbono aver data la loro adesione all'Istituto in parola; dopo di che essi non potranno più ritenersi appartenenti all'Azione Cattolica, nè come tali potranno più appoggiarsi alla sua organizzazione. Sarebbe quindi utile e doveroso che anche le Associazioni economiche di questo florido paese, seguendo lo spirito dei propri statuti, si affrettassero a dare la propria adesione all'Istituto Cattolico di attività sociali.

MEZZOLOMBARDO

Incendio — Nella località Pè di Monte giovedì sera s'è sviluppato un incendio in una baracca di proprietà di Luigi Pallanch, adibita a ripostiglio di attrezzi agricoli, che è andata completamente distrutta. Sul posto si recò prontamente il locale Corpo pompieri che dopo attivo lavoro riuscì a scongiurare ogni pericolo. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio; i danni ammontano a circa 3000 lire.

TUENNO

Matricola dei lavoratori agricoli — Si trova depositata nell'Ufficio Comunale a disposizione degli interessati la matricola dei lavoratori agricoli. Coloro che ne hanno interesse posson prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Tassa sulle macchine da caffè espresso — Il ruolo delle macchine caffè espresso con la tassa relativa è esposto fino al 28 corr. nell'ufficio comunale. I ricorsi vanno presentati entro marzo.

TERRUENO

Pubblicazione della matricola lavoratori agricoli — Nell'ufficio comunale è depositata per otto giorni la matricola dei lavoratori agricoli. Gli interessati possono prenderne visione nelle ore antimeridiane.

Il nuovo medico condotto — In sostituzione del dott. Giovanni Pitscheider, ha assunto il posto di medico condotto il dottor Giovanni Vitullo.

CIVEZZANO

Letizia per la Conciliazione — Il giorno c. m. la borgata era pavesata per ordine del Podestà e la sera il suono festoso delle nostre campane annunziava a tutti il lieto evento della conciliazione del Governo nazionale con la S. Sede. Domenica è stato cantato un solenne «Te Deum», cui parteciparono le autorità e varie associazioni coi rispettivi gagliardetti e folto pubblico. Venne letto nelle varie chiese della Comunità un avviso speciale che alludeva all'accordo stipulato, grazie alla Divina Provvidenza, che ci ha portato questa grande sorpresa foriera di benefici effetti.

Arrivo di soldati — Si attendono 300 uomini di truppa per i loro esercizi invernali. Rimarranno fra noi due o tre giorni.

Influenza e freddo — Ha fatto capolino l'influenza, per ora benigna, ma molesta assai. La scuola ne risente e più ancora i vecchi oltremodo tormentati dall'intenso freddo, il quale ci ha portato per giunta delle vittime. Quest'anno i proverbi non colpiscono nel segno; perfino i passeri ci abbandonarono; speriamo el marzo....

PINZOLO

Beneficenza — L'egregio signor Antonio Maturi di Pinzolo, esidente a Broocklyn negli Stati Unti d'America, che lo scorso anno, in occasione del secondo suo matrimonio, ha spedito a favore dei poveri pel «Pane di S. Antonio» dollari 10 pari a lire 188, ha voluto ricordarsi anche quest'anno dei poveri del suo paese ed ha spedito a mezzo del signor Giovanni Bonapace altri 10 dollari. I beneficati ringraziano profondamente e pregano per il loro benefattore.

BASELGA DI PINÈ

Le udienze periodiche della Pretura — Le udienze periodiche della nostra pretura in sede distaccata saranno tenute durante il primo semestre del corrente anno presso la cancelleria del Comune di Baselga nei giorni seguenti: 20 febbraio, 17 aprile e 19 giugno. Le udienze si svolgeranno col seguente orario: la mattina dalle ore 10 alle 12 e la sera dalle ore 13 alle 17. Per le udienze salirà espressamente a Baselga un funzionario della Pretura di Pergine, al quale i censiti potranno eventualmente rivolgersi per le questioni in corso.

CASTELTESINO

La nuova Presidenza della Famiglia Cooperativa — A membri di Presidenza della locale Famiglia Cooperativa, in luogo degli usciti di carica Adeodato Boso e Francesco Zetta, sono stati eletti Aurelio Sordo fu Paolo e Giorgio Dorigato fu Battista.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Funzioni sacre in Castello

Domani, domenica, nella chiesa del Castello, verrà solennemente solennizzata la festa di S. Giulio, Patrono della città. Alle ore 9 vi sarà la S. Messa e alle 17 seguirà la funzione Vespertina col panegirico del Santo e la benedizione Eucaristica. Il corpo del Santo resterà esposto alla venerazione dei fedeli per tutta la giornata.

La conferenza Bressani

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del Collegio Convitto Arcivescovile « Bertoni », sede della Scuola Cattolica di Cultura, il chiarissimo prof. avv. dott. Carlo Bressani terrà una conferenza sul tema « Contardo Ferrini ». L'argomento è oggi particolarmente interessante essendo stato Contardo Ferrini un vaticinatore della soluzione della « questione romana », oggi così felicemente risolta. L'ingresso è libero; l'aula è riscaldata.

"La nuova Palestina,,

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, sede dell'Istituto fascista di Cultura, il collega comm. Mario Nordio, redattore - capo del *Piccolo* di Trieste, ha tenuta una conferenza sul tema: « La nuova Palestina - L'Italia, i Luoghi Santi e il Sionismo ». La interessante conferenza è stata corredata da attraenti proiezioni. Assistevano alla conferenza numerose personalità cittadine, uno stuolo di giornalisti e un eletto uditorio di gentili signore e signori. Il comm. Mario Nordio è stato fatto segno a vivi e replicati applausi.

Nuovi Sacerdoti

Oggi mattina alle ore 7.30 nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie S. E. Mons. Arcivescovo ordinerà due nuovi sacerdoti del Seminario di Udine e un subdiacono dell'Ordine dei Servi di Maria.

Avviso sacro

Nella chiesina di S. Spirito, sede dell'Adorazione quotidiana del SS.mo Sacramento domani domenica dalle 17,30 alle 18,30 vi sarà un'Ora solenne d'Adorazione davanti a Gesù, con fervorini tenuti da un valente oratore.

La festa del pane

Il Presidente Del Patronato Friulano dell'Opera Italiana Pro Oriente, S. E. il senatore Luigi Spezzotti ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizii della Provincia e Presidenti dei Comitati Comunali per la «Festa del Pane» voluta dal Duce, la seguente lettera:

Udine, febbraio 1929.

Ill.mo Signore — Dopo i notevoli risultati ottenuti l'anno scorso con la sottoscrizione e con la celebrazione della Festa del Pane, confortato dalla fiducia di S. E. il R. Prefetto di Udine e della Direzione dell'Opera Italiana «Pro Oriente», io m'accingo al lavoro per la seconda celebrazione, sicuro d'aver ottimi collaboratori non soltanto nelle Persone componenti il Patronato, ma anche nei signori Podestà e in tutti i Comitati comunali.

Il consenso e l'esempio del Duce deve servire di sprone a far sì che il Friuli, mai secondo alle consorelle regioni d'Italia nelle opere di umanità e di patriottismo dia il maggior contributo possibile a questa Opera che ha scopi eminentemente Italiani e Nazionali.

Con alta considerazione, il Presidente del Patronato:

Luigi Spezzotti

La voce del pubblico
Una questione di igiene

Riceviamo di buon grado pubblichiamo:

« Caro «Avvenire»; faccio appello alla cortesia di codesta spettabile Redazione, affinchè si voglia dar luogo alla pubblicazione di quanto segue: L'altro giorno transitando per una via tutt'altro che secondaria della nostra città sono stato attratto da insolite grida: si trattava di un povero suino che in un cortile interno poco pulito e confacente, scontava la colpa di essere bello grasso e pasciuto e veniva macellato. Ho chiesto la ragione dello spettacolo inusitato al... boia improvvisato e questo mi ha risposto che il « fattaccio di sangue » era stato permesso da una deroga alle vigenti norme sulla macellazione e ciò in vista dei disagii e degli inconvenienti causati dal gelo. Nulla di male dunque fin qui. Ma il fatto mi ha dato modo di pensare a ciò che avviene regolarmente nel suburbio dove la macellazione dei suini, non solo da parte dei privati, che sono liberi di fare per loro conto quello che più loro aggrada, ma anche da parte degli esercenti, viene fatta in condizioni di igiene assolutamente impressionanti. Difatti non è difficile vedere la macellazione nei cortili, sotto le tettoie allatato, magari, al letamaio, e senza acqua disponibile, senza insomma tutto quell'insieme di cose che vengano a salvaguardare i diritti dell'igiene che sono poi quelli del pubblico il quale va a comperare le carni insaccate nei diversi negozi e ha il diritto di mangiar cibi garantiti e non velenosi o, per la meno, pericolosi.

Ora mi vien fatto di pensare alla incompatibilità della cosa dato che noi udinesi abbiamo il beneficio di avere un Macello Comunale che, a detta dei competenti, è uno dei migliori d'Italia. Eppoi questi sistemi di macellazione non sono in contrasto con le norme di igiene emanate al riguardo? Vedi tu se sbaglio e credimi affettuoso lettore... *X W* ».

10 sotto zero

Torniamo un po' alla volta in Siberia! Siamo ai 10 sotto zero. Per fortuna il vento finora non ha incrudelito maggiormente la temperatura. E meno male che le legna si trovano seppure carissime. Le fontane minacciano nuovamente di gelare. I presagi per il freddo non sono lieti e bisogna armarsi di... filosofia!

Concerto al "Puccini,,

Qesta sera sotto gli auspici della Società Amici della Musica avrà luogo al Teatro « Puccini » un'avvenimento d'eccezione: il concerto del Sestetto di Barmenn-Elberfeld. Verrà svolto il seguente programma:

1. Beethoven - Quintetto in mi bem. magg. op. 16 Grave - Allegro ma non molto — Andante cantabile — Rondò ma non troppo.
2. Rimskp-Korsakow - Quintetto - Allegro con brio — Andante — Rondò.
3. Lukwig Thuille — Sestetto per fiati e pianoforte op. 6 - Allegro moderato — Larghetto — Gavotta - Andante quasi allegretto — Vivace.

Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala del Teatro.

Servizio merci a Remanzacco

Col 1.o marzo prossimo la fermata di Remanzacco della linea Udine-Cividale viene abilitata al servizio merci a grande e piccola velocità sia in arrivo che in partenza a carro completo e a collettame.

Spicciole

Sono stati arrestati per mandato di cattura certi Giovanni Antonutti fu Evangelista di anni 35 da Udine e il barbiere Pasquale Razzano di Giuseppe di anni 34 da Napoli e residente nella nostra città. I due arrestati sono responsabili di furti.

IL MERCATO

Mercato scarso per il freddo: si è avuta penuria di legname, di verdura e di uova e tutt'ora le legna da ardere comuni e non tagliate si pagano 19-20. Con il mitigarsi del gelo si riprende la normale attività sulla piazza. Ecco le medie correnti:

Cereali: Frumento 132-135; granoturco giallo 124-125; segala 105-107.

Ortaggi: Patate 75-100; radicchio 200-400; verze 95-100; broccoli 95-120.

Frutta: Mele 100-350; fichi 150-200; arancie 100-160; mandarini 120-200; limoni 0.07-015.

Foraggi: Fieno dell'alta di 1.a qualità 46-50; fieno dell'alta di 2.a qualità 40-42; erba spagna 50-60.

Combustibili: Legna da ardere in stanghe 13-14; lavorati 21-23; misti 12-14.

Pollerie: Galline 8.50-9; polli 9; oche 5.50-6; anitre 6; tacchini 6; conigli 3.50-4.

Bovini: Vacche entr. 110 vend. 49 a 1200-2200; giovenche entr. 45 vend. 2.a a 1600-2000; vitelli entr. 60 vend. 43 a 5.50-5.90 al Kg. peso vivo.

Equini: Cavalli entr. 87 vend. 23 a 600-2800 muli entr. 18; vend. 3 a 550-665.

Suini: Maiali da latte entr. 148 vend 75 a 60-105; maiali da allevamento entr. 48 vend. 23 a 145-272; maiali da macello ent. 6 vend. 6 a 4.8015.70 al kg. peso vivo.

Stato Civile

(dal 17 al 19 Febbraio)

Nati: Maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Vivani Giovanni con Pessi Umbertina; Rossi Giovanni Battista con Pagnutti Iolanda.

Matrimoni: Cainero Romeo con Turrini Adele, Sozzani Gino con Celotti Lucia.

Morti: Dominissini Luciano di m. 7; Ginetti Guerrino di a. 4; Medeossi Sergio m. 2; Garbino Teresa a. 74; Comini Cherubino a. 59; Moro Giovanna di m. 2; Restivo Rosa a. 75; Boschetti Luigi a. 67; Brandolino Amaballe a. 12; Moro Giovanna a. 64; Magrini Pietro a. 75; Servolli Amabile m. 2; Marcopòli Maria a. 59; Braida Vidussi Santa a. 78; Candido Pietro a. 26; Meneghini Luigia a. 81, Ianese Niolo' a. 79.

PONTEBBA

Messaggi al Papa e all'on. Mussolini. — Nell'occasione della fausta Conciliazione fra la S. Sede e l'Italia vennero inviati dalle nostre Associazioni Cattoliche i seguenti telegrammi: « S. S. Pio XI - Roma. Associazioni Cattoliche Pontebba giubilanti conciliazione umiliano S. Padre preghiere, propositi, azione per avvento Regno di Cristo Italia rinnovata ». « S. E. il Duce - Roma. Associazioni Cattoliche Pontebba giubilanti conciliazione acclamano Papa e Duce artefici nuovissima Italia ».

La risposta del Duce. — « Presidente Associazioni Cattoliche Pontebba. Sensibile sentimenti espressivi S. E. Capo Governo ringrazia vivamente. Segr. particolare Chiavolini ».

Cronaca mesta. — Il 20 febbraio fu accompagnata al Cimitero con generale compianto la ventunenne Giuseppina Nassimbeni di Andrea, rapita con ischianto all'amore della famiglia desolatissima. Gradisca questa le nostre condoglianze.

PREMARIACCO

Sagra di S. Filomena. — Quest'anno, nella III. Domenica di Quaresima, festa di S. Filomena, per l'interessamento d'un apposito e solerte Comitato, si darà nel nostro vastissimo Duomo un gran Concerto vocale e istrumentale dalla Scuola Corale cividalese «Jacopo Tomodini » diretta da quell'appassionato e ben noto cultore dell'arte, sig. Agostino Cozzarolo. L'ingresso sarà a pagamento e l'utile a beneficio del Monumentale Campanile parrocchiale. Nella circostanza si darà pure allo stesso scopo una Lotteria con ricchissimi doni.

Pro erario. — La nostra Cooperativa di Consumo, non mai seconda nel seguire tutte le iniziative del Governo nazionale e specialmente quelle per la razionale agricoltura (parli il vasto reparto « Macchine agricole ») ha offerto all'Erario, in Titoli di Stato, L. 300.

A D. Ugo Masotti che fra giorni partirà per entrare nella Congregazione delle S.S. Stimmati, e già da diversi anni qui Cappellano parrocchiale, il nostro saluto e l'augurio d'un fecondo apostolato.

MORUZZO

Nozze d'oro. — Hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Meni Metus ed Oliva Rosso. Con lungo corteo, composto di figli, nipoti ed amici si recarono alla Chiesa, dove ascoltarono la S. Messa di ringraziamento e ricevettero la Santa Benedizione. Terminata la funzione i festeggiati e fortunati vecchietti, accompagnati dalla musica e da numeroso popolo ritornarono a casa dove venne servito un lauto banchetto. Alla famiglia felice i nostri fervidi auguri.

SAN DANIELE

Uomini Cattolici. — Merita uno speciale accenno la seduta del Gruppo Uomini Cattolici che fu davvero straordinaria. Straordinaria per il numero degli intervenuti e straordinaria per l'entusiasmo che vi si portò e per la buona volontà di fare un po' di bene a costo anche di sacrifici. L'Assistente si dilungò particolarmente nel tratteggiare in forma popolare la fausta conciliazione di Roma, cercando sopratutto di dare una risposta alle obbiezioni che ci potessero muovere i nemici di Dio e della Patria. Esito dell'adunanza? Rinsaldati i vecchi propositi di bene; inscritti nuovi e sani elementi; vivo dispiacere di non essere ancora regolarmente federati e fregiati del bellissimo distintivo. Ma la prova più tangibile dell'entusiasmo e del pieno affiatamento di questo gruppo è l'offerta raccolta seduta stante, su proposta del sig. Zavagna, che fruttò la sommetta di una cinquantina di lire, rimesse tosto dal Presidente del Gruppo sig. Polano in mano di Monsignore a favore dell'Oratorio festivo.

S. MARGHERITA

Funebri Bastianutti — Giovedì 21, ebbe luogo il funerale di Giuseppe Bastianutti, particolarmente caro alla popolazione della parrocchia per le sue buone doti e per lo zelo ed interesse del culto del Signore. Perciò il popolo gli tributò onoranze veramente solenni. Un commosso pensiero alla sua memoria e sensi di condoglianze alla famiglia.

STELLA

Incendio. — Per cause ancora ignote l'altra sera si sviluppava un'incendio nella stalla del fabbriciere signor Martinelli Pietro. Grazie all'opera pronta e coraggiosa di spegnimento dei borghigiani l'incendio venne subito domato. Il foraggio però rimase distrutto e perì tra le fiamme un vitello. La stalla era assicurata.

Padre Semeria a Rovigo

ROVIGO, 22 sera

Lunedì prossimo 25 corr., alle 21, l'illustre barnabita Padre Semeria terrà, nella sala maggiore dell'Istituto Musicale « F. Venezze », una conferenza sull'interessante tema: « Nuovi orizzonti morali e sociali dell'Italia nel mondo ». Il suggestivo argomento e la notorietà del conferenziere, ben noto anche in città, sono garanzia di numeroso intervento di cittadini.

VERONA

Azione cattolica

Federazione Giovanile Cattolica. — Domani, domenica alle ore 10.15 in una sala del palazzo di C. Nogara sono convocati tutti i Presidenti dei Circoli dipendenti dalla Sottofederazione cittadina per procedere alla rinnovazione della presidenza sottofederale. Sarà presente un rappresentante della Federazione.

Unione Donne Cattoliche. — Martedì, 26 corr., alle ore 15 presso la sede di Piazzetta S. S. Apostoli sono convocate le Consigliere d'azione religiosa e sociale dei Gruppi di Città e Sobborghi per una illustrazione dell'attività da svolgersi dai singoli Gruppi.

— Per indisposizione della dott. Pelanda sono sospese fino a nuova comunicazione le lezioni d'igiene infantile.

Circolo Universitario « G. Toniolo ». — Domani mattina, domenica, ad ore 8.30 tutti i « fucini » veronesi devono assistere alla mensile « Messa liturgica » che sarà celebrata nesla chiesetta di Maria Antica. Mons. Grazioli dirà brevi parole.

Solenne Ufficio funebre a S. Fermo
nel trigesimo della morte di mons. Grancelli

Giovedì 28 Febbraio, alle ore 10, si terrà nella Sua chiesa di S. Fermo Maggiore, dove per 46 anni sparsi il seme fecondo del Suo apostolato sacerdotale, un solenne ufficio di trigesimo per l'anima benedetta di Mons. Michelangelo Grancelli.

Riteniamo superfluo raccomandare l'intervento a questa funzione di suffragio alla arghissima schiera di fedei, di discepoli e di ammiratori dell'indimenticabile sacerdote.

"La giovinezza del Papato,,
alla scuola di coltura cattolica

Mons. Attilio Caldana ha tenuto giovedì sera nel salone di Corte Nogara, acollatissimo, l'annunciata conferenza sul Papato. Il discorso del brillante oratore è stato una suggestiva rievocazione delle glorie del Papato attraverso i secoli dal lontano medio-evo ai giorni nostri. Genialità di iniziative, nobiltà di atteggiamenti, opere stupende e feconde in tutti i campi dello scibile umano, rivendicazione eroica della libertà, protezione delle arti e delle scienze, coerenza mirabile e sicura di pensiero e d'azione testimoniano dopo una esperienza secolare l'eterna giovinezza del vescovo di Roma.

L'oratore ha concluso il suo dire con un inno vibrante e commosso alla recentissima pacificazione. Fu applauditissimo.

Deliberazioni del Podestà

Fra le numerose deliberazioni prese recentemente dal Podestà di Verona, segnaliamo:

— La cessione in uso al Patronato dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della Maternità ed infanzia, un tratto di terreno nell'ortaglia comunale annessa all'ex Collegio Artigianelli per la costruzione di un fabbricato da adibire a ricovero dei lattanti di famiglie povere della zona a sinistra d'Adige.

— L'acquisto del fabbricato già stabilimento Perez e la vendita dell'area che si renderà disponibile; provvedimento relativo all'attuazione del progetto di risanamento e sistemazione del Rio Adigetto.

— La costruzione di una palestra per l'insegnamento dell'educazione fisica presso le scuole Carlo Montanari, ritenuto che la spesa sarà fronteggiata con la quota di concorso del Comune e con le quote messe a disposizione dall'Opera nazionale Balilla e dalla Amministrazione provinciale.

— L'acquisto dalla Società Edilizia Padovana di materiale artistico rinvenuto durante la demolizione di immobili del Ghetto e utilizzabile nel Museo di Castelvecchio.

— L'apertura di un pubblico concorso per titoli ed esami a 28 posti di maestro ed a 12 posti di maestra in soprannumero in base al bando di cui ha autorizzata la pubblicazione.

— L'osservanza da parte del Comune della festa del S. Patrono della città e diocesi, S. Zenone, ripristinata dall'autorità ecclesiastica, iniziando dal corrente anno, alla data del 12 aprile.

Le condizioni sanitarie di Verona sono buone

L'Ufficio d'igiene e sanità del Comune, in un comunicato diramato alla stampa, assicura che le condizioni della salute pubblica permangono soddisfacenti in città e provincia, contrariamente a voci pessimistiche che circolano in questi giorni. E' bensì vero che una pandemia influenzale è diffusa in tutta Europa (che del resto è già entrata nel periodo decrescente); ma la provincia di Verona ne è pressochè immune. Si è avuto fra noi qualche aumento della mortalità nelle persone d'età avanzata, ma non si sono verificati casi letali per malattie infettive all'infuori di due morti per scarlattina. E pertanto la cittadinanza non ha motivo alcuno di allarmarsi.

FELTRE

La carta del lavoro — Nel teatro Excelsior l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante di Belluno, presentato con belle parole dal nostro podestà avv. cav. Bianco G. V., tenne ad un eletto pubblico l'attesa conferenza su la «Carta del Lavoro», che, quantunque non sia legge dello Stato, ha un grande valore morale e giuridico, perchè è una sintesi e una promessa. Ne sviluppa i due principi fondamentali: l'eguaglianza di tutte le classi verso lo Stato e la loro collaborazione, un contenuto etico in tutti i fattori economici e la vita di tali motivi nello Stato fascista. Ricordò, l'illustre oratore, che il lavoro secondo il concetto fascista si avvicina al concetto cristiano: il lavoro è un dovere sociale e non una necessità materiale come lo volevano le scuole socialiste. Il conferenziere fu ripetutamente applaudito.

Onore al merito — Autorità e cittadini furono invitati a vedere il funzionamento delle varie opere dipendenti dal locale comitato Maternità ed Infanzia. Tutti ne rimasero meravigliati ed ebbero giuste parole di lode all'infaticabile presidente del Comitato sig. Guido De Cet per la sua attività e genialità di iniziative.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 6

Anno XXXIV - N. 47

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 23 Febbraio 19

LA LOTTA RIPRENDE IN CINA

Il gen. Ciang-Ciun-Ciang attacca le forze nazionaliste nello Sciangtung

PEKINO, 22 sera

Nello Sciangtung, secondo notizie qui giunte, si combatte. Un violento cannoneggiamento è stato avvertito nella mattinata ad una quindicina di miglia da Ce-Foo. Ciò fa ritenere che Ciang-Ciun-Ciang abbia sferrato l'attacco contro la linea difesa dalle forze nazionaliste nelle vicinanze di Fu-Shian-Sien. L' ex capo militare dello Sciangtung era giunto a 90 miglia ad ovest di Ce-Foo, proveniente da Dairen martedì scorso con 15 mila uomini. Le informazioni che giungono dal nord est, dimostrano la situazione dello Sciangtung come sempre più grave. I partigiani del maresciallo Ciang-Ciun-Ciang hanno già occupate numerose città importanti, tra le quali Hiao-Ciow e tutta la regione a nord fino a Wei-Hai-Wei ad eccezione però di Ce-Foo.

Molti segni indicano che l'influenza del maresciallo si va estendendo verso ovest. Dal punto di vista strategico appare assai difficile che le forze governative possano attaccare Ciang-Ciun-Ciang, che è protetto ad ovest dall'estuario del fiume Giallo, ed a sud dalla zona militare giapponese lungo la ferrovia dello Sciangtung, dove le truppe inglesi non possono entrare. (Radio Stef.).

L'AVANZATA degli antinazionalisti

(Per cablogramma all'*Avvenire d'Italia*)

WASHINGTON, 22 sera

Dispacci ufficiali pervenuti al Dipartimento di Stato americano dalla Cina annunciano che l'ampio movimento antinazionalista si è andato diffondendo nello Scientung e nelle provincie limitrofe, facendo numerosi proseliti fra le masse dei malcontenti.

Il generale repubblicano Hwang-Fang-Chi è arrivato a Wan-Hsien ove ha fatto innalzare la vecchia bandiera repubblicana, usata l'ultima volta da Ciang-Tso-Lin. Si annunzia che i forti contingenti di truppe comandate, com'è noto dal gen. Ciang-Ciun-Ciung, cui si sarebbero uniti parecchi gruppi di briganti, hanno iniziato il movimento di accerchiamento delle forze nazionaliste. Sembra che il quartiere generale delle truppe ribelli sia a Tang-Choo-Chang-Teng. Al movimento avrebbe aderito anche il generale Lin-Kai-Tai, il quale con una parte della vecchia seconda divisione del disciolto esercito repubblicano, rafforzato dalle bande di briganti, in tutto, una armata di oltre tremila uomini, avrebbe già occupato la città di Ciao-Tung. Ulteriori dispacci dichiarano che le forze repubblicane in rivolta contro il Governo nazionalista continuano indisturbati la loro avanzata e che il gen. Linc-Chen-Nien che, comanda le truppe nazionaliste della guarnigione di Ce-Foo, abbia già iniziato i preparativi per sostenere l'assedio degli assalitori.

Il Console degli Stati Uniti a Ce-Foo ha informato il Dipartimento di Stato che, in vista di possibili sviluppi della situazione Ce-Foo era opportuno inviare in quella alcune unità della flotta americana per la protezione dei sudditi americani ivi residenti. In conseguenze di questa comunicazione, il Dipartimento per la Marina ha subito dato ordine all'incrociatore « Trento » di trasferirsi da Manilla a Ce-Foo.

Le organizzazioni filantropiche per i soccorsi alle popolazioni cinesi colpite dalla carestia, annunciano che dalle notizie pervenute dai propri rappresentanti nel centro della Cina, risulta che in questi 4 ultimi mesi nella sola provincia dello Shon-Si ben 22 mila persone sono morte per la fame ed il freddo, mentre circa l'85 per cento della popolazione in tutta la provincia soffre terribilmente per la carestia che infuria nella provincia stessa. (Inter. News Serv.).

UNA BOMBA CONTRO il treno del maresciallo Feng

PEKINO, 22 sera

Una bomba è stata lanciata contro il treno che trasportava il maresciallo Feng. Una parte del binario è saltata ed il treno si è arrestato. Allora una banda, che era appostata nelle vicinanze, ha aperto un nutrito fuoco di fucileria. Il Maresciallo ed il suo seguito hanno risposto, impegnando un combattimento che è durato due ore. Nel conflitto sono rimasti uccisi il figlio del maresciallo Feng e due aiutanti di quest'ultimo. La incolumità di Feng la si deve ad un caso fortuito. (Radio Stef.).

I DRAMMI DEL FREDDO

TERRIBILE VIAGGIO dei passeggeri dell' "Orient Express,,

PARIGI, 22 sera

E' tornato a Parigi il conte Renato Giloux, corriere diplomatico, uno dei passeggeri dell'Orient-Express ai quali è capitata l'avventura di restare per undici giorni bloccati dalla neve a ottanta chilometri da Costantinopoli.

Il Giloux, il 29 gennaio scorso partì da Parigi diretto a Costantinopoli. Nel pomeriggio del 1.o febbraio, poco dopo Cernukey, il treno non potè più avanzare a causa dell'enorme quantità di neve accumulata sul binario. « Tutti gli sforzi, — ha detto il Giloux, — rimasero vani. Il treno restò fermo in aperta campagna in mezzo alla burrasca di neve. Sopraggiunse intanto, durante la notte, anche un altro treno proveniente da Costantinopoli, che fu costretto esso pure a fermarsi per l'impossibilità di proseguire.

« Il freddo si faceva sentire in modo atroce. I viaggiatori dormivano completamente vestiti, ma era impossibile prender sonno. A un certo punto per la violenza del vento s'incominciarono a rompere i vetri dei finestrini delle carrozze, sicchè la neve entrava liberamente nelle vetture. Il secondo giorno di sosta fu tolto il riscaldamento e venne a mancare la luce per l'esaurimento degli accumulatori. Il problema del vitto giornaliero fu risolto dal direttore del vagone ristorante e dai camerieri coll'andare, malgrado il rigore del freddo e la bufera, al più vicino villaggio a fare gli acquisti indispensabili.

« I giorni passavano lenti e la tristezza e il malumore s'impadronivano di tutti. Isolati completamente dal resto del mondo, perseguitati dal freddo, senza possibilità di coricarsi adeguatamente, i viaggiatori ebbero in certi momenti l'impressione di impazzire. Finalmente nel pomeriggio dell'undicesimo giorno la prigionia finì e il treno venne rimesso in moto da una macchina spazzaneve sopraggiunta. Le prime difficoltà furono superate abbastanza bene, ma dopo pochi chilometri, il treno restò nuovamente bloccato e si dovette trascorrere un'altra notte all'aperto.

« Soltanto dopo 15 giorni dalla partenza da Parigi, l'Orient-Express arrivava a Costantinopoli. Dalla folla dei curiosi, parenti e amici che assisteva all'arrivo del treno, — ha continuato il diplomatico, — partì al nostro apparire un urlo che ancora oggi non saprei dire se fosse di gioia o di orrore. Certo eravamo irriconoscibili ».

Londra e i "Dominions,, non sempre d'accordo

LONDRA, 22 sera

Le discussioni al Parlamento canadese in merito al patto Kellogg sono seguite con molta attenzione a Londra. Il *Daily Telegraph* scrive in proposito che queste discussioni hanno rivelato che all'ultima conferenza imperiale sono stati realizzati progressi per il consolidamento di una politica imperialista coerente tra i diversi Domini. E' in questo modo che la maggior parte dei Domini inglesi ha accettato la clausola facoltativa della Corte dell'Aja, mentre il Governo inglese e quello australiano si mostrano riluttanti. Tuttavia nulla è rimasto intentato per raggiungere un accordo.

In pari tempo, al momento dei negoziati relativi al patto Kellogg il Governo della metropoli ha tenuto i Governi dei Dmini al corrente dei suoi punti di vista e delle sue intenzioni, ma non li ha affatto consultati. Ne è risultato che alcuni dei Domini hanno accolto le riserve inglesi mentre gli altri le hanno ignorate. Alcuni sono arrivati fino ad interpretare questa clausola del Covenant della Lega in moo forse differente da quello di Wowning Street.

Mercoledì il signor Mackensic King, Primo Ministro canadese, ha spiegato che per quanto riguarda il compromesso navale anglo-francese il Canadà quantunque vicino agli Stati Uniti, non era stato consultato ma tenuto semplicemente informato come le altre Potenze straniere una volta che l'accordo era stato concluso fra Londra e Parigi. D'altra parte, il trattato di Locarno che è stato firmato dall'Inghilterra senza che alcuno dei suoi Domini lo firmasse, resta l'esempio più tipico della mancanza di coesione della politica estera dell'impero.

Milano centro di aviazione civile
Un colloquio Balbo-De Capitani

MILANO, 22 sera

L'on. Balbo oggi, accompagnato dall'aviatore Ferrarin, ha avuto un colloquio con il Podestà, trattando dell'aviazione civile in rapporto alla posizione geografica di Milano. La nostra città dovrà diventare un centro di prim'ordine, sia per la creazione di nuove linee sia intensificando i servizi già esistenti. Il Podestà ha pienamente aderito al programma del Sottosegretario all'aviazione.

Inesatta interpretazione sulla ferma riducibile

ROMA, 22 sera

Le recenti disposizioni sulla ferma riducibile hanno dato luogo a qualche interpretazione inesatta.

In genere, tutti coloro che trovandosi nelle circostanze di famiglia previste sono stati ammessi alla ferma riducibile ritengono senz'altro che debba loro competere una effettiva riduzione di ferma. Ora, ad evitare il diffondersi di questa erronea interpretazione, riportiamo il chiarimento che opportunamente viene dato da fonte autorizzata.

Si rammenta, cioè, e si precisa che la concessione effettiva di una riduzione di ferma agli ammessi a ferma riducibile può spettare solo e in quanto il Ministro della Guerra si avvalga della facoltà fattagli dall'art. 106 del vigente Testo unico della Legge sul Reclutamento del R. Esercito ,giusta il quale anno per anno seguendo l'ordine in cui i relativi titoli sono elencati nella legge, determina se e in quali limiti gli ascritti alla ferma riducibile possono essere effettivamente ammessi a prestare un servizio più breve della ferma ordinaria e la durata di esso. Del resto, la qualifica stessa di riducibile sta già di per sè sola a dimostrare che trattasi di ferma che può essere ridotta ma può anche non esserlo.

Interruzioni ferroviarie provocate dalla neve in Abruzzo e Puglie

ROMA, 22 sera

Nella corrente settimana la bufera di vento e neve si è spostata verso gli Abruzzi e le Puglie. Il servizio ferroviario è stato ostacolato, nei tratti più alti ed esposti delle linee, per forti cumuli di neve di struttura granulare provocati dal vento e dal gelo, che hanno causato qualche temporanea interruzione. Sulla Avezzano-Sulmona, presso la stazione di Carrito, che è la più elevata della linea, 900 m. sul mare, alle 17 di ieri giovedì, è rimasto incagliato il treno accelerato per Roma. I viaggiatori hanno potuto profittare di un treno speciale per far ritorno a Sulmona. La linea, tuttora interrotta, sarà riattivata in giornata. La linea Sulmona Caianello è rimasta interrotta, in seguito allo svio di un carro spartineve verificatosi nel pomeriggio di ieri presso la stazione di Alfedena, che è ad 878 m. di altezza sul mare. Sulla Termoli Campobasso fra Bonefro e Campolieto, la neve, accumulata dal vento, ha ieri raggiunto 4 metri di altezza. Sulla Foggia Potenza, tra le stazioni di Barile e Rionero, la neve ha ieri raggiunto i tre metri, provocando l'incaglio dello spartineve in circolazione che, con successivo treno di soccorso, è stato liberato poco dopo il mezzogiorno. La linea sarà ristabilita entro oggi.

Freddo intenso iu Jugoslavia 30 sotto zero a Serajevo

BELGRADO, 22 sera

L'ondata del freddo, che imperversa su tutta la Jugoslavia e che si sperava si sarebbe allontanata, continua a manifestarsi con grande intensità. La temperatura si mantiene ovunque al di sotto di zero, anche sul litorale Adriatico, dove sono stati registrati cinque gradi sotto zero a Spalato e due gradi sotto zero a Ragusa. Nelle altre città e località del paese, il termometro ha subito degli sbalzi anche più notevoli. Stamane infatti la temperatura a Belgrado è discesa a 17 gradi, a Zagabria 18, a Kragujevatz ed a Serajevo a 30 gradi sotto zero. Questo straordinario periodo invernale provoca, come è comprensibile, numerosi danni ai servizi delle comunicazioni, così che gli orari dei treni continuano ad essere mantenuti limitatamente ridotti. Gli approvvigionamenti scarseggiano in maniera sempre più preoccupante e la penuria del combustibile si fa sentire in modo gravissimo specialmente nelle città. (*Radio Stef.*)

Bufera di neve sull'America 12 morti

NEW YORK, 22 sera

In seguito ad una violenta bufera di neve, che si è scatenata ieri su tutti gli Stati orientali, si deplorano finora 12 morti, si segnala altresì la mancanza di alcuni battelli pescherecci e di altre piccole imbarcazioni (*Radio-Stef.*).

Gli aviatori francesi prescelti per la coppa Schneider

ROMA, 22 sera

L'*Informatore della Stampa* è in grado di confermare che i quattro piloti francesi prescelti per partecipare alla Coppa sono: Sady Lecointe, Lasne, e il sott. Bonnet ed il tenente di vascello Maougeot. Negli ambienti aeronautici francesi si è aperta una discussione sull'opportunità che gli apparecchi che prenderanno parte alla coppa Schneider partecipino anche alla coppa Andrèe. Si rileva che la coppa Schneider ha una importanza internazionale e che una nazione che non vi partecipasse dimostrerebbe implicitamente una inferiorità di fronte all'Italia ed all'Inghilterra che, attualmente sono alla testa del mondo, per quanto riguarda la velocità aerea. L'Inghilterra, a sua volta, ha iniziato la preparazione e così pure l'Italia. La base prescelta per le squadre è quella di Cabsbhot.

MOVIMENTI nel giornalismo italiano

ROMA, 22 notte

L'agenzia l'*Italia d'oggi* è informata che stanno per avvenire i seguenti mutamenti nel giornalismo:

Il dottor *Giuseppe Piazza*, che ha tenuto provvisoriamente il posto di redattore capo della *Stampa* è ritornato a Berlino in qualità di corrispondente dello stesso giornale. Il posto lasciato vacante dal Piazza non viene rimpiazzato. Anche il posto di redattore capo del *Mattino*, lasciato libero da *Curzio Suchert*, non verrà rimpiazzato. Con il 1.o marzo prossimo *Mario Missiroli* assumerà la direzione dell'Ufficio Romano del *Resto del Carlino*. Non si conoscono ancora le destinazioni di alcuni elementi importanti dello stesso giornale. *Dario Niccodemi* ha lasciato definitivamente la compagnia drammatica ed andrà a Parigi come corrispondente del *Corriere della Sera*.

Due operai feriti da una mina

BERGAMO, 22 sera

Si ha notizia da Gorlago, sulla linea ferroviaria tra Bergamo e Brescia, che, per lo scoppio improvviso di una mina, due operai sono rimasti gravemente feriti. Si tratta di certi Andrea Fumagalli ammogliato con tre figli e Pietro Cattaneo, di 31 anni, pure ammogliato. Il Fumagalli in modo particolare è ridotto in condizioni pietose. Ha avuto un occhio interamente asportato e lesioni in più parti del corpo. E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Bergamo in gravissime condizioni.

NOTIZIE SOMMARIE

Ai disoccupati austriaci sarà concesso un sussidio straordinario in seguito all'eccezionale freddo.

Il Ministro degli Esteri romeno Mironesco arriverà a Varsavia domenica sera e sarà ospite del Governo polacco per due giorni.

Il protocollo Litvinof è stato approvato dalla Camera dei deputati.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 22 ...

Ufficiali Generali — Pellissero, generale di brigata di artiglieria, in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo. Luzzatto id. id. id. Danese id. id. id. ... maggiore generale medico in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo. Vardeau id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore — Rovere, ... nello a disposizione del Ministero della Guerra, cessa dalla disposizione ed è trasferito al Corpo di Stato Maggiore ... nominato capo di Stato Maggiore al comando del Corpo d'armata di Bari. — ... nenti colonnelli: Grossi, comando divisione militare Bari, è nominato capo di stato maggiore comando divisione militare di sopra. De Simone, comando divisione militare Napol, è nominato capo di stato maggiore comando divisione di cui sopra. ... sina, comando [redacted] militare di ... gia, è trasferit[redacted] guerra. ... ni, cessa dal r[redacted] truppe coloniali ... Cirenaica, ed è [redacted] corpo truppe coloniali Eritrea, [redacted] capo di ... maggiore del r[redacted] stesso. ... cessa dal regio[redacted]ppe coloniali ... renaica, ed è t[redacted]mando corpo ... to maggiore.

Fanteria — C[redacted] Voghera, cessa di essere a disposizi[redacted]nistero della Guerra ed è nomin[redacted]dante il distretto di Lodini. M[redacted]ssa dal comando scuola allievi [redacted] complemento ... Pola, ed è nom[redacted]ndante il distretto di Pola. — [redacted]lonnelli: ... 14 fanteria, ces[redacted]ssegnazione ... torato mobilitaz[redacted]isione militare ... Chieti. Ruberto, [redacted]ria, è assegnato ... segnati all'ispetto[redacted] di mobilitazione ... visione militare di Chieti. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Bucalossi dalla scuola allievi ufficiali complemento Lucca al comando distretto Lucca; Prati dal comando distretto Genova al comando 89 fanteria; Pisanelli dal 40 fanteria al comando divisione militare Napoli; Giampietro comando divisione militare Napoli al 40 fanteria; ... Marone dal 75 fanteria è trasferito al Regio Corpo truppe coloniali Cirenaica.

Cavalleria — Tenenti colonnelli: De ... rolis, reggimento cavalleggeri Alessandria, è nominato giudice effettivo tribunale militare Firenze; Bognetti, reggimento Piemonte Reale Cavalleria, cessa dall'assegnazione comando superiore cavalleria.

Artiglieria — Tenenti colonnelli: ... chi, 18 campagna, è nominato osservatore industriale ed assegnato al comitato di mobilitazione civile; Amatura, 1.o centro ... rienze artiglieria, cessa assegnazione ... accademia artiglieria e genio, ed è assegnato scuola applicazione artiglieria ... nia.

Il nuovo tentativo aviatorio di Fitzmaurice e Koehl

BERLINO, 22 sera

L'interesse per l'annunciato grande volo transoceanico di Koehl e Fitzmaurice minaccia di far passare in seconda linea la polemica per il caso Eckener, contro il cui progetto di volo verso Oriente a bordo dello « Zeppelin » si è elevato, com'è noto, il *veto* della Gran Bretagna.

I giornali hanno già pubblicato come i due ardimentosi piloti eroi della transvolata, già compiuta l'anno scorso in compagnia del barone von Huenefeld, ora morto, si propongono di ritentare l'impresa rifornendo in volo il loro apparecchio. Ora abbiamo alcune dichiarazioni in proposito di Koehl. Egli ha detto:

« L'esperienza compiuta dagli americani col « Question Mark » ha aperto nuovi e vastissimi orizzonti ai grandi voli senza scalo. I rifornimenti in volo sono di un'importanza storica nella tecnica dell'aviazione. Le probabilità di riuscita del nostro nuovo tentativo transoceanico sono enormemente maggiori quest'anno, grazie al nostro piano di rifornimento in volo prima di affrontare l'Atlantico ».

Nei circoli aviatori tedeschi si fa un gran parlare circa la lotta accanita ingaggiata dalla *Lufthansa*, la grande compagnia tedesca di trasporti aerei, contro la compagnia di navigazione marittima che mirerebbe ad assicurarsi, a quanto si asserisce, l'esclusiva gestione delle linee transoceaniche di ormai prossima istituzione, grazie agli imminenti nuovi voli dei pionieri. Interrogati in proposto, Koehl e Ftzmaurice si sono rifiutati di fare dichiarazioni. « Il nostro unico scopo — ha detto Fitzmaurice — è quello di preparare in tutti i suoi particolari tecnici il nostro volo: il resto non ci interessa ».

L'apparecchio di cui si serviranno i piloti per la nuova impresa è un « Junker G. 24 » azionato da tre motori « Junker L 5 » da 50 cavalli ciascuno. A differenza di quello usato l'anno scorso, il nuovo apparecchio è munito quest'anno di galleggianti che gli permetteranno di scendere, occorrendo, a contatto con le onde. La partenza avverrà con ogni probabilità dal Wannsee, il lago presso Berlino.

L'itinerario, è noto, differisce da quello dell'anno scorso. Invece che dall'Irlanda i piloti affronteranno l'Oceano dalle coste del Portogallo. Un primo rifornimento aereo si avrà al largo di Lisbona. Il secondo è fissato a Horta, nelle Azzorre. La durata dell'intero volo fino in America è stata calcolata dai due piloti in poco più di 50 ore.

La morte del direttore della Società agricola italo-somala

MOGADISCIO, 22 matt.

Nella notte scorsa è deceduto improvvisamente al villaggio Duca Abruzzi il prof. Scasselati Sforzolini direttore generale della società agricola italo somala. Il prof. Scasselati era stato fin dall'inizio il principale collaboratore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nella sua grandiosa opera di colonizzazione nella regione degli Scidle.

12 morti e 30 feriti in uno scontro ferroviario in Giappone

TOKIO, 22 sera

Una grave disgrazia ferroviaria è avvenuta nelle vicinanze di Joksuka; due treni espressi hanno avuto colà una collisione, mentre procedevano in senso inverso ed erano lanciati alla massima velocità. L'urto spaventoso ha provocato un incendio ed ha distrutto una dozzina di carrozzoni. Purtroppo si hanno a deplorare 12 morti e trenta feriti. (*Radio Stef.*).

COLPO DI ANTISOVIETICI contro la banca di Stato

BERLINO, 22 sera

Lo « Stockolms Tidningen » riceve da Mosca che una banda di uomini armati è penetrata nei locali della Banca di Stato poco prima della chiusura, mentre il cassiere era intento a riporre gli incassi della giornata. I banditi hanno ucciso a colpi di rivoltella il cassiere e ferito due altri impiegati; quindi hanno asportato un bottino di 100.000 cervonez. Nella cassa essi hanno lasciato una ricevuta della somma rubata che reca la seguente firma: « Comitato per la lotta attiva contro i bolscevichi e gli ebrei ».

Due pescatori che pretendono oscurare la gloria di Colombo

AVANA, 22 sera

I due pescatori, fratelli Rafael e Eelucho Cortez, che affermano di essere i discendenti diretti del conquistatore spagnolo del Messico, Fernando Cortez, hanno rinvenuto in mare, a quindici piedi di profondità, presso la spiaggia di Key Largo (Cuba Meridionale), alcuni cannoni di bronzo che — a quanto si afferma, recherebbero incisa la data del 1181.

La scoperta desta il massimo interesse fra gli studiosi di storia, alcuni dei quali già traggono la conclusione che il rinvenimento dei cannoni dimostra come Cristoforo Colombo non fosse il primo a mettere il piede nel mondo occidentale.

Altri collegano la scoperta con la leggenda che ricorda la presenza di pirati nella zona di Batabano poco dopo il mille, e con la superstizione popolare affermante che nella zona si trovano molti tesori lasciati dai pirati.

Il Governo cubano ha preso in consegna i cannoni per farli esaminare da competenti, e frattanto ha ordinato una inchiesta sul modo in cui è avvenuta la scoperta.

Italiano ucciso da un connazionale presso Tunisi

PARIGI, 22 sera

Un delitto è stato perpetrato mercoledì notte in condizioni misteriose presso Tunisi. Un muratore italiano, certo Andrea Scordato, padre di quattro figli, veniva avvicinato da uno sconosciuto: tra i due nasceva una viva discussione e a un tratto echeggiava un colpo di rivoltella. Lo Scordato, gravemente ferito, fu trasportato all'ospedale. Prima di morire egli ha potuto denunciare il nome del feritore, che sarebbe un altro italiano, tale Alfredo Di Nunzio. Nella notte lo Scordato è spirato, senza però aver detto le ragioni — che egli dice di ignorare — del misterioso delitto.

Vulcano del Guatemala in eruzione

GUATEMALA, 22 sera

Il vulcano S. Maria si è messo violentemente in eruzione, lanciando cenere, lapilli e materiali lavici, specialmente nella regione costiera del monte. (*Radio Stef.*).

I soccorsi del Governo d'Atene ai danneggiati dell'inondazione

ATENE, 22 sera

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di stanziare crediti straordinari per venire in aiuto della popolazione delle regioni inondate e di costituire inoltre un grande comitato incaricato di raccogliere sottoscrizioni nazionali a favore dei danneggiati. Il comitato è stato posto sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Atene. (*Radio Stef.*).

AEROPLANO FRANCESE precipitato
Un aviatore moribondo

PARIGI, 22 sera

Un incidente aviatorio si è verificato sulla via di Moringi. Nelle vicinanze di Fiussa un monoplano della scuola civile di pilotaggio aereo, che aveva come pilota Aristide Labbe ed allievo Luciano Richard, per cause non ancora precisate è precipitato al suolo. Alcuni contadini accorsi sul luogo del disastro hanno estratto le vittime dall'apparecchio. Dei due aviatori, che furono trasportati prima all'infermeria della Marina e poi all'ospedale della Pitié, Richard è in condizioni disperate, avendo tra l'altro riportata la frattura del cranio ed il Labbe invece potrà essere salvato, le sue ferite sono leggere, quantunque egli sia ancora sotto un « choc » nervoso. (*Radio Stef.*).

Una locomotiva contro un treno a Magdeburgo

BERLINO, 22 sera

Una locomotiva in manovra ha ieri investito nella stazione di Magdeburgo un treno. L'urto fu assai violento e ha danneggiato sensibilmente le tre ultime vetture del treno. Ventuno passeggeri che si trovavano nelle vetture investite hanno riportato ferite di varia entità. Tre di essi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Un trattato bulgaro-czeco?

LONDRA, 22 matt.

Il *Times* ha da Sofia:

«Da fonte bene informata si apprende che, parallelamente ai negoziati per un patto di non aggressione fra la Turchia e la Bulgaria e per un trattato di arbitrato fra l'Ungheria e la Bulgaria, il Governo di Sofia ha proposto a Praga la conclusione di un trattato bulgaro-cecoslovacco».

Omaggio al Pontefice dell'Istituto Lombardo di Scienze

MILANO, 22 sera

Si è adunato oggi l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere ed il presidente prof. Gobbi in un accenno agli accordi fra Vaticano e Italia ha ricordato come oggi l'unico socio onorario del Circolo sia il Pontefice attuale, al quale il Presidente, sicuro interprete dell'assemblea, ha inviato un telegramma di saluto e il plauso dell'Istituto.

Una speciale Commissione per la revisione della legge finanziaria

ROMA, 22 sera

L'*Informatore della Stampa* riferisce che il ministro delle Finanze, sentita la speciale commissione nominata per la parte penale delle leggi finanziarie, ha riconosciuta la opportunità che l'opera di revisione della legge finanziaria sia affidata ad una ristretta commissione di competenti scelti fra coloro che hanno collaborato alla preparazione della legge sulla repressione delle violazioni delle leggi finanziarie e che sarà presieduta dal Sottosegretario on. Rosboch ed avrà come vicepresidente l'on. D'Ambrosio.

ASSASSINI IDENTIFICATI dopo un anno dal delitto

NAPOLI, 22 sera

Nel novembre dello scorso anno, nella loro casetta in via Nuova di Capodimonte, sono stati rinvenuti sgozzati due vecchietti, tale Nicola Sarti e Adelaide Cuccio. La polizia subito accertava che l'efferato delitto era stato consumato a scopo di furto, e operava numerosi « fermi » e arresti di persone, che però dovevano poi essere rilasciate per mancanza di prove a loro carico. Ora, dopo lunghe indagini, i carabinieri sono riusciti a identificare gli assassini: i due pregiudicati siciliani fratelli Alfio e Vincenzo Di Castro, i quali, sottoposti a stringente interrogatorio, hanno finito per confessare. I due delinquenti sono stati tradotti al carcere di Poggioreale.

Tre morti assiderati

VOGHERA, 22 sera

Sulla piazza del mercato di Tortona mentre accudiva ai suoi affari, l'agricoltore Florindo Ricci di 49 anni da Costa Vescovato, veniva colpito da sincope per assideramento, e moriva quasi subito. Sullo stradale fra Carezzano e Tortona, veniva trovato cadavere il mendicante 70enne Angelo Armanetti fu Domenico, da Pontremoli (Toscana).

A Volpara (Stradella) l'agricoltore Giovanni Mangiarotti di 74 anni, uscito di casa per recarsi a comperare tabacco, sorpreso dal freddo, moriva lungo la via per assideramento.

15 COMUNISTI INNANZI al Tribunale Speciale

ROMA, 22 sera

Al Tribunale Speciale è comparso un numeroso gruppo di comunisti che in Milano e dintorni avevano tramato e preparato violenze contro i poteri dello Stato. Un primo gruppo è formato dai seguenti imputati Carlo Cattaneo, da Venegano Superiore; Guerri Alfieri, da Fiesole; Antonio Milanesi, da Milano; Tranquillo Rossi, da Trecenta; Giovanni Saccenti, da Prato; Rodolfo Sarti, da Firenze; G. Spini da Milano; Antonio Porro, da Galipete; Mario Martino da Precotto.

La seconda squadra, meno numerosa, sarà formata invece da: Luigi Frascari, da Reggio Emilia; Enrico Piovani, da Torre Picerno; Battista Premoli da Livrago; Angelo Ramponi, da Torre Picerno; Emilio Redaelli, da Milano; Mario Villa, da Greco Milanese.

Le accuse che vengono mosse agli imputati sono quelle relative ai reati di cui all'art. 61 del Cadice Penale e 4 del Codice di Procedura Penale, e alla legge del 25 novembre 1926, per aver tentato di ricostruire il disciolto partito comunista mediante riunioni, incitamento e propaganda e per avere appartenuto al suddetto partito e di avere propagandati i programmi, i sistemi e i metodi d'azione, percependo e distribuendo sussidi provenienti dal «soccorso rosso».

L'attività sovversiva si è svolta, come si è detto, nel territorio di Milano fino al 30 aprile 1928, epoca in cui venne troncata ogni mena dall'intervento della polizia.

Negli interrogatori, alcuni degli imputati, come il Guerri e il Sarti si sono dichiarati anarchici e hanno ammesso di aver partecipato alla riunione del 30 aprile. Hanno affermato però che nella riunione si trattava soltanto della riorganizzazion e del « soccorso rosso ». Altri, cme il Cattaneo e il Martini, si sono protestati innocenti. Essendo malato l'unico testimonio d'accusa, sono stati esaminati i testi a discarico; quindi il Pubblico Ministero ha pronunciata la sua requisitoria sostenendo la piena colpevolezza di tutti gli imputati, tranne che del Cattaneo, del Sarti e del Martini, per i quali ha chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Conseguentemente, ha chiesto che lo Spini venga condannato a 5 anni e 15 giorni di reclusione, il Saccenti a 5 anni, il Milanesi a 4 anni, il Porro a 3 anni, il Guerri e il Rossi a 2 aanii, tutti all'interdizione ed alle conseguenze di legge.

IL PIU' BEL RICORDO
DEL FAUSTO AVVENIMENTO
DELLA CONCILIAZIONE FRA
LA CHIESA E LO STATO
E'
INDUBBIAMENTE
IL FASCICOLO ODIERNO DE

LA FESTA

USCITO IN
TRENTADUE PAGINE
RICCAMENTE ILLUSTRATE

E CONTIENE:

— GIUSTIZIA E PACE —
— L'ABOLIZIONE DELLA LEGGE DELLE GUARENTIGIE E LA SOVRANITA' DEL PAPA SULLA « CITTA' DEL VATICANO » —
— UNDICI FEBBRAIO —
— L'ENTUSIASMO DI ROMA —
— SPIGOLATURE STORICHE —
— UN SETTENNATO —
— ROMA SACRA —

Oltre alle solite rubriche settimanali

UNA COPIA L. 2

IL PIU' BEL REGAL
PER I VOSTRI RAGAZZ

IL
CORRIERIN
ETTIMANALE ILLUSTRATISSIMO A 4 COL
RICREATIVO
ISTRUTTIVO
EDUCATIVO
ABBONAMENTO ANNUO L. 15 - Via Mentana, 4 Bol